PER IL 19 GENNAIO OGNI ATTIVISTA DIVENTI UN DIFFUSORE

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 9

GIOVEDI' 9 GENNAIO 1958

I dirigenti dell'Opera non sostituirono la Callas per motivi di prestigio verso la Scala

In seconda pagina le nostre informazioni

Nel 1958 l'URSS raggiungerà gli USA nella produzione del latte

In ottava pagina la nostra corrispondenza

Starace a Napoli

L'«uomo di paglia» che lo armatore Lauro ha scelto come proprio erede al Comune di Napoli non è un qualsiasi «avvocato» locale. Il Sansanelli, per quanto sconosciuto ai più, è un personaggio qualificato, o squalificato, dello squadrismo fascista napoletano, così qualificato o squalificato che fu nel primo dopoguerra addirittura segretario generale del partito fascista, e poi, se non andiamo errati, membro del gran Consiglio del fascismo. E' pressapoco come se uno Starace minore fosse oggi sindaco della più grande città del Mezzogiorno.

Mentre, in un clima di corruzione politica dilagante ma ovattata da ogni specie di complicità (sono tanto recenti quanto senza effetto le denunce ufficiali del malcostume amministrativo laurino) si verificano fenomeni di questo genere, non c'è da illudersi che si tratti di episodi circoscritti. Vi è tutto un fervore, nel campo della destra, che si esprime nell'imminente accordo elettorale tra il partito di Lauro e il maresciallo Messe, sicchè quest'ultimo, dopo essere stato rilanciato politicamente dalla D. C. nel Senato italiano, trova ora una altra gallina che se lo cova, che si esprime nella lenta ma metodica fagocitazione del MSI da parte dello stesso Lauro, già iniziata con il passaggio nelle file laurine del missino on. Foschini e, a Milano, di quel Parini che fu federale fascista della grande città del nord nonchè capo dei fasci italiani all'estero; che si esprime nel fatto che grandi giornali di Roma e Milano, proprietà di potenti personaggi o gruppi industriali, come Fassio o la Italcementi, sono già diventati o diventeranno gli organi di questo movimento: e che dovrebbe infine esprimersi nella nascita di un nuovo partito frutto della confluenza del PNM nel PMP e premessa di una futura evoluzione del MSI.

Il vecchio e nuovo personale politico fascista e monarchico, che per 20 anni ha rappresentato nel modo noto il capitalismo italiano, viene con ciò indotto ad abbandonare le posizioni nostalgiche e «commemorative» nelle quali era stato relegato, e viene reintegrato progressivamente nella circolazione politica e nell'uso del potere. Il fenomeno si verifica apparentemente attorno a un miliardario napoletano, che diventa però punto di riferimento degli interessi capitalistici non più solo locali, tanto è vero che questo processo, già così grave e scandaloso localmente, cerca di assumere respiro nazionale. Ciò non potrebbe avvenire se Confindustria e Confagricoltura, ossia la Confintesa, dopo aver mosso il PLI ed essersi mosse in proprio manovrando la D. C., non cominciassero di nuovo a giocare scoperto.

Per quanto velleitaria, macabra e destinata al fallimento possa esser giudicata tutta questa operazione, anche una sola delle sue componenti concrete, come la nomina del Sansanelli a sindaco di Napoli, dovrebbe far fremere e meditare chiunque non abbia smarrito un minimo di coscienza democratica. Ecco, dunque, qual'è la natura e la vocazione delle classi dirigenti che hanno retto le sorti del paese, e della nostra giovane democrazia, in questi dieci anni. Loro è la colpa di quel che accade.

Colpa recidiva delle classi dirigenti, colpa e responsabilità della D. C. E non solo per la annosa complicità locale con Lauro, che sarebbe il meno, e non solo per il clima ideale e politico alimentato in questi anni e specie in questi mesi contro la Resistenza, contro la Costituzione, contro quel rinnovamento delle strutture economico-sociali e del costume che proprio le classi dirigenti avrebbe dovuto investire, ma che la discriminazione a sinistra ha impedito. Bensì anche colpa e responsabilità attualissime perchè, se è vero che la DC può temere una concorrenza elettorale delle destre, si tratta pur sempre di una concorrenza che tende a «condizionare» la D. C. stessa e a preparare una collaborazione che lo on. Fanfani non solo accetta in prospettiva, come ha persino detto nel discorso di Bologna entusiasticamente accolto dalle destre, ma già oggi ha instaurato in Parlamento e indirettamente al governo, perchè di essa è impastato il regime che egli sogna.

Ciò dà un'idea del panorama politico sul quale spazierebbe l'integralismo di Fanfani, qualora dovesse ottenere, dalle prossime elezioni, quella maggioranza assoluta o quasi assoluta dominata internamente dalla destra clericale e esternamente dalla destra economica e monarco-fascista, qualora cioè un nuovo e più ampio 7 giugno delle sinistre non tolga alle classi dirigenti — e nessun altro potrebbe toglierlo — quel potere che è stato usato in questi anni per innalzare un segretario del partito fascista a sindaco di Napoli, un miliardario napoletano a capopopolo, un ex professore di corporativismo fascista a fondatore *in pectore* di un regime spagnoleggiante.

L'ATLANTISMO IN DIFFICOLTA' DI FRONTE ALLE INIZIATIVE DI PACE SOVIETICHE

Il Consiglio della NATO in disaccordo sulla risposta da dare a Bulganin

Il delegato italiano è stato fra i pochi che hanno sostenuto le posizioni oltranziste degli americani - Si è riprodotto il contrasto tra gli Stati Uniti e i sostenitori della proposta di Macmillan

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 8. — *Al termine della riunione del comitato permanente della NATO, durata oltre tre ore, il portavoce ufficiale del Palais de Chaillot ha confermato che solo la Gran Bretagna aveva presentato un progetto di risposta al messaggio del presidente Bulganin, senza per altro precisare né il contenuto del testo inglese, né il carattere della discussione che ha fatto seguito alla relazione di sir Frank Robertson.*

Tuttavia, siccome i delegati atlantici hanno dovuto aggiornare a venerdì prossimo la continuazione del dibattito sulle risposte al governo sovietico, e siccome è stato deciso che i 15 paesi dell'alleanza risponderanno individualmente alle proposte del presidente Bulganin «pur sforzandosi di concordare una linea generale comune», sembra che la lettera del governo britannico, messa a punto personalmente ieri sera da Macmillan, sia stata al centro della lunga discussione odierna e abbia provocato, da una parte, la vivace opposizione del delegato americano e dei rappresentanti del conformismo atlantico, fra i quali l'italiano Alessandrini, e dall'altra, l'adesione più o meno esplicita del Canadà, del Belgio, della Norvegia e, insomma, della maggioranza dei delegati europei.

Questa impressione, del resto, è confermata dai seguenti elementi: 1) gli Stati Uniti desideravano che gli atlantici fornissero una risposta comune ai messaggi del governo sovietico, e il fatto che ogni paese risponderà invece individualmente dimostra l'opposizione incontrata dalla proposta del Dipartimento di Stato in seno al consiglio permanente atlantico; 2) secondo le voci corse al Palais de Chaillot, il tono della risposta messa a punto da Foster Dulles, di cui sarà data lettura venerdì prossimo, è nettamente negativo, respingendo le proposte sovietiche relative a un patto di non aggressione e a un incontro al massimo livello; 3) la lettera proposta da Macmillan non deve allontanarsi troppo dalle linee generali del suo recente discorso, e quindi risulta in aperto contrasto con la posizione del Dipartimento di Stato.

Naturalmente, basarsi su questi fatti per dedurne che l'Inghilterra stia seriamente ricercando un accordo bilaterale, o semplici contatti con l'Unione Sovietica, può essere azzardato e prematuro; ma è certo che, nel lungo dibattito odierno al Palais de Chaillot, la tendenza distensiva, o meglio, favorevole a una ripresa concreta del dialogo con i paesi socialisti, ha registrato un altro punto di vantaggio sulle direttive di «chiusura» del Dipartimento di Stato.

In questo senso riportiamo, a titolo d'informazione e con tutte le riserve del caso, la voce secondo la quale il consiglio permanente atlantico avrebbe discusso pure la possibilità di chiedere direttamente al governo di Varsavia alcuni chiarimenti sul piano di neutralizzazione atomica, lanciato qualche tempo fa dal ministro degli esteri Rapacki. Del resto, che si sia discusso del piano polacco neppure il portavoce della NATO ha potuto smentirlo quando, rispondendo a una precisa domanda al riguardo rivoltagli da un collega, ha precisato che «in generale, i delegati permanenti si erano soffermati a lungo sulle relazioni fra l'oriente e l'occidente». Molto probabilmente l'argomento è stato sollevato nel corso delle relazioni fatte dai quindici delegati sulla posizione dei rispettivi governi.

In sostanza, i rappresentanti atlantici, incontratisi per la prima volta dopo la sessione al «massimo livello», hanno dovuto dedicare la maggior parte del loro tempo ai problemi relativi alla pace, alla distensione e al disarmo e, nello stesso tempo, quasi fatalmente, si sono ritrovati dinanzi alle stesse divergenze politiche e alle gravi contraddizioni esplose nel corso della «storica» sessione di dicembre.

Il fatto è che, da una parte, il Dipartimento di Stato continua ad esercitare una formidabile pressione per tradurre in atto al più presto l'accordo di principio sulla installazione di missili atomici in Europa, dall'altra, la maggior parte dei governi atlantici riconosce ormai la necessità di una revisione della politica estera americana, e il bisogno fondamentale di rispondere alle preoccupazioni dei popoli con una prospettiva di distensione internazionale.

Un esempio di questa contraddizione è stato fornito dal problema dello stazionamento delle truppe britanniche nella Germania occidentale: oggi il consiglio della NATO, riconoscendo le reali difficoltà economiche dell'Inghilterra, ha invitato la Germania a mantenere il suo contributo finanziario, che ammonta a 50 milioni annui di sterline. Il che non mancherà di riaprire, fra Londra e Bonn, una polemica che i «grandi» avevano sperato di seppellire per un bel po' di tempo ancora.

Contemporaneamente alla riunione atlantica si è aperta oggi a Parigi, nella più grande discrezione, una sessione straordinaria del «Comitato permanente sulla sicurezza e sul disarmo» dell'internazionale socialdemocratica. Vi partecipano rappresentanti dei partiti socialdemocratici tedesco (Ollenhauer), inglese (Gaitskell), olandese francese (Mollet, Commin e Moch), scandinavo, belga e svizzero.

Data la sostanziale ostilità dei socialisti tedeschi, inglesi e belgi alla politica di Mollet (che ancora recentemente ha dichiarato di essere favorevole alla installazione di missili americani in Francia, per ragioni di «realismo» politico), si prevede che la riunione darà vita a un violento dibattito sul problema dei rapporti fra l'est e l'ovest. Un successo delle correnti distensive potrebbe infine avere notevoli ripercussioni allo interno della SFIO, finora dominata da Mollet e Commin.

AUGUSTO PANCALDI

JUGOSLAVIA

Confermato il viaggio di Kadar

BELGRADO, 8 — Da fonti diplomatiche belgradesi si apprende che il Primo ministro ungherese Janos Kadar visiterà la Jugoslavia ad una data da destinarsi ma presumibilmente prossima.

Kadar si recherà anche in visita ufficiale in Romania, dopo di che si ritiene egli visiterà la Jugoslavia.

GROSSO SCANDALO AL PARLAMENTO DI BONN

Adenauer e la Fiat finanziano Fanfani?

Bonn avrebbe acquistato vecchi aerei dalla Fiat la quale in cambio si sarebbe impegnata a finanziare la campagna elettorale d.c.

BONN, 8. — Lo scandalo degli «aerei italiani» ha avuto oggi nuove ripercussioni al Bundestag attraverso una lettera del ministro della difesa Strauss il quale ha smentito che la Germania occidentale abbia acquistato dall'Italia aeroplani superati allo scopo di fornire fondi per la campagna elettorale del partito democristiano italiano.

Questa è stata la risposta scritta del ministro ad una interpellanza sulla questione da parte del partito d'opposizione dei liberi democratici.

I liberali avevano interrogato il ministro sulla verità o meno delle notizie stampa provenienti dall'estero secondo cui la FIAT ottenne l'ordinazione tedesca dopo aver promesso di pagare metà delle spese della campagna elettorale del partito democristiano italiano.

Strauss ha detto che 88 caccia a reazione americani F86K costruiti sotto licenza dalla FIAT erano stati deliberatamente scelti come aerei di addestramento per la aeronautica tedesca.

Il ministro della difesa ha smentito che la scelta sia stata fatta contro il parere degli esperti su espresso desiderio del cancelliere Adenauer. Egli ha del pari smentito che la transazione sia stata fatta da Adenauer con le autorità italiane durante la sua recente visita in Italia.

La risposta del ministro, tuttavia, non ha soddisfatto gli interroganti.

Rispondendo alle domande del partito socialdemocratico sullo stesso argomento, il sottosegretario alla Difesa, Josef Rust, ha dichiarato che l'ordinazione di aerei di costruzione italiana ammonta a circa 190 milioni di marchi (28 750 000 000 di lire). Alla fine del 1957 la FIAT aveva consegnato 38 aerei degli 88 aerei commissionati.

Il sottosegretario ha aggiunto che le ordinazioni militari ad altre ditte italiane ammontano attualmente a 66 milioni di marchi (10 miliardi lire) e ne sono previste per altri 28 milioni di marchi (4 125 000 000 di lire).

MOSCA — La delegazione dei partigiani italiani della pace è stata ricevuta nella sede del Comitato sovietico. Nella foto lo scrittore Tichonov, presidente del Comitato, stringe la mano all'on. Lucio Luzzatto. Fra i due il sen. Celeste Negarville. (Telefoto)

U.R.S.S.

Nessuna conferma al lancio del razzo con un uomo

MOSCA, 8. (*G.B.*) — Anche oggi nessun organismo ha confermato la notizia diramata due giorni fa da alcune azenzie sul lancio di missili con un uomo a bordo. Nulla di nuovo quindi, neppure per la giornata odierna. Nell'insieme però fra gli osservatori moscoviti sembra piuttosto prevalere un certo scetticismo circa quell'informazione frettolosamente diffusa. Se la notizia dovesse risultare fondata saranno comunque i sovietici stessi a darne il relativo annuncio.

Trasferito il giudice del "caso,, di Prato

Il dott. Rotella, presidente della Corte d'Appello che rinviò a giudizio monsignor Fiordelli, è stato inviato a Trento

Il vescovo di Prato, monsignor Fiordelli

FIRENZE, 8 — Negli ambienti del Palazzo di giustizia è stata accolta con stupore la recente decisione del Consiglio dei ministri che, su proposta dell'on. Gonella, ha trasferito dai precedenti incarichi il procuratore generale della nostra Corte di Appello, dottor Vincenzo Renis, e il procuratore della Repubblica presso il Tribunale, dottor Francesco Rotella, ambedue indirettamente protagonisti delle vicende giudiziarie legate al vescovo di Prato, monsignor Fiordelli.

Dopo la denuncia, l'istruttoria formale, iniziata presso il tribunale di Firenze, fu avocata dalla procura generale della Corte di Appello, allora diretta dal dottor Renis, e il giudice istruttore dottor Ognibene concluse le sue indagini con la richiesta di proscioglimento dei due denunciati, «perché il fatto non costituisce reato».

Di avviso contrario si mostro la sezione istruttoria del Tribunale, presieduta dal dottor Sica, e posta alle dirette dipendenze del dottor Rotella. Così, mons. Fiordelli e don Aiazzi furono rinviati a giudizio.

Stando così le cose e considerata l'ampiezza e la forza che assunse la polemica su questo inquietante caso (il ministro Andreotti intervenne in favore del vescovo con un massiccio attacco ai magistrati), non poteva non destare stupore il fatto che il dottor Renis venisse promosso da procuratore generale a primo presidente della Corte di Appello della nostra città, e che il dottor Rotella, benché promosso, venisse destinato alla sede di Trento.

In serata, il ministro della Giustizia ha reso pubblica una lettera di smentita da lui inviata al direttore della «Giustizia» che aveva rilevato questo fatto.

L'on. Gonella afferma: «non sono stati trasferiti o promossi né il magistrato della Procura generale di Firenze (dr. Giuseppe Ognibene) che aveva richiesto il non doversi procedere in ordine ai noti fatti di Prato, né i tre magistrati componenti la sezione d'istruttoria (dr. Sica, dr. Berarducci, dr. Falchi) che hanno invece deciso il rinvio a giudizio».

Il che è vero; ma non modifica in nulla la posizione del dottor Renis e del dottor Rotella.

Tragica sparatoria tra famiglie di assegnatari costrette a contendersi lo stesso pezzo di terra

Due morti e un ferito grave - La prima famiglia aveva ricevuto il podere in concessione provvisoria dall'Ente Sila durante un periodo elettorale - La seconda ha avuto l'assegnazione definitiva

(Dal nostro corrispondente)

CATANZARO, 8. — Due morti e un moribondo è il tragico bilancio di una sparatoria avvenuta questa mattina nel comune di Isola Capo Rizzuto, su un podere conteso fra due famiglie di assegnatari dell'Ente Sila. Il grave fatto di sangue, che è costato la vita allo assegnatario Francesco Talarico e a suo figlio Pasquale, va inquadrato nella politica di divisione perseguita da anni dall'ente di riforma nel vasto comprensorio del Crotonese e nello stato di miseria in cui sono costretti a vivere i lavoratori della terra di questa zona.

Il podere, che è stato la causa del tragico fatto, venne assegnato oltre un anno fa al contadino Francesco Talarico, che si trovò nella impossibilità di trasferire subito la sua famiglia sul fondo che un giorno sarebbe divenuto di sua proprietà.

L'Ente Sila, anzichè procedere per conto proprio alla semina, come normalmente avviene quando l'assegnatario chiese alcuni mesi di tempo prima di prendere in consegna il podere, dette in concessione per un anno la terra a un altro contadino del luogo, Antonio Gareri. Quando l'Ente Sila procedette a questa concessione eccezionale, il comune di Isola Capo Rizzuto si trovava in periodo di campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione, e il provvedimento va senza dubbio inquadrato in questa situazione.

Terminato il periodo di concessione il Gareri avrebbe dovuto abbandonare la terra e riportare la sua famiglia a vivere nella più squallida miseria. Di fronte a questa prospettiva, egli ha tentato di rimanere sul fondo fino a quando l'Ente Sila non gli avesse assegnato un altro podere, come gli era stato promesso quando ebbe in consegna la terra già assegnata con un regolare contratto di compra-vendita.

Questa mattina il Talarico, sentendosi giuridicamente assegnatario della quota e vedendo che la famiglia Gareri non intendeva abbandonare la terra che ormai considerava di sua proprietà, si è recato con i suoi figli, Pasquale e Vincenzo, sul fondo per procedere alla semina del terreno.

E' nata una vivace discussione fra le due famiglie. Il Gareri a un certo punto, accecato dall'ira, ha estratto una pistola esplodendo numerosi colpi in direzione dei suoi antagonisti. Francesco e Pasquale Talarico, colpiti da alcuni proiettili alla testa e al torace sono caduti in terra fulminati, mentre Vincenzo ha riportato una grave ferita all'addome. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Crotone dove i medici lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita.

Appena compiuta la strage il Gareri ha gettato via la pistola e si è dato alla fuga.

ANTONIO GIGLIOTTI

72.000 quintali di limoni siciliani acquistati dall'URSS

MESSINA, 8. — Un altro importante contingente di limoni è stato acquistato dall'Unione Sovietica sui mercati siciliani. Si tratta di 200 mila casse di limoni equivalenti a 72 000 quintali circa per un valore di 800 milioni di lire.

Negli ambienti commerciali si prevede che tale quantitativo non potrà essere coperto con la produzione in atto esistente in Sicilia, anche per via delle precedenti forniture di 100 000 casse già assorbite dalla stessa URSS. Gli esportatori hanno perciò deciso di completare il carico attingendo alla produzione dei vertici che maturerà, come è noto, nel prossimo aprile.

I prezzi contrattati si aggirano sulle 120 lire al kg., e già in seguito a questo contratto i prezzi dei limoni sono aumentati, alla produzione, di lire 10 al kg. passando da 88 a 98 lire al kg.

Rotte le trattative per le tabacchine

Le trattative per il contratto delle tabacchine si sono rotte ieri, dopo che i concessionari, tramite il sottosegretario Delle Fave, avevano offerto solo 20 lire di aumento alle paghe giornaliere.

I tre Sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL, hanno deciso di rifiutare l'offerta ritenuta addirittura ingiuriosa per le lavoratrici e riuniranno oggi le rispettive segreterie nazionali per decidere sullo sviluppo dell'azione sindacale, comunicando ai Sindacati provinciali di tener pronta la categoria alla ripresa della lotta.

Domenica 12 gennaio

numero speciale dell'«UNITA'» a

10 pagine

con il

PROGRAMMA ELETTORALE DEL P. C. I.

ORGANIZZATE UNA DIFFUSIONE ECCEZIONALE

On. Mattei, faccia i nomi

La mancata firma da parte del governo libico dell'accordo con l'AGIP mineraria e l'attribuzione a una società americana della concessione, già assegnata alla azienda italiana, è stata oggetto ieri di una lunghissima nota della agenzia Italia, che afferma di riportare l'opinione dei «circoli politici e diplomatici italiani più sensibili al problema della collaborazione mediterranea».

«Rifiutando la collaborazione paritaria per accettare un contratto di tipo tradizionale, — afferma all'inizio la nota — il governo di Tripoli non soltanto ha recato nocumento alle buone relazioni con l'Italia, ma si è isolato dal concerto afro-asiatico Esso ha dimostrato di non sapere respingere un ricatto di quel cartello internazionale nel quale la recente conferenza del Cairo ha riconosciuto la forma più odiosa e pesante del colonialismo».

L'affermazione è indubbiamente giusta, e l'agenzia la documenta con larghezza di prove, ricordando come fosse stata la Libia stessa a promuovere l'accordo che prevedeva condizioni molto più favorevoli di quelle del cartello, come esso fosse già stato approvato dalla commissione petrolifera governativa e dal ministro della Economia, quando improvvisamente il primo ministro Ben Halim venne defenestrato e all'Italia (l'espressione è testuale) fu chiusa «la porta in faccia». Ma i «circoli politici e diplomatici italiani» dovrebbero dire nello stesso tempo qual'è la politica che essi hanno svolto nei confronti del mondo arabo e della conferenza del Cairo in particolare: è stata una politica totalmente negativa, e tutti ricordiamo le definizioni di «cospirazione comunista» date dalla stampa democristiana e governativa.

In effetti, il seguito della nota conferma che la politica italiana in questo campo non si distacca dal binario della «dottrina Eisenhower». «Anche in occasione del recente accordo con l'Iran — vi si afferma infatti — l'Italia ha dimostrato di aver capito meglio di molti altri su quali nuove basi debbano essere impostati i rapporti tra l'Occidente e i paesi sottosviluppati e l'intervento del cartello sembra destinato a servire più gli interessi dell'Unione Sovietica che non quelli occidentali». Tesi paradossale, evidentemente, e che rivela solo la contraddizione della azione italiana, la quale non si prova nemmeno ad accompagnare la iniziativa economica con una politica nuova, ignorata dagli interessi americani, ed è quindi inevitabilmente esposta a tali schiaffi in faccia. Inutile infatti che si cerchi di distinguere tra il cartello del petrolio e il governo degli USA, accontentandosi del fatto che nei colloqui di Pella quest'ultimo «non ebbe nulla da eccepire» sull'azione dell'ENI. La realtà resta quella che è.

Ma la rivelazione più grave della nota d'agenzia riguarda la politica interna italiana. Si afferma infatti che «sono noti i circoli che informarono il cartello internazionale sullo stato delle trattative tra l'AGIP mineraria e il governo della Libia, mettendo sull'avviso chi era interessato al fallimento dell'ormai compiuta trattativa». Notizie di questo genere, sembra evidente, non possono essere state fornite che da ambienti del governo o dell'alta burocrazia ministeriale, dove del resto non è un mistero la presenza dei nemici di una politica petrolifera nazionale.

E' un'accusa precisa? Vorremmo che i «circoli politici e diplomatici», in questo caso, facessero i nomi. Avanti on. Mattei: un po' di coraggio.

Oggi in tutta Italia 37.000 cartai in sciopero

Essi chiedono il 15% di aumento salariale

Dalle 6 di questa mattina in tutta Italia i dipendenti delle industrie della carta hanno incrociato le braccia. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore ed impegnerà i tre turni dei reparti di produzione e l'intero turno dei reparti allestimento e manutenzione.

Esso, come è noto, è stato proclamato concordemente dai sindacati aderenti alla CGIL alla CISL ed alla UIL in seguito alla posizione negativa assunta dagli industriali verso le rivendicazioni dei lavoratori.

Alla richiesta in occasione del nuovo contratto, di un complessivo aumento delle retribuzioni del 15 per cento il padronato ha infatti risposto offrendo miglioramenti del 5 per cento compresi tutti gli oneri contrattuali.

Le rivendicazioni avanzate dai lavoratori della carta riguardano: la revisione delle paghe e degli stipendi feriminili la cui distanza da quelli maschili dovrebbe essere ridotta del 50 per cento, l'aumento dell'indennità per i lavori disagiati da 3 05 lire per le donne a 20 lire all'ora; una maggiorazione del lavoro straordinario tra il 20 ed il 60 per cento, l'aumento del periodo di ferie tra i 14 ed i 18 giorni a seconda dell'anzianità, gli scatti biennali del 2 per cento sulle paghe percepite, l'abolizione del limite di 18 mesi per il trattamento di malattia in infortunio per gli impiegati e intermedi; la possibilità della istituzione di premi aziendali di produzione; le modificazioni dei raggruppamenti per categorie sia in relazione alle lacune del contratto precedente sia per le innovazioni portate alle lavorazioni ed agli impianti.

La manifestazione di oggi è la seconda a carattere nazionale alla quale i cartai sono stati costretti per migliorare il nuovo contratto. La precedente ebbe luogo il 20 novembre e ad essa partecipò il 95-100 per cento della categoria.

Le trattative dell'O.S.R.

Si sono iniziate ieri, presso il ministero del Lavoro, le trattative per gli operai «confinati» che la FIAT ha recentemente licenziato dal reparto O.S.R. della fabbrica torinese. Dopo ripetuti incontri con il sottosegretario le trattative sono state aggiornate a questa mattina alle 10. Nella foto: la delegazione dei lavoratori e dei sindacati metallurgici aderenti alla CGIL e all'UIL.

PER UNA QUESTIONE DI PRECEDENZA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Meschino ripicco dell'on. Zoli contro la Corte costituzionale

Ritenendo di dover precedere Azzariti tra le autorità dello Stato, il presidente del Consiglio non si è presentato alla solenne cerimonia, svoltasi alla presenza del Capo dello Stato nell'aula della Corte di Cassazione

Alla presenza del Capo dello Stato, nell'aula magna della suprema Corte di Cassazione, ha avuto luogo ieri a Roma l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario.

Ha destato una certa sensazione l'assenza del presidente del Consiglio. Si è saputo che essa era determinata da una grottesca questione di prestigio: la magistratura aveva infatti assegnato il primo posto dopo il Capo dello Stato e i presidenti delle Camere, al presidente della Corte costituzionale, mentre Zoli sosteneva che tale posto spettava a lui. Offeso, non si è quindi presentato, e in serata ha fatto diramare una nota d'agenzia in cui, dichiarando di essere sostenuto in questo dal governo, ribadisce il suo punto di vista, affermando che la Corte «rappresenta solo una delle garanzie costituzionali».

Il presidente Gronchi è giunto al Palazzo di Giustizia alle 11 precise. Accanto a lui, nell'auto di rappresentanza, il ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella. Nel cortile d'onore Gronchi è stato ricevuto dal presidente di sezione della Corte di Cassazione, dottor Pasquera, e dall'Avvocato generale Faccini. I due alti magistrati, che indossavano la toga rossa, hanno accompagnato il Capo dello Stato nel gabinetto del primo presidente della Cassazione, dott. Eula. Ivi erano ad attenderlo, con Eula, altre personalità: il presidente della Camera on. Leone, il vice-presidente del Senato on. Molè, il presidente della Corte costituzionale, Azzariti, il ministro Campilli, in rappresentanza del presidente del Consiglio.

Nella grande aula, il Capo dello Stato ha preso posto in prima fila al centro. Alla sua destra ha preso posto lo on. Molè, alla sua sinistra l'on. Leone. Nelle altre poltrone sono stati notati l'on. Enrico De Nicola, alcuni ministri e sottosegretari, i giudici costituzionali Perassi e Cassandro.

Dichiarando aperta la seduta, nella vasta aula gremita, il dott. Eula ha dato la parola al procuratore generale della Cassazione, dott. Donato Pafundi, per la relazione sul decorso anno giudiziario.

Preliminarmente, l'oratore ha rilevato che il giudice deve avere viva la «sensibilità costituzionale» sicché la carta fondamentale dello Stato ispiri l'opera di giustizia della magistratura. Alla luce di questa affermazione, Pafundi ha ricordato l'attività della Corte Suprema per armonizzare le leggi esistenti con i nuovi principi stabiliti dalla Costituzione.

Passando ad esaminare nel dettaglio l'opera svolta da tutti i gradi della magistratura nell'anno 1957, il dott. Pafundi ha reso note alcune cifre globali drammaticamente indicative: si è registrato un aumento, a causa della mole crescente della circolazione cambiaria, dei «protesti».

Per quanto concerne la criminalità, l'oratore ha riferito altre cifre non meno allarmanti. Essa segna tuttora una linea ascendente e determina un grave allarme sociale — ha osservato il dott. Pafundi — soprattutto per l'audacia e l'efferatezza di gravi azioni delittuose. Gli omicidi volontari hanno avuto una lieve flessione, passando da 1398 (nel '56) a 1271 (nel '57). Lo stesso si nota circa le rapine (da 2248 a 2168). Ma i reati contro la moralità pubblica sono passati da 5282 a 5747, mentre per i furti si è avuto un aumento da 182 000 a 197 000.

Allarmante, infine, è la cifra che riguarda gli omicidi colposi (in massima parte dovuti a incidenti stradali): da 1563 a 4969.

Passando ad altro argomento, il procuratore generale, prendendo spunto dal recente fatto di sangue accaduto negli uffici della questura di Roma (un «sospetto», non perquisito, trasse di tasca la pistola, uccise un sottufficiale, ferì un commissario e due agenti) ha lodato il comportamento delle Forze di polizia ed ha accennato favorevolmente ai provvedimenti legislativi in corso sul «fermo di polizia» e sulla «facoltà di perquisizione». Questo richiamo non ha mancato di suscitare qualche perplessità per l'estensione dell'arbitrio poliziesco che tali provvedimenti potrebbero rappresentare.

Avviandosi alle conclusioni, l'oratore si è soffermato sui rapporti tra la magistratura e la stampa. Anche a questo proposito non è sembrata molto persuasiva l'opinione del procuratore, il quale assegnerebbe ai redattori di «giudiziaria» solo il cómpito di riferire gelidamente quel che accade nelle aule di Giustizia.

Per la diffusione del 19 gennaio mobilitata la FGCI

La Segreteria nazionale della FGCI, accogliendo l'invito dell'Associazione Amici dell'Unità impegna le organizzazioni della gioventù comunista a partecipare alla giornata nazionale di diffusione straordinaria dell'Unità, indetta per il 19 gennaio pv.

I membri del Comitato Centrale e dei Comitati federali della FGCI diffonderanno l'Unità insieme ai dirigenti del Partito.

La Segreteria della FGCI rivolge a tutti i Circoli della gioventù comunista l'incitamento a distinguersi nel lavoro di diffusione del quotidiano del Partito, rivolgendo in particolare la loro attenzione ai giovani e alle ragazze, nuovi elettori.

Sia la giornata di diffusione del 19 gennaio l'occasione per la costituzione di centinaia di gruppi di giovani diffusori dell'Unità e di propagandisti per la prossima campagna elettorale.

UNANIMITA' SUL BILANCIO DEL COMUNE DI PIOMBINO

Il bilancio di previsione per il 1958 presentato dalla Giunta comunale di Piombino ha trovato l'adesione di tutti i consiglieri di tutti i gruppi. La minoranza democristiana si è astenuta sulla sola questione della soppressione dell'imposta di consumo sul vino e la istituzione di una nuova voce in entrata ad integrazione da parte dello Stato. Il bilancio è stato però accolto, in blocco, col voto favorevole di tutti i consiglieri.

Sospeso lo sciopero di Nerviano

MILANO, 8. — Domani i lavoratori del Candeggio di Nerviano sospenderanno temporaneamente l'azione di sciopero svolta ieri ed oggi in attesa di conoscere l'esito delle trattative che inizieranno domani stesso presso l'Assolombarda. Tale risultato è stato reso possibile dall'intervento della FIOT provinciale sostenuta nella sua azione dalla compatta combattività delle maestranze di fronte alla quale la direzione del Candeggio ha dovuto abbandonare l'iniziale posizione di intransigenza.

Normali a Milano le contrattazioni in borsa

MILANO, 8 — Come era stato previsto nei giorni scorsi, e come aveva riconfermato la riunione del comitato direttivo di borsa svoltasi ieri, questa mattina le contrattazioni sono state riprese regolarmente.

Gli operatori presenti sono numerosi ed un'assoluta calma contraddistingue lo svolgersi delle contrattazioni.

Benefici per le famiglie numerose

Tre proposte di legge per le famiglie numerose saranno discusse prossimamente dalla commissione Interni della Camera. Esse prevedono tra l'altro: l'assegnazione del 10 per cento dei posti di Stato che in quelli privati; di lavoro sia negli impieghi la istruzione professionale gratuita; il 10 per cento nelle assegnazioni dell'edilizia popolare, con alloggi di grandezza adeguata; il 10 per cento nei contributi alle cooperative edilizie; l'esonero o il semiesonero delle tasse scolastiche; congedi militari anticipati; riduzione del minimo imponibile per le imposte erariali e comunali, delel imposte di successione e delle imposte di successione e e fondi rustici.

INTENSIFICATO IL RECLUTAMENTO ALLA C.G.I.L.

La Segreteria confederale ha esaminato l'andamento della campagna di tesseramento per il 1958, sulla base dei risultati apprezzabili già raggiunti al 28 dicembre 1957. E' stato deciso di intensificare l'attività di reclutamento sindacale nel mese in corso e fino alla metà di febbraio, allo scopo di realizzare senza ritardi gli obbiettivi di tesseramento e di proselitismo sindacale che le organizzazioni provinciali e di categoria si sono posti.

La ripresa sindacale in atto e la riconfermata influenza della CGIL consentono infatti un consolidamento, anche in termini organizzativi, della forza e delle posizioni della CGIL.

La Segreteria ha inoltre deciso di inviare al Presidente del Consiglio formale protesta per il numero dei seggi assegnati alla CGIL nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, assolutamente inadeguato alla «importanza numerica e qualitativa» della Confederazione, e quindi in contrasto con la norma dell'art. 99 della Costituzione.

Una protesta dei PP.TT.

La segreteria nazionale della Federazione Postelegrafonici aderente alla CGIL ha mandato all'on. Tervolino un telegramma per protestare contro il rinvio al 14 gennaio della riunione della Commissione trasporti della Camera convocata per esaminare il progetto di legge governativo sulla carriera dei dipendenti postelegrafonici.

Secondo precedenti dichiarazioni del Ministro delle P.T.T. l'esame del progetto avrebbe dovuto cominciare il giorno 8 gennaio e sulla base di questa data i rappresentanti della maggioranza d.c. si erano rifiutati di accogliere per mancanza di tempo, gli emendamenti proposti dai parlamentari della CGIL.

Perciò la segreteria del sindacato nel suo telegramma «riafferma» la necessità di evitare ulteriori dilazionamenti, per consentire una tempestiva approvazione della legge.

La C.G.I.L. chiede trattative per la parità salariale nelle aziende I.R.I.

La Segreteria della CGIL — in seguito al distacco delle aziende IRI dalla Confindustria e in armonia con la posizione assunta sul piano nazionale per l'affermazione del diritto alla parità di salario tra la manodopera maschile e femminile — ha inviato al ministro delle Partecipazioni statali una lettera nella quale chiede che il ministro Bo si faccia promotore di un incontro tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e una delegazione rappresentativa delle aziende a partecipazione statale, «al fine di discutere in merito all'attuazione dell'art. 37 della Costituzione e della Convenzione numero 100 del BIT».

La lettera della Segreteria confederale — inviata per conoscenza anche alle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori — riassume sostanzialmente la posizione già presa dalla CGIL nei confronti della Confindustria nell'incontro avutosi nel dicembre scorso.

L'iniziativa confederale assume un particolare significato non solo per le lavoratrici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, ma anche per tutte le lavoratrici che attendono da trattative tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le controparti padronali l'avvio a soluzione della questione della parità salariale.

CONVERSAZIONI ITALO-POLACCHE. — L'inizio delle conversazioni italo-polacche per la revisione dell'accordo commerciale e la stipulazione di un nuovo accordo di pagamenti è stato riconfermato per il giorno 14.

Concorreranno i lavori da parte italiana il ministro Tommaso Notarangeli, e da parte polacca il dott. Andrzej Kruczkowski, direttore del dipartimento trattati del Commercio estero polacco.

I dirigenti dell'Opera non sostituirono la Callas per "motivi di prestigio" nei confronti della Scala

Il sottosegretario Resta deplorò il soprintendente per il suo comportamento alla "prima" La Prefettura mette in rilievo le responsabilità dei dirigenti del Teatro lirico romano

Le «bizze» (vere o presunte) della signora Callas sono ormai definitivamente passate in secondo piano. L'episodio sta mettendo in luce con sempre maggiore evidenza elementi assai più gravi, che ripropongono pesanti responsabilità dei dirigenti dell'Opera e in generale di chi tiene in mano le sorti degli enti lirici italiani. Dopo l'assurdo episodio del ricorso al prefetto da parte dei dirigenti dell'Opera, l'attenzione di tutti si è rivolta verso le affermazioni contenute nel promemoria inviato dalla cantante alla direzione del teatro romano e particolarmente verso quelle secondo cui ella, il giorno prima della serata inaugurale, essendo sofferente alla gola, chiese al direttore artistico se avesse predisposto per la sua eventuale sostituzione.

Come è noto, ogni teatro che si rispetti ha sempre a disposizione gli elementi necessari per operare, nel caso, una sostituzione. L'Opera, invece, non aveva preso questa precauzione, pur avendo a disposizione due soprano di primo piano: le signore Caterina Mancini e Anna Guerrini. La responsabilità dei dirigenti dell'Opera sarebbe tanto più grave in quanto essi — che fino a ieri sera non avevano smentito nemmeno una delle osservazioni contenute nel promemoria della Callas — avrebbero insistito nel far cantare la Callas, nonostante le sue precarie condizioni di salute, soltanto per non «perdere di prestigio» nei confronti di Milano! Ridotta così la lirica italiana al rango di «campanile d'oro», i dirigenti dell'Opera — logica linea d'una politica — sono ricorsi al prefetto, tentando di scaricarsi di ogni responsabilità.

La Prefettura, che si è evidentemente resa conto di questo tentativo, ha fatto pubblicare ieri dall'agenzia «Italia» una noticina ufficiosa con la quale si ridà a Cesare ciò che è di Cesare e all'avvocato Latini (sovrintendente dell'Opera) ciò che gli appartiene. La noticina ufficiosa ribadisce il concetto che «il prefetto non ha emesso alcuna ordinanza» ma ha «manifestato solo un parere che era stato espressamente richiesto dal rappresentante di un ente ben qualificato e sottoposto al controllo dello Stato». Anche la prefettura, cioè, se ne lava le mani, dicendo a tutte lettere che il provvedimento con il quale si impedisce alla Callas di cantare all'Opera, è stato preso da Latini il quale poi, per ripararsi un po' le spalle, ha avuto la furbesca «trovata» di farsi forte di un «parere» della prefettura. E poiché da alcuni consiglieri comunisti è stato ieri chiesta la revoca dell'assurdo divieto a cantare nei confronti della Callas, l'ufficiosa «Italia» ha fatto ancora sapere che «l'autorità prefettizia, anche se sollecitata non avrebbe alcuna potestà di intervenire per modificare un provvedimento adottato dal sovrintendente avv. Latini nel quadro del rapporto privatistico che lega l'artista all'impresario».

Ritorsione davvero ipocrita, dato che la questione, sul piano dei fatti, è stata chiusa proprio col pretesto dell'intervento prefettizio.

Qualche giornale ha affermato ieri che non si saranno azioni legali tra la cantante e i dirigenti dell'Opera; e la cosa potrebbe trovare una conferma in un comunicato che è stato emanato ieri (ormai si procede solo per comunicati) dagli avvocati Angelucci, Cilenti e Graziadei (rispettivamente rappresentanti dell'Opera, dell'AGIS e della Callas) d'accordo con l'amministratore dell'Opera, Carbone, dopo una riunione. Questi signori «hanno ritenuto — informa il comunicato — di raggiungere una soluzione costruttiva» e si riuniranno ancora fra qualche giorno per concludere la questione. Non è escluso quindi che tutto possa finire con il versamento di una certa somma alla cantante.

Si è infine appreso che il sottosegretario allo Spettacolo, Resta, ha chiesto un rapporto su tutta la faccenda all'avv. Latini «per documentarsi prima di rispondere alla Camera». Sarà proprio Resta, infatti (egli è al centro di quello scandaletto politico di cui informò la agenzia «Repubblica», secondo cui avrebbe interposto i suoi buoni uffici per far sì che la Callas, non cantando alla terza replica della «Norma», si esibisse invece a Bari, suo collegio elettorale) a rispondere alle molte interrogazioni e interpellanze presentate all'argomento. Intanto, molto fieramente, Resta ha fatto sapere di avere a suo tempo protestato presso la sovrintendenza dell'Opera perché si aspettò troppo prima di comunicare al pubblico e al Capo dello Stato la sospensione della rappresentazione.

I coniugi Meneghini partiranno da Roma probabilmente nella mattinata di oggi. La destinazione più lontana è l'America, ma prima di allora la signora Callas e suo marito si fermeranno qualche giorno nella loro casa milanese. «C'è da riordinare tante cose, prima di andare a Chicago — ha detto il marito della cantante conversando coi giornalisti — e soprattutto c'è da riacquistare un poco di tranquillità». Partendo, i rimpianti della cantante sono molti: primo fra tutti quello di non aver assolto al proposito di cantare in questa città «dove 80 recite, alle quali seguirono altrettanti successi, sono state dimenticate — ha detto il marito — per un incidente male interpretato».

Seguitando a parlare su questo argomento il commendatore Meneghini ha ribadito ancora una volta che non si è trattato di un capriccio, come da molte parti si è definito l'atteggiamento di sua moglie nel corso dello spettacolo del 2 gennaio all'opera: «Essa era realmente ammalata. Inoltre, qualcuno ha gridato e molti io hanno ripetuto, credendo di affermare una cosa scandalosa, che Maria Callas costa un milione per ogni recita. Nessuno però ha tenuto conto della garanzia che essa offre, e per serietà e per livello artistico, che permette ai singoli teatri un maggiore incasso (come è risultato per la sfortunata serata d'inaugurazione all'Opera), e consente di fare a meno di una sostituta e di risparmiare quindi il compenso a questa destinato. Questa volta, la regola ha avuto la sua imprevista eccezione, e mia moglie si è ammalata, così come era già capitato a tanti prima di lei».

Ieri sera i coniugi Meneghini si sono incontrati per i saluti con i molti amici che contano a Roma, e poi sono rientrati presto in albergo per gli ultimi preparativi.

AMBASCIATA A CAMBERRA. — Il Ministero degli Affari esteri ha informato che i governi australiano e italiano hanno deciso di elevare al rango di ambasciata le rispettive legazioni a Roma e Canberra.

Approvato un nuovo ordinamento delle scuole statali medie superiori

L' istituto magistrale portato a 5 anni - La scelta tra le scuole tecniche avverrà dopo il primo biennio, che sarà in comune

Un parere favorevole sul riordinamento degli istituti tecnici è stato espresso oggi dal Consiglio superiore della P.I., riunito per esaminare il progetto di legge per il riordinamento dell'istruzione secondaria superiore.

Adeguando il corso superiore dell'istituto tecnico ai licei classici e scientifici e agli istituti magistrali, si è ritenuto opportuno che anche questo corso estenda la durata complessiva degli studi a cinque anni, suddivisi in due periodi: un biennio propedeutico a carattere culturale generale e un triennio di tipo professionale.

Il parere espresso oggi dal Consiglio superiore della P.I. tende, come i precedenti, a rinviare al 16.mo anno la scelta effettiva dell'indirizzo professionale.

Il Consiglio superiore aveva già approvato in precedenza la materia riguardante i licei classici, scientifici e gli istituti magistrali. La loro durata è stata unificata a 5 anni (aumentando quindi di uno quella dell'istituto magistrale), divisi in due corsi: un corso biennale, che comprende la prima e seconda classe, e un corso triennale, che comprende le successive tre classi.

Per le magistrali sarà applicata, durante il corso triennale, l'innovazione del tirocinio didattico, da svolgersi in una scuola elementare annessa all'Istituto, e che sarà obbligatorio anche per i privatisti.

I progetti saranno ora rimessi alla competente commissione della Camera, che dovrebbe approvarli in modo che entrino in vigore a partire dal 1958 59.

Omaggio dell'UNURI alle Ardeatine

I consiglieri nazionali dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana, riuniti in questi giorni a Roma per impostare la linea politica del massimo organo universitario, si recheranno al Sacrario delle Fosse Ardeatine a rendere omaggio ai caduti della Resistenza, in occasione del Decennale della Costituzione italiana. Due consiglieri recheranno una corona, accompagnati dal presidente dell'UNURI, dal presidente del Consiglio nazionale e dal vicepresidente della giunta esecutiva.

L'ottavo anniversario dell'eccidio di Modena

MODENA, 8 — Domani, nella ricorrenza dell'ottavo anniversario del 9 gennaio una delegazione di familiari dei Caduti, di autorità cittadine e di dirigenti sindacali e di organismi democratici si recherà dinanzi al cippo che ricorda il sacrificio dei sei lavoratori uccisi dinanzi alle Fonderie Riunite, mentre si battevano in difesa del lavoro e delle libertà costituzionali.

Dopo la cerimonia, che avrà luogo alle 9.30, si riunirà alla CdL il Consiglio generale dei sindacati. In serata il segretario della CGIL Rinaldo Scheda parlerà ai lavoratori ed ai cittadini nel teatro della Casa del Giovane.

Ricorrono al Consiglio di Stato gli artigiani esclusi dal CNEL

La Confederazione nazionale dell'artigianato e la Lega delle libere associazioni artigiane italiane hanno espresso la più viva protesta per la procedura seguita nella nomina dei membri del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro in rappresentanza delle attività artigiane.

La procedura seguita ha volutamente escluso qualsiasi possibilità di preventivo accordo fra le organizzazioni sindacali interessate. Per tale via è stato possibile escludere la rappresentanza di tutto l'artigianato italiano autonomo, liberamente organizzato, economicamente più progredito.

Questa discriminazione sindacale limita sempre più le possibilità di tutela e di sviluppo dell'artigianato italiano.

La Confederazione e la Lega, ravvisano nella decisione del Consiglio dei ministri una violazione dello spirito e della lettera della legge istitutiva del CNEL.

Per tali motivi, il decreto di nomina verrà impugnato dinanzi al Consiglio di Stato per iniziativa delle organizzazioni ingiustamente colpite ed a tutela degli interessi di tutto l'artigianato italiano.

Un'altra sciagura evitata a un passaggio a livello

Bloccato tra le sbarre con l'autotreno, l'autista le ha divelte - Pochi secondi dopo è giunto un treno

SONDRIO, 8. — Una sciagura ferroviaria è stata scongiurata, ieri, grazie al sangue freddo di un autista piacentino. Un autotreno «Fiat 682», di proprietà della ditta Davide Fanelli di Piacenza, e condotto dall'autista Romeo Rolleri di anni 38, verso le ore 15 stava attraversando il passaggio a livello di S. Pietro Berbello, proveniente da Fusine.

Proprio al momento in cui la motrice si trovava sulla sede ferroviaria, le sbarre si abbassavano bloccando l'automezzo. L'autista, con decisione, ha allora accelerato e l'autotreno, divelte le sbarre, si metteva fuori pericolo. Qualche secondo più tardi sopraggiungeva un treno direttissimo proveniente da Sondrio.

Istruttoria formale per il disastro di Arenzano

ARENZANO, 8 — L'istruttoria giudiziaria sul sinistro ferroviario avvenuto la sera del 21 dicembre scorso nella stazione di Arenzano, in cui morì il macchinista Poli, è stata formalizzata; il sostituto procuratore dr. Paolucci, ha trasmesso l'incartamento al giudice istruttore per una indagine più completa.

Al sottocapostazione Lini sono state contestate tre imputazioni: disastro ferroviario colposo (reato che è punibile con la reclusione da due a dieci anni), omicidio e lesioni.

ORSON WELLES A GENOVA — L'attore Orson Welles, la moglie, l'attrice italiana Paola Mori, e la figlia giungeranno oggi a Genova provenienti da New York a bordo del piroscafo «Exocorda».

Atterrito da una favola sulla Befana uccide il nonno con una fucilata

La tragedia dinanzi al camino di una casa di campagna nello Spoletino Dopo l'assassinio il bimbo è scappato rimanendo fuori tutta la notte

(Dalla nostra redazione)

PERUGIA, 8 — Stamane all'obitorio di Spoleto si è proceduto alla autopsia del cadavere di Pietro Bedini, ucciso in circostanze misteriose nella giornata di ieri l'altro. Questa la sola notizia trapelata, mentre l'autorità inquirente mantiene il più assoluto riserbo attorno a quella che può definirsi la brutta favola dell'Epifania 1958.

La tragedia di Bazzano di Spoleto ha veramente, nella sua parte iniziale, le movenze e gli sviluppi della favola classica. E' notte ormai fonda, e nella stanza disadorna e rustica di una casa di campagna i due protagonisti: Pietro Bedini, un vecchio colono venuto a trascorrere la festa assieme alla figlia, e suo nipote Mario, un ragazzo di 11 anni che frequenta ancora la quarta classe delle elementari. E' freddo, fuori e nella stanza, i due siedono presso il focolare, le mani tese verso il rosso della fiamma. Non c'è molta luce attorno e il discorso cade sulla Befana. Il vecchio racconta la storia di sempre, di bambini buoni e di bambini cattivi, di giocattoli e dolci per i primi e di tizzoni di carbone per i secondi. Cosa porterà al piccolo Mario la Befana? Il ragazzo, come abbiamo visto, ha già 11 anni ma il suo sviluppo mentale non deve essere proporzionato all'età: frequenta ancora la quarta elementare e per lui le favole conservano intatto il loro potere.

Il nonno vuol rendere ancora più vero il racconto, abbassa la voce e mormora al nipote: «Guarda lassù! Vedi? La vecchiaccia sta già venendo...». Il ragazzo caccia un urlo di spavento, corre attraverso la stanza, intravvede attaccata ad un chiodo la «doppietta» del padre, si avvicina al camino, prende la mira e il colpo parte. La favola e il gioco sono finiti. Non resta altro che un vecchio rantolante, colpito a morte, e un bambino spaventato che fugge, attraverso il buio, per i campi.

Così la tragedia vista dall'interno, appiccicando le frasi mozze che la polizia è riuscita a far pronunciare al piccolo Mario. Vista dal di fuori ha sembianze diverse. Il cadavere di Pietro Bedini è scoperto dal genero, Arduino Baldini, padre del piccolo Mario, che si era recato a Spoleto per motivi di lavoro. La casa è deserta e vane sono le grida di richiamo. Il ragazzo che era in casa insieme al vecchio sarà ritrovato solo all'alba in un casolare dei dintorni, dopo ore e ore di ricerche affannose. Mario ha trascorso la nottata in casa della famiglia Macchini alla quale si era presentato come tante altre volte, senza accusare nulla di anormale. Solo sul tardi, quando i Macchini lo invitarono a ritornare a casa (i suoi sarebbero stati in pensiero), il ragazzo oppose un energico rifiuto. E su questi elementi, labili, ma abbastanza verosimili i carabinieri e il Procuratore della Repubblica hanno iniziato le indagini.

Arrestato il padre del ragazzo responsabile evidentemente di una gravissima disattenzione, di avere cioè appeso il fucile ancora carico, isolato e sconvolto il piccolo Mario, in un collegio di Spoleto. Ma il dolore di questa povera famiglia di contadini non è ancora completo: c'è ancora la mamma del piccolo involontario assassino, recatasi in questi giorni a Roma e che forse non sa ancora nulla della tragedia che ha sconvolto la sua vita.

NELLA NUOVA RUBRICA «SFIDA AL CAMPIONE»

Da stasera tornano sui teleschermi i "grandi" di Lascia o raddoppia

Con la «grande disfida» tra Bruno Dossena, noto come «il ballerino» ed Enzo Cambi, campione di «Lascia o raddoppia» in geografia, specialità nella quale raggiunse l'ambita vetta dei 5 milioni, ha inizio questa sera, subito dopo «Lascia o raddoppia», il nuovo giuoco che ha per titolo «Sfida al Campione». Questo doveva sostituire già da tempo «Lascia o raddoppia». Si disse perfino che il «quiz» del giovedì serviva ormai soltanto a laureare «campioni» da sfidare, e in effetti l'ipotesi trova una certa conferma nel regolamento di «Sfida al Campione». Lo sfidato, infatti, nel caso di questa sera il geometra Enzo Cambi va scelto fra i concorrenti che hanno vinto il massimo premio a «Lascia o raddoppia», oltre naturalmente a quelli che conseguissero il titolo nel corso del giuoco, togliendolo ai precedenti «campioni». Sfidante invece può essere chiunque, con preferenza naturalmente, data la popolarità già acquisita, per quei concorrenti di «Lascia o raddoppia» che per una ragione o l'altra non abbiano raggiunto il premio massimo.

Il meccanismo del giuoco è piuttosto semplice. Esso prevede anzitutto una prima prova di maturità per lo «sfidante»: quattro domande naturalmente in busta chiusa. Qualora questi non sia in grado di rispondere a una qualsiasi di esse, egli verrà eliminato dal giuoco, che continuerà, eventualmente, con altro «sfidante» della stessa materia, o addirittura con altre materie, a insindacabile giud. zio della RAI. Se lo «sfidante» invece risponderà positivamente a tutte e quattro le domande finali, allora comincerà la fase vera e propria del giuoco, che consiste in diverse serie di quattro domande (le stesse) poste successivamente ai due contendenti. Ogni serie di domande prevede l'attribuzione di un certo numero di gettoni d'oro per 75 000 lire, per 150 mila, per 300 000, per 600 000. Questo nella prima serata. Se ambedue i contendenti supereranno queste prove, verranno sottoposti, la seconda sera, ad una nuova serie di domende (due questa volta) che li porteranno a 1 200 000 lire. Un terzo incontro li porterà quindi a 2 500 000, un quarto a 5 milioni.

E' questa la cifra massima messa in palio dalla RAI. Se ambedue i concorrenti dovessero risultarne vincitori, saranno successivi incontri a decidere la destinazione. E ciò «fino all'ultimo sangue». Vale a dire che gli scontri continueranno, con un numero di domande fissato di volta in volta dalla Direzione del giuoco, fino a che uno dei due contendenti non rimarrà «sul terreno». Il titolo, e i cinque milioni, verranno assegnati al vincitore, che può essere a sua volta sfidato, ma con altri milioni.

Questo il meccanismo del nuovo giuoco, che si presenta come è evidente, di facile successo e popolarità. La RAI punta naturalmente su nomi a suo tempo popolarissimi. Rivedremo quindi da una parte o dall'altra della barricata, vale a dire nelle vesti di «sfidati» o «sfidanti», Paola Bolognani, Luciano Zeppegno, Marchetti, Zago, le gemelle fenomenali, la contessa di Balbiano, il facondo Marianini, l'omerico Cristini, Lando Degoli. A proposito di quest'ultimo, le cronache narrano che egli è già stato avvicinato da emissari della RAI che gli hanno chiesto se sarebbe disposto a ritentare le telecamere sfidando qualche famoso «campione». Il Degoli a quanto si sa, dimenticando «controfagotto» e «gran rifiuto», avrebbe già risposto positivamente. Pare anzi che la proposta sia stata avanzata da Mike Bongiorno stesso (il quale naturalmente presenterà anche «Sfida al Campione»), durante una festa in quel di Carpi.

BUFFON INVESTE UNA BIMBA — Il portiere del Milan, Lorenzo Buffon, mentre percorreva via Washington alla guida della sua «1100» TV, investiva una bimba che di corsa stava attraversando la strada.

Soccorsa dallo stesso investitore e trasportata al Policlinico la bimba è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Il Consiglio del S.N.S.M.

I lavori del Consiglio nazionale del sindacato nazionale Scuola media sono proseguiti ieri con la discussione di tutti i problemi che interessano la categoria e del programma di attività sindacale per il prossimo semestre.

In particolare sono state esaminate le questioni relative al provvedimento sul trattamento economico e di carriera del personale della scuola, attualmente all'esame del Parlamento, allo scopo di definire la linea d'azione da seguire al momento della discussione del provvedimento stesso da parte della Camera dei deputati.

Euforia e angoscia della "gioventù dorata,,

Prima assai che la narrativa suscitata in Francia dalla filosofia dell'esistenzialismo producesse i suoi capolavori, interpretando il dramma delle cosiddette « generazioni bruciate » e riproponendo su una base moderna il soggetto del « sesso », la letteratura americana ci aveva dato, negli anni attorno al 1920, un narratore di prim'ordine, il quale, senza la forza di un Farrell che andrà al fondo della crisi generata dalla grande depressione economica degli anni '29-'30, aveva studiato e condotto ad espressione artistica l'euforia delle giovani generazioni borghesi dell' « età del jazz ». Uscivano proprio nel '22 i *Racconti dell'età del jazz*, di F. S. K. Fitzgerald, autore fra i nostri lettori più noto per il romanzo *Il grande Gatsby* (del '25 e qualche anno fa tradotto in italiano). Fitzgerald si presentava proprio come lo scrittore e il poeta di una condizione particolare dei giovani della borghesia agiata e di uno strato di gioventù semi-intellettuale, còlti in un loro essenziale contrasto tra facile euforia e smania di vivere da una parte e angoscia e inquietudine dall'altra; ma in una fase, come dicevamo, pre-esistenzialistica: un contrasto cioè che appariva come sciolto e disancorato dagli appigli e dagli addentellati sociali e politici. Farrell, poi, per la letteratura americana, Sartre per quella europea trassero questo primordiale contrasto nel vivo delle grandi crisi politiche e sociali, creando per i loro personaggi uno sfondo complesso e spesso di notevole potenza; ampliando, tipizzando il dramma essenziale di una particolare condizione delle giovani generazioni borghesi.

L'esperienza francese ebbe, in questo senso, quella importanza che tutti sanno: e non solo limitata all'Europa, ché poi, penetrata nella letteratura americana, si unì agli echi del « naturalismo maledetto » che aveva preso avvio da Farrel, fino a generare, oggi, una letteratura della angoscia quanto mai interessante. (come esempio, il lettore italiano può vedere *Il parco dei cervi* di Norman Mailer, tradotto recentemente).

✦

Da noi giunsero, nell'immediato dopoguerra, echi della narrativa francese a sfondo esistenzialistico, e si unirono di sòlito alla ripresa della narrativa naturalistica o neo-veristica, spesso inquinandone la forza tradizionale ma talora riuscendo ad agire in funzione sprovincializzante e ad agganciare il bozzetto di natura provinciale al vasto dramma di una grande crisi generata dall'ultima guerra .Anche in questo caso, pareva che la letteratura italiana non riuscisse a sottrarsi al suo vecchio destino di compiere in ritardo esperienze vive o genericamente d'avanguardia già mature da tempo in Francia e altrove. Non è dunque da meravigliarsi, per questa legge dei ritardi, se anche l'esperienza di Fitzgerald e della « età del jazz » giungeva da noi in ritardo a generare espressioni narrative che, senza mai toccare certi risultati di poesia propri dello scrittore americano, tornavano ad astrarre il dramma delle giovani generazioni dell'alta borghesia o della semi-intellettualità dallo sfondo complesso proprio di un Farrel o della narrativa esistenzialistica francese. Avemmo, diversi anni fa, in questo senso, un interessante libro di Raffaele Brignetti, *La deriva;* abbiamo oggi due libri di scrittori giovani: *Le piccole vacanze*, di A. Arbasino (ediz. Einaudi) e *Gli amici malati di nervi*, di G. Soavi (ediz. Mondadori).

Arbasino è al suo primo libro: una raccolta di cinque racconti, diversi per misura ed impegno, ma uniti dalla fisionomia e dalle caratteristiche generali dei protagonisti: giovani studenti o semi-intellettuali, del « bel mondo » fra borghesia agiata e ultimi resti di nobiltà, còlti nelle manifestazioni delle loro vacanze: amori epidermici con fioritura di ragazzine viziate in crisi sessuale, amori anche da omosessuali, conditi di atteggiamenti snobistici e assaporati attraverso una sorta di comandato assunto di superiorità nei confronti delle limitazioni e delle convenzioni sociali. Uno snobismo leggero, non impegnato nè sorretto da teorizzazioni, e soprattutto mai spinto a fondo, che non tocca mai la tragedia ma che sa invece regolarsi sulle norme della prudenza e del tempestivo rientro nel guscio della normalità; e di conseguenza un annoiarsi anch'esso epidermico, senza angosce profonde, senza irreparabili crisi. L'atteggiamento morale dei personaggi di Arbasino potrebbe in breve esprimersi con le parole stesse di un suo giovane protagonista, in vacanze estive al Forte dei Marmi: « Ma vado in giro svagato, quest'anno non conosco nessuno qui; e se ritorno in piazza sotto i platani, seduto al caffè, in mezzo ai vecchioni con la barba, è per prendere l'aperitivo con una ragazzina qualunque; molto qualunque; e mangiando le mandorle salate o tostate illudermi di correr dietro ai fantasmi che giocavano instancabilmente sulla sabbia, fino a sera; e poi via in bicicletta; o forse ricerco un fantasma di me stesso qualche anno e qualche chilo di meno; e tante più voglie insoddisfatte ».

Un impegno maggiore è, se mai, nelle pagine di *Giorgio contro Luciano*, avventura di pederasti vista attraverso le note di diario dei due protagonisti; ma in questo caso, che par promettere di più, un'eccessiva povertà o inesperienza psicologica riduce troppo spesso a nulla l'impeto iniziale. Alla fine, il pezzo più riuscito del volume è proprio quello iniziale, *Distesa estate*, pur nell'eccessivo schematismo che ci fa pensare a un canovaccio cinematografico.

✦

Arbasino, indubbiamente, sa trattare la penna; ma il linguaggio dei suoi racconti è generico, lo sforzo di adeguare linguaggio a caratteristiche psicologiche dei personaggi quasi nullo. Gli manca, forse, l'esperienza umana; sì che il suo stile scopre ben presto la trama: un intellettualismo di provincia che non sembra esser soltanto dei personaggi ma dell'autore medesimo e che dimostra come nessun acquisto sia stato realmente fatto dalla esperienza fitzgeraldiana, nè dalle altre impostazioni « avanguardistiche » europee e americane.

Di Giorgio Soavi conoscevamo un romanzo, *Un banco di nebbia*, scritto due anni fa, che molto ci interessò per la felice creazione di un personaggio formatosi tra estremo fascismo, guerra e immediato dopoguerra, e per la finezza di un'analisi di ambienti e di fatti legati al vasto quadro della vita politica e sociale del momento. Questo recente *Gli amici malati di nervi* ci persuade assai meno. Raccontare la storia di un gruppo di intellettuali o semi-intellettuali in un'estate al Forte dei Marmi è un assunto che, come vedete, autorizza l'accostamento di questo libro a quello dell'Arbasino. Stesso ambiente, stessa « giovinezza dorata », stessa noia epidermica e piccole angosce. Ma nel racconto di Soavi, che si accentra attorno alla figura della moglie di uno scrittore minore e ai tentativi di conquistarla da parte degli amici, il tono di fondo vorrebb'essere l'ironia, soprattutto nascente dal contrasto tra le pose spregiudicate dei giovani intellettuali protagonisti della narrazione e un loro fondamentale e invincibile conservatorismo provinciale. Ma, alla resa dei conti, non sai più se lo scrittore ironizzi o prenda sul serio la situazione che egli ha creato; certo a volte (e basterebbe leggere le pagine conclusive) par che si dimentichi che egli ha voluto formare dei personaggi falsi e legarli, immergerli in una situazione falsa, senza problemi al fondo; e lo vedi accanirsi a sondare sentimenti e pieghe dell'animo, addirittura a far la morale. E' uno sforzo, questo, cui la materia non regge, cui non reggono i personaggi. Nè comprendiamo d'altronde il suo impietosirsi su personaggi che non hanno dramma.

Forse il libro al quale Soavi pensava esiste già, e non è di Fitzgerald questa volta: è piuttosto quell'eccezionale romanzo dell'inglese Aldous Huxley che s'intitola *Foglie secche* e nel quale, di fronte ad un ambiente di dilagante snobismo, la finezza dell'ironia e la serietà del dramma finiscono davvero, in maniera esemplare, per coincidere.

ADRIANO SERONI

UN DIRETTORE D'ORCHESTRA RISPONDE DA MOSCA ALL'INTERROGATIVO CHE MOLTI PONGONO

La musica jazz è popolare in URSS?

I complessi delle diverse Repubbliche e le formazioni dilettantistiche
Spirito nazionale — Guardare con intelligenza agli esempi stranieri

Leonida Utiossov, noto direttore di orchestre jazz sovietiche, fotografato tra alcuni dei componenti la formazione artistica da lui guidata. Utiossov, che è un veterano della musica leggera nel suo Paese, ha scritto per la rivista « Union Soviétique » l'articolo illustrativo che pubblichiamo. Esso risponde a un desiderio di conoscenza diffuso anche in Italia

MOSCA, *gennaio*.

Mi hanno telefonato dalla redazione *Union Soviétique* per invitarmi a scrivere un articolo sulla musica jazz nel nostro Paese. Ho così saputo che alcuni lettori stranieri pongono nelle loro lettere la domanda: « Esiste il jazz in URSS? ». Un tale interrogativo può far sorridere chi, come me, abbia dedicato tutta la propria attività a questo genere musicale.

Sono quasi trent'anni che io dirigo una orchestra jazz. Nè i miei colleghi nè io possiamo lamentarci per mancanza di ascoltatori. Un pubblico sempre numeroso assiste ai concerti di musica jazz diretti da E. Rozner, M. Minkh, O. Lundstrem, B Renski. E a fianco dei vecchi maestri si fa avanti la nuova generazione. Al concorso tenutosi in occasione del VI Festival mondiale della gioventù, la orchestra formata di studenti dell'Istituto politecnico di Georgia, quelle della radio di Estonia e della Casa centrale dei lavoratori delle arti hanno ottenuto lusinghieri consensi. Questi gruppi di giovani dotati d'un vivo talento, cercano nuove vie nella musica jazz.

In molte città del nostro paese si possono vedere affissi manifesti che annunciano i concerti delle orchestre jazz nazionali di questa o quella repubblica sovietica. Le orchestre jazz che si definiscono « nazionali » cercano in effetti di conservare lo spirito nazionale nel repertorio e nella strumentazione. Si ha così una grande varietà di temi e vi è meno posto per la imitazione pedissequa e per le opere stereotipate.

Diverse grandi associazioni professionali hanno loro orchestre jazz che si esibiscono nei cinematografi, nei ristoranti, nelle sale da ballo In numerosi circoli operai vi sono pure orchestre jazz composte di dilettanti.

C'è chi ama soltanto la musica sinfonica e chi predilige unicamente quella da camera. Vi sono quelli che preferiscono la musica leggera e che giudicano tedioso ogni altro tipo di musica. Io credo che abbiano torto e gli uni e gli altri. Ogni buona musica è buona. Analogamente a quanto accade per tutte le attività artistiche, noi abbiamo frequenti discussioni intorno al jazz, polemizziamo con i sostenitori di quello che si suol chiamare « modernismo », cerchiamo di trovare i modi migliori per far progredire questo genere musicale.

L'orchestra jazz da me diretta ha una sua propria fisionomia. La compongono venticinque esecutori; ognuno di essi non è solamente musicista ma altresì attore Nel corso del lungo cammino che abbiamo compiuto insieme, abbiamo messo su grossi spettacoli musicali, nei quali gli orchestrali suonavano e insieme recitavano Tra questi spettacoli, ricordo *Bottega musicale, Due navi, Molto rumore sgorga dal silenzio, Macchia scura*, ecc. Numerosi programmi di concerti sono stati preparati durante la seconda guerra mondiale, quando la nostra orchestra si esibiva davanti ai soldati dell'Armata Rossa. Un fatto particolare può dar la prova di quanto il jazz sia popolare e positivamente apprezzato da noi: nel 1942, mi è stato conferito il titolo di artista emerito della R S F S R., tre anni più tardi l'ordine della Bandiera Rossa del lavoro, e, nel 1947, ho ricevuto il titolo di maestro d'arte della R S F S R.

La nostra orchestra, che esegue principalmente musiche e canzoni di autori nazionali, attinge anche ai migliori esempi della musica straniera, cioè a quelle opere nelle quali si ritrova, a nostro avviso, un pensiero musicale preciso, ben ritmato, melodico, armonioso — tutti elementi fondamentali, questi, senza i quali non c'è vera musica. Un ritmo senza melodia, o una melodia senza armonia, non soddisferebbero il mio gusto, così come quello, io credo, della maggior parte dei nostri ascoltatori.

Nella musica jazz americana vi sono, senza alcun dubbio, motivi interessanti, che meritano la più seria attenzione. Ma noi pensiamo che sia opportuno trarre da quella fonte soltanto ciò che vi è di realmente prezioso: la maestria dell'esecuzione, la varietà del timbro, i procedimenti polifonici e il contrappunto spesso assai originali. Noi siamo del resto per gli scambi più vasti, in ogni campo della cultura. E mentre cerchiamo di creare un nostro stile di jazz, ammiriamo l'arte dei nostri colleghi, quando si tratti di arte autentica.

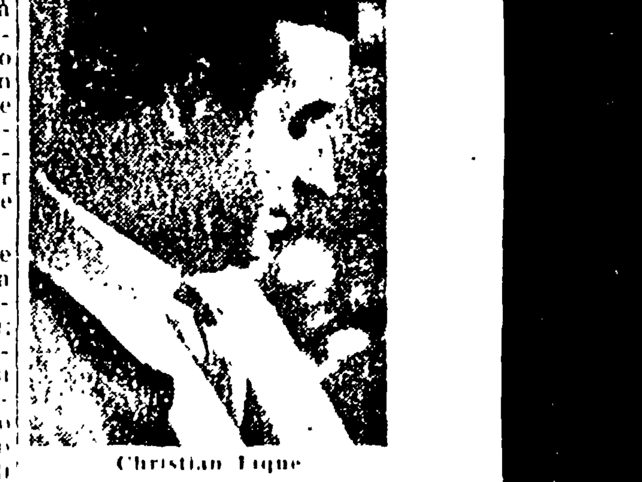
Non arriverò a dire che il repertorio di tutte le nostre orchestre jazz sia di ottimo livello; a ogni modo noi ci sforziamo di migliorare questo repertorio. E l'essenziale, quello che costituisce il nostro obiettivo, è il carattere emotivo della musica, il lirismo, la freschezza, l'ottimismo. In una parola tutto ciò che sviluppa il sentimento estetico, ciò « che ci aiuta a costruire e a vivere », come dice una delle nostre canzoni. Lavoriamo con entusiasmo per affinare le nostre qualità: nel che dovrebbe esservi una garanzia di successo: siamo sicuri di raggiungere nuovi risultati positivi.

LEONIDA UTIOSSOV

Christian-Jaque risponde alla Lollo

Il regista francese si rammarica per le espressioni che sul suo conto sarebbero state pronunciate dall'attrice

Il regista francese Christian-Jaque ha tenuto ieri mattina a Roma, in una sala del *Residence Palace*, una conferenza stampa in seguito ad alcune dichiarazioni apparse sui giornali ed attribuite a Gina Lollobrigida. L'attrice, infatti, a proposito del film *Venere imperiale*, avrebbe manifestato parere contrario all'eventuale regia dello stesso Christian Jaque, dando su quest'ultimo un giudizio negativo. Ciò ha sorpreso lo stesso regista, che tra l'altro ignorava del tutto



Christian Jaque

la questione, non essendo stato da nessuno interpellato per accettare o no la direzione del film.

« Sono un uomo molto sensibile — ha dichiarato il regista francese — e sono rimasto assai dispiaciuto delle dichiarazioni fatte sul mio conto dalla Lollobrigida. Conoscendo la simpatia e la amicizia che mi legano agli italiani, ed in particolare a questa attrice, non riesco a comprendere come la « Lollo » abbia potuto parlare così di me. La ricordo ancora come una semplice donna dai capelli lunghi quando, nel '50, andai a riceverla all'aeroporto di Orly. Era il tempo in cui interpretò *Fanfan la Tulipe*, il film da me diretto e che la rese nota in tutto il mondo. Da allora Gina ha sempre avuto nei miei confronti una grande riconoscenza, e andava sempre ripetendo: « Devo molto a Christian ».

« Ora — ha proseguito il regista — ricordando questi precedenti, e ammettendo che la « Lollo » abbia fatto effettivamente dichiarazioni stupide nei miei riguardi, devo riconoscere che l'ha fatto con cattivo gusto.

« Non ho bisogno della riconoscenza di Gina — ha concluso Christian-Jaque — in quanto, lavorando con lei, ho fatto ciò che avrei fatto con un'altra attrice, ma devo confessare che le sue parole mi hanno sorpreso molto. Comunque, credo ancora nella gratitudine della gente ».

La discussione sulla censura

Dichiarazioni dell'on. Resta

La Camera dei deputati, alla sua prossima riapertura, procederà alla conversione in legge del decreto che ha prorogato le norme sulla censura cinematografica e teatrale, scadute il 31 dicembre scorso.

Il sottosegretario allo Spettacolo, on. Resta, interrogato da un redattore dell'agenzia *Italia*, ha formulato l'augurio che la Commissione interni, in sede legislativa, sia in grado di approvare nel giro di poche sedute la nuova disciplina generale sulla revisione della produzione cinematografica, teatrale e televisiva. L'on.le Resta ha espresso l'opinione che sia già stato raggiunto tra i commissari un accordo di massima, nel senso di rinviare alla autorità giudiziaria tutti i casi che esulano dal buon costume.

La procedura sarebbe in tal caso la seguente: la commissione amministrativa di controllo decide per ciò che concerne il buon costume; ove ravvisasse estremi di reati riguardanti ad esempio il vilipendio delle istituzioni, l'offesa al prestigio nazionale e così via, rinvierebbe la pratica alla Corte d'Appello di Roma, che deciderebbe con le dovute garanzie giuridiche.

LE MEMORIE DI UN VETTURINO ROMANO: SESSANT'ANNI A CASSETTA

Un americano vuol acquistare l'Impero celeste a Trastevere

Due parti nella carrozzella - Il Conte Tacchia e il Pallaccia - Una filastrocca di Romolo Lombardi - Le rivendicazioni dei bottari - "Sparirà co' Roma vecchia...,,

Un americano, interessatosi a queste Memorie di un vetturino romano, *vuol comprare l'*Impero Celeste, *insediarsi nell'ex teatro delle marionette, oggi adibito a scuderia, sloggiare Omar, mandare in pensione Masotti, rinchiudere in un museo la carrozzella n. 85, sfrattare garzoni, stallini ed altri, trasformare quei locali in un « music hall » trasteverino, tipico, dove si danno spettacoli di varietà e si serve cucina romana, iscrivere sul frontone del vecchio edificio, ripristinato al modo delle maschere: « All'antico Impero Celeste ».*

Masotti riconduce il cavallo nella scuderia. La sua giornata di lavoro è finita

Questa è la notizia del giorno. Non si parla d'altro all'Arenella. Masotti si sfoga portando alle stelle Omar, mentre lo agghinda per l'uscita. Dice: è « magnatutto » (pappa ogni cosa); « fido » (onesto, non tira calci, non morde, non prende la mano, fa le salite); « buono a ferrarsi » (non lo devi legare), eccetera. Ha tutte le virtù di un cavallo e nessuno dei difetti (« calcinari », « mozziconi », « impuniti »: questi ultimi hanno poca fantasia di lavorare e specie alle salite sono sfaticati, si impuntano con l'aria di dire: « Te la tiri da te, la carrozzella... »).

Stamane partiamo per l'ultimo giro. Il nostro Pietro, per chiudere in bellezza queste sue Memorie, spara tutte le cartucce: notizie minute sui maniscalchi, i fabbricanti di botticelle (« Questa è 'na botte de Ferretti »; dicevano mezzo secolo fa); gli ultimi appassionati di cavalli e carrozze (« Con la morte del barone Mayer e del conte Tacchia sono spariti i bei cavalli dalle vie centrali di Roma, perchè costoro sono stati gli ultimi a disfarsene »); l'avvento dei tassì; la imposizione dei tassametri, la « belle époque » quando circolavano duemilanovecentonovanta carrozzelle. « fra padroncini e dipendenti »; i battaglieri presidenti della categoria (Ciro Carretti, Piequattro volte in carica, fino a qualche mese fa); i vari sindaci e le varie giunte capitoline, « quasi concordi tutti nel disinteressarsi dei vetturini » (tre sonetti a « rima persa » bollano il « nulla di fatto », eccezion fatta per Ernesto Nathan, dei sindaci di Roma, compreso quello denominato dal bottaro Totò Grappa « il signor Pippo Pappa »).

Episodi simili

Imbocchiamo Lungotevere. Il fiume è fiabesco, così ravvolto in una nebbiolina. Il Piranesi troverebbe ancora interessante Ripa Grande, pur stretta nei muraglioni. Ecco, fa Masotti. Era proprio qui, una sera. Uno salta in carrozza. Lo fa fermare sotto una casetta. Monta in carrozza una donna. L'uomo grida: « Corri alla Maternità Savetti ». Pomodoro (un « brocco », quel cavallo) va tro Evangelisti. Alfredo Bianchi, eccetera, e Masotti, col rallentatore Arrivano alla maternità, il parto ormai era avvenuto. « Tutto è fatto », dissero le infermiere, portandosi su e la madre e il pupo.

Una storia simile: una serataccia del febbraio 1907. Masotti faceva servizio notturno in piazza delle Carrette. Saranno state le due. « Corri vetturi — grida uno saltando in carrozza — a via del Pozzuolo' ». Una donna mezzo svenuta viene caricata di peso sulla carrozzella e via all'ospedale di San Giovanni. « Mentre imboccavo lo Stradone, sento: "Gnao, gnao ..". Era nata una bella femminuccia Portai i tre all'ospedale. Poi col marito ci andammo a fare un tubo al l'osteria del Velletrano. Accettai di fare il compare. Le mettemmo nome Edda.. ».

Edda oggi non è nella sua casa, in via Manuzio: sta all'ospedale, per l'asiatica. Peccato, fa il « Mattarello ». Ce la voleva far conoscere.

Gli ultimi maestri

Pietro ci vuole anche presentare gli ultimi maestri della carrozzella, a via della Frusta, per esempio, c'è Zi' Carlo... Parliamo con quest'artista, che ripara e costruisce carrozze ma lavora più per il mondo del cinema che per le richieste della piazza: son tante poche le vetture del genere a Roma!

Poi passiamo a piazza Renzi. Con una carrellata nel regno dei ricordi, non so di quanti anni, « Mattarello » ci fa rivivere una scena dal vero: Peppe er Pallaccia, un collega, alle prese col conte Tacchia, suo padrone di casa. Pallaccia pagava l'affitto « a episodi » Il conte, col suo carrozzino, veniva sotto le finestre del vetturino, e cominciava la giostra « A Peppe..., ma li quatrini quanno me li dai? A boja, a infame, t'aranzo undici mesi de pigione! A imbrojone, mo' te fo fa lo sfratto.. ». Pallaccia si affacciava alla finestra « e scrocchiava certe pernacchie che le sentiva puro Garibaldi sur Gianicolo ». Il conte, sdegnato, dava il via al cavallo, e tutta la ragazzaglia, dietro: « A Tacchia! ». Una mattina, sapendo che tornava alla carica, Pallaccia si finge defunto. Tutta piazza Renzi parla della morte sua. Il portone è socchiuso. Attorno il letto, i ceri. Arriva il conte Tacchia. « Er povero Peppe è morto stanotte' », gli dice la moglie Lo vede stecchito. Scoppia a piangere. Lo vuol rivedere per l'ultima volta. « Peppe mio, perdonami », dice piangendo, e se ne va e lascia diecimila lire per i funerali. Appena partito il conte, Pallaccia salta dal letto e con la moglie se ne va « a San Cosimato, da li spaghettari, e se imbriacorno come maiali co' la grana der conte ». E così, fino a che durarono i dieci "sacchi". Poi Pallaccia, tornò a lavorare, salì in cassetta « Quanno a piazza de Spagna er conte se rivede er Pallaccia co' li forestieri dentro, dritto sul calessino, grido: « Ma chi sei, er Pallaccia o l'anima de Peppe? ». E Pallaccia colla solita pernacchia, arisponne: « Sì, so' l'anima delli bottacci tua' ». Qualche tempo dopo il conte Tacchia « se ne andò all'alberi pizzuti ».

A San Cosimato andiamo a prendere un caffè da Romolo Lombardi, l'ultimo poeta romanesco Una volta, ricorda il Lombardi (sono versi ancora inediti, questi):

[illegible]

E adesso? Dice, Lombardi, nella sua filastrocca, al vetturino:

[illegible]

La carrozza non è più bella come una volta, e i « padroncini » vivono sui sudori dei poveri « dipendenti »...

Ma si vòl portà er pane a la famìa

povero vetturino, dovresti cambiare mestiere. E conclude, ascoltato con commozione dal « Mattarello », il nostro poeta:

Perciò te sei ridotto a quer che sei
te sei ridotto a quello che tu fai,
cioè ricore spesso da l'ebbrei
p'arimedià du' sordi, Badanai!
E di ch'Ai letto tanto! E di che sai
tutto quello che c'è ne li musei,
vita, morte e miracoli, e li guai
de re, d'imperatori e de plebbei
Ma damme retta armanco pe' 'na vorta
che tanto te cor'er caretto a vino
oggi nun sete che 'na cosa morta
Anzi, se te chiedessero a l'orecchia
« Chi sei? » J'ai da risponne « Un vitturino
che, forse, sparirà co' Roma vecchia »

Triste filastrocca, per il « Mattarello ». Il nostro memorialista con uno scatto nervoso monta in cassetta e tocca Omar, per tornare all'Arenella.

Omar non sfollerà

Nessuno si occupa di noi, dice amareggiato, e una cannuccia di fieno gli esce dal collo. Nessuno ci aiuta. Siamo un servizio pubblico, no?, come, fatte le proporzioni, quello dell'ATAC per Roma. Che il comune, dunque, ci dia il foraggio a metà prezzo, d'inverno, quando il vetturino fa la fame; che ci passi, a metà prezzo, la divisa estiva, spolverino e berretto, e quella invernale, che abbuoni le punizioni, e colpisca invece severamente, togliendo la patente, l'indisciplinato recidivo; e che tolga i « numeri » (le targhe) a coloro che non fanno i vetturini, per darli ai bottari...

Col rosario di queste rivendicazioni arriviamo all'Arenella. Un personaggio, sbucato fuori come il diavolo dalla scatola, attende Masotti: è l'americano!

Ma l'Impero Celeste è intangibile. Come il buon nome della botticella Omar non sfollerà!

RICCARDO MARIANI

I precedenti articoli sono usciti il 27, 28 e 29 dicembre 1957, e il 2 e 4 gennaio 1958

SI DICE COSI'

Si può stonare anche a parole

Leggo su un giornale: « I forestieri appaiono festosamente meravigliati di questa fioritura fuori stagione .. ». *Forestieri, festosamente, questa*: troppi sibili e troppi fruscii in poche righe. Musica sgradita, resa poi indigesta da quel cacofonico crescendo: *fioritura fuori stagione*. Ma trattandosi di una semplice nota di cronaca sulla primavera in riviera in pieno gennaio, ogni richiesta di armonica eleganza sarebbe eccessiva pedanteria.

Imperdonabili invece le stonature di uno scrittore (non ne faccio il nome), il quale — volendo chiarire il mistero della creazione artistica — così si esprime dalle colonne dello stesso giornale: « Previsione che appartiene a quel mistero, senza dubbio importantissimo, che è la creazione artistica, ove entrano pure sottili presagi, intuiti e sensibilità psicologiche che nessuna scienza potrà mai razionalmente spiegare ». La penna, si sa, non è un violino Ma non è una buona ragione perché ne escano suoni che fanno a pugni tra loro.

La lingua è anche paziente e felice eliminazione di ogni cacofonia (dal greco: *kakòs*, cattivo e *phonè*, suono) in vista di un'ideale, sempre ricercata eufonia (il greco *eu* s'imparenta a tutto ciò che mira al bene e al buono). Chi oggimai scrive più — o dice — *inspirare, instruzione, monstrare*? Con *mostrare, istruzione, ispirare* l'orecchio s'è difeso da certi colpi, di spillo se si vuole, ma che nondimeno gli portavano offesa.

Un tempo, oggigiorno meno, era coltivato lo studio delle figure grammaticali che aggiungendo o togliendo rendevano più scorrevole e musicale il flusso del discorrere In auge era la paragoge. Ma provatevi a chiederne il significato ad uno scolaro Pensera ad un malanno o ad un termine anatomico Scusiamolo, tuttavia, perché ormai nessuno dice più *nòe* per *no*, *norde* per *nord* ed è quasi scomparso dall'eloquio toscano anche l'*autobusse* Sicché non è poi indispensabile sapere che l'aggiunta di quella *e* avviene in virtù della paragoge.

Tra gli esempi di epentesi (inserzione di una o più lettere nel corpo di una parola) sopravvive tuttora *mercoledì*, a scapito di *mercoldì*, ma *fantasima* (per *fantasma*), *maghero* (per *magro*), *umilemente* (per *umilmente*) ammuffiscono in soffitta e non li compiangiamo Personalmente non mi so invece rassegnare del tutto al progressivo disuso dell'aggiunta di qualche suono in principio di parola quando subentri l'aspro incontro di una consonante con l'*esse impura*. Si legge e si ode in ogni dove *in Spagna, per scritto, in strada, in scuola*. ma io preferisco tuttora la eufonica i protetica grazie alla quale si può dire e scrivere *in Ispagna, per iscritto, in istrada, in iscuola*.

Per finire, una questione abbastanza viva *constatare* o *costatare*? Non c'è regola. Decide il gusto Per differenziarla dal francese *constater*, da cui deriva, v'e chi adotta come unica buona la seconda forma Ma è discutibile: il verbo francese non viene forse a sua volta dal latino *cònstat*? Da cui è nato poi l'italiano *constare* Meglio sarebbe eliminare ogni dubbio ricorrendo ai più nostrani *appurare, chiarire, notare, osservare, provare, verificare* ecc. Se restiamo, tuttavia, fautori del constatare (o costatare che sia) non dobbiamo sbagliare l'accento, che va così collocato: io costàto, tu costàti, ess: costàtano.

PUNTEVIRGOLA

UNA CONFERENZA DELLO SCRITTORE MICHELE RONAI

L'impegno degli intellettuali nella rinascita dell'Ungheria

Si è tenuta ieri sera, all'Accademia d'Ungheria, l'attesa conferenza dello scrittore Michele A. Ronai su un tema di grande interesse: « L'Ungheria d'oggi e l'impegno degli intellettuali » Erano presenti oltre al ministro d'Ungheria a Roma, numerose personalità culturali e politiche: Carlo Levi, Carlo Bernari, Dario Puccini, Niccolò Gallo, Antonio Del Guercio, Giuliano Pajetta, Antonio Pesenti, Luciano Barca, Ambrogio Donini, Sibilla Aleramo, Mario Socrate, Antonello Trombadori. Dopo che Renato Guttuso, presidente dell'assemblea ha porto all'oratore un caloroso saluto, Michele Ronai ha tenuto la sua appassionata conferenza tutta accentrata sui drammatici avvenimenti dell'autunno 1956.

L'oratore, che si è giovato d'un'ottima conoscenza dell'italiano (sono opera sua alcune delle migliori traduzioni ungheresi dei nostri classici), ha esposto con varie esemplificazioni, una tesi sostanziale difendendo le conquiste del regime popolare opponendosi a una rivolta che fatalmente degenerava in controrivoluzione le forze più sane del popolo e della cultura ungherese hanno salvato le condizioni stesse del socialismo, stanno oggi lavorando ad una grande rinascita. E chiedono, in questa loro opera, non solo la comprensione ma l'aiuto degli intellettuali progressisti dell'Occidente. Il Ronai, che lottò contro gli errori e i crimini di una direzione dogmatica comprese — ci ha detto, nel corso della conferenza — che c'era un Rubicone che non si poteva sorpassare, senza rischiare di compromettere le conquiste basilari del regime democratico popolare, e le premesse del socialismo Di qui, da questa esperienza sofferta, è partita la sua polemica verso quegli scrittori che hanno finito per divenire gli strumenti delle forze reazionarie

Una particolare forza ha assunto la sua polemica nei confronti di coloro che, ai tempi del governo di Rakosi ne furono i corifei,e, solo ora, quando si va ricostruendo un regime veramente popolare, si accaniscono, in esilio, in un'opposizione dannosa e antistorica, quando essa non sia frutto di malafede Oggi — ha concluso l'oratore — l'Ungheria rinasce, gli operai e i contadini sono consci di lavorare per il loro Stato e per il loro avvenire e il posto degli scrittori è al loro fianco, nella battaglia comune.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

QUESTA SERA L'ELEZIONE DEL NUOVO SINDACO

Con i voti dei fascisti la D.C. si avvia al terzo fallimento

Solo l'ingresso in Giunta delle forze popolari potrebbe assicurare a Roma un'Amministrazione moderna, onesta ed efficiente

Oggi torna a riunirsi il Consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco di Roma. Che si dia già per scontato il risultato del voto non vuol dire che questo nuovo episodio della battaglia politica capitolina possa passare agli archivi come un fatto di ordinaria amministrazione. Esso, al contrario, costituisce uno degli insegnamenti più gravi della involuzione reazionaria, programmatica della giunta democristiana, liberale e socialdemocratica.

In un certo senso, è bene che il dibattito politico imposto dalla mozione di sfiducia presentata dal gruppo comunista e da quello socialista abbia condotto a questo risultato di chiarezza, confermando un orientamento non certo originale della Democrazia cristiana romana. Rebecchini fondò la sua prima amministrazione sull'accordo palese con la destra fascista, facendo ricorso ai voti dei missini e tirando avanti fino all'amministrazione successiva, che potè escludere il ricorso ai missini grazie alla chiusura della legge truffa. Ma ai voti si è fatto ricorso ancora con Tupini, e ai voti fascisti i democristiani fanno appello ancora una volta oggi, quando la situazione capitolina offre la possibilità di aperture democratiche sicure, solide ed efficienti.

La conseguenza logica di questo atteggiamento, oggi nemmeno coperto da veli di ipocrisia, ha condotto a un giudizio che trova concordi esponenti politici di diversi orientamenti. Più che da immobilismo, la giunta tripartita gravata dell'ipoteca monarchica e fascista è risultata affetta dal dinamismo più deteriore. Tracciato un programma complessivamente vacuo, ma per alcuni aspetti non privo di richiami interessanti, essa lo ha stravolto con provvedimenti che sono il segno di una politica diversa anche se non dichiarata oppure ignorando semplicemente le enunciazioni di cui ci si era adornati. E i fatti, a questo proposito, sono stati ricordati proprio l'altra sera in Campidoglio.

Le conseguenze di questa involuzione non possono, però, essere limitate a questo che è certo, anche se negativo, l'aspetto più evidente della situazione politica capitolina. Per dieci anni, le formazioni democratiche di opposizione hanno portato al successo molte rivendicazioni locali, hanno impedito che taluni atti di eccezionale gravità concepiti per dare alimento alla difesa di interessi sconciamente speculativi, andassero in porto con danno degli interessi generali. Ma non basta. La lotta decennale della opposizione e dei comunisti ha saputo guadagnare nuove coscienze, ha saputo creare fratture politiche anche clamorose, che sono giunte a mutare i rapporti di forze nel Consiglio.

Forse, non è causale che l'ing. Lombardi chieda oggi con la più grande sfrontatezza il soccorso dei voti fascisti. E' il coraggio della paura. Piantata in asso dai repubblicani con una dichiarazione di partito che l'ha accusata di malcostume, la giunta non può contare oggi con sicurezza, nonostante la pelle dura dell'assessore l'Eltore, neppure sull'asservimento dei socialdemocratici, di cui ancora ieri Matteo Matteotti poneva in forse la collaborazione, facendo appello al congresso di Milano. E' presto per dire a quale sbocco porterà la elezione del nuovo sindaco. E' un fatto, che la candidatura posta oggi dalle sinsitre, per la loro partecipazione al governo capitolino, appare tutt'altro che una *arance* demagogica. Poco importa che i comunisti facciano appello per loro conto, dalla loro tribuna, al riconoscimento di queste realtà politica. Importa di più che questa rivendicazione sia riconosciuta da numerosi altri settori politici del Consiglio, dai rappresentanti del partito repubblicano, del partito radicale, uniti per la prima volta, in una richiesta comune, ai compagni socialisti. Importa che settori sempre più larghi dell'assemblea capitolina convergano sul riconoscimento concorde che Roma ha bisogno di un rinnovamento profondo della sua amministrazione. Mai come oggi, dopo tanti anni, è maturo nella coscienza della cittadinanza e delle più varie forze politiche che la rappresentanza diretta delle forze popolari nella giunta comunale è necessaria alla vita della città. Troppo malcostume, troppa aria viziata ha circolato in Campidoglio e ai margini del Campidoglio. Non si può più ignorare che l'affarismo, la corruzione, il malcostume si tramutano in alleanza politica reazionaria. La D. C. ha messo radici marce in Campidoglio quando rifiutò l'alleanza del Blocco del popolo nel 1947 e preferì i voti dei fascisti, creando un precedente di grave peso politico per tutto il Paese. Ha lasciato vegetare il marcio negli anni della legge truffa, portando l'Amministrazione alla rovina finanziaria, dalla quale non è potuta più uscire fuori per il rifiuto costante di una politica coraggiosa, aperta agli interessi popolari e nemica degli speculatori e degli affaristi senza scrupoli. Ha portato al fallimento Tupini perchè anche Tupini non ha voluto o saputo capire che un'amministrazione stabile si conquista a Roma facendo partecipi del governo i comunisti e le altre forze democratiche.

Cosa può attendersi Roma da un sindaco e da un'amministrazione che nasca già svergognata dall'appoggio accettato e gradito dei voti fascisti? Tupini aveva l'alibi di stoppa dell'«uomo nuovo». Cioccetti non può avere nemmeno questo. L'uomo che la D. C. ha scelto come sindaco di Roma è il rappresentante più tipico di quella continuità politica reazionaria che ha portato Roma a mantenere il primato dei baraccati e della speculazione immobiliare, della evasione fiscale dei contribuenti ricchissimi e del *dilavanzo economico*.

Si vorrebbe riconoscere al probabile sindaco una competenza tecnica che giustificherebbe la sua candidatura. Ma di Roma non ha bisogno di un ragioniere per sindaco della sua vita civile; ha bisogno di una amministrazione moderna, di forze politiche coraggiose, di di uomini sensibili alle esigenze vitali della città. Se la D. C. non vorrà capire ancora oggi questa verità, andrà incontro a un nuovo insuccesso e aggraverà il suo fallimento come i fatti, anche prossimi, si incaricheranno di dimostrare.

IMPROVVISO GESTO DI DISPERAZIONE DI UN INVALIDO ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Escluso dall'assegnazione di un alloggio INA vibra una coltellata contro un funzionario

L'arma, per fortuna, è stata arrestata dal portafoglio dell'aggredito — Si sorteggiavano cinque appartamenti fra sette famiglie — L'altro escluso fracassa una vetrata - Come è maturato il dramma

DOPO L'AGGRESSIONE — Il dott. Donadio (indicato dalla freccia) viene accompagnato fuori dall'Ufficio del lavoro

Un grave episodio ha concluso ieri mattina una estrazione per l'assegnazione di cinque appartamenti dell'INA-Casa, avvenuta nell'Ufficio regionale del lavoro in via Cesare De Lollis 6, al Tiburtino. L'invalido Amerigo Croce, al quale non era arrisa la sorte, si è avventato contro il dottor Giulio Donadio, vice direttore dell'Ufficio del lavoro, vibrandogli una coltellata in direzione del cuore. Fortunatamente, la lama si è conficcata nel portafogli del funzionario, trapassando la giacca senza raggiungere il tirace.

Sette persone attendevano nell'ufficio l'esito della estrazione che avrebbe significato per cinque di esse la risoluzione del problema della casa. Infatti, dei 19 appartamenti da assegnare di un lotto costruito in via Villini a Fiumicino, quattordici — come stabilisce la legge — erano andati a impiegati dello Stato e di enti parastatali; per cinque rimanenti erano candidati sette capo-famiglia che nella graduatoria avevano ottenuto lo stesso punteggio. L'assegnazione doveva avvenire quindi attraverso una estrazione. Amerigo Croce era in attesa di udire il suo nome da anni per poter finalmente vivere con la sua famiglia in una vera casa, inviava lettere e suppliche a tutte le autorità. Egli che ha trentasei anni, è invalido di guerra e di lavoro: tornato dal fronte con ferita al capo. Riceve in tutto undicimila lire di pensione al mese che, nonostante siano aggiunte al modesto salario di manovale presso la Società vetraria Sclarra a Ponte Galeria *non gli permettono non solo di* lasciare la misera baracca nella quale vive in via del Faro a Fiumicino, ma neppure di assicurare le normali condizioni di vita alla moglie e ai quattro figli, tutti in tenera età.

Così quando ha visto che il sorteggio era concluso senza che il suo nome fosse stato incluso tra i fortunati, Amerigo Croce non ha resistito. I presenti lo hanno visto impallidire e poi alzare minaccioso un coltello a serramanico. Una cupa atmosfera di dramma ha invaso la sala dell'Ufficio del lavoro: solo la fortunata circostanza alla quale abbiamo fatto cenno e la presenza di spirito di una donna, Rosina Traini, che si è subito lanciata sul poveretto disarmandolo, hanno impedito che un incontrollato ed esasperato ceder di nervi si trasformasse in una tragedia.

Rosina Traini

Nello stesso istante, l'altro escluso dall'assegnazione, Gustavo Di Tizio di 49 anni, esasperato quanto il Croce e sconvolto dal gesto di questi, dopo aver tentato di rovesciare il tavolo con l'urna e invalidare quindi la votazione, si è scagliato contro una vetrata dell'ufficio infrangendola e restando ferito dai frammenti di vetro.

La confusione è divenuta indescrivibile, tra le urla di protesta e di disperazione dei due, le grida delle donne, le invocazioni di aiuto di chi credeva che il Donadio fosse rimasto seriamente ferito. Poi sono giunti altri funzionari dagli uffici vicini e subito dopo i carabinieri di servizio alla porta. Poco dopo, nella sede del vicino commissariato di polizia, potevano essere ricostruiti i fatti. Il Croce e il Di Tizio, proprio della giornata che avrebbe dovuto vederli felici per il coronamento dei loro sogni, hanno varcato i cancelli di Regina Coeli.

Nè delinquenza nè follia

L'attimo di disperazione — per fortuna conclusosi senza tragiche conseguenze — che ha colto il lavoratore Amerigo Croce mentre presso l'Ufficio regionale del lavoro si procedeva all'assegnazione di alloggi INA-Casa, dovrebbe essere motivo di seria riflessione per coloro che dirigono la politica edilizia nazionale e, in particolare, romana.

Non è certo il caso di parlare di «delinquenza» come ha fatto qualche giornale della sera, nè di follia. Disperazione, soltanto disperazione a lungo sopportata e sotto lo impulso della quale è esploso il gesto inconsulto. Altre migliaia di lavoratori romani da anni sopportano la stessa disperazione, imprecano, pagano 7-8 mila lire di fitto mensili per una stanza in una baracca, o 20-25 mila lire per un appartamento privato, rinunciando per questo a nutrirsi sufficientemente, a vestirsi e via di seguito.

L'iniziativa pubblica è lenta, inadeguata, inorganica. Quella privata è sull'orlo di una crisi.

Le cifre, d'altra parte, sono assai eloquenti e sostengono i fatti. A Roma è provincia nel primo settennio di attuazione del piano INA-Casa (1949-1956) sono state avanzate decine di migliaia di domande (si calcola oltre 40.000); gli appartamenti assegnati sono stati da dieci a undicimila; pochi rispetto alle domande; pochi soprattutto se si considera che i lavoratori contribuenti dell'INA-Casa nella Capitale assommano a 513 mila circa. Il gettito dei contributi di Roma (compresi quelli che per legge competono ai datori di lavoro) ascende a circa 5 miliardi e mezzo l'anno.

Nel primo settennio, fino al 30 giugno '57, per l'intero Lazio, sono stati impiegati 21 miliardi e 111 milioni.

Questa è la situazione relativa al primo settennio; il secondo, che terminerà nel 1963, è destinato a vedere accrescere il numero delle domande inevase. Per Roma e provincia, quale primo stanziamento, è stata fissata la somma di 29 miliardi. Da tempo ormai sono state acquistate le aree (col benestare del Comune) dove le costruzioni dovranno sorgere, e sono pronti i progetti, solo che le prime consegne potranno avvenire nell'aprile del 1959.

I 10.500 alloggi che potranno essere costruiti (questo è il numero che consente di costruirne il primo stanziamento per il secondo settennio a Roma) non basteranno a colmare la richiesta di case in un periodo in cui, per l'incipiente crisi edilizia, la situazione tenderà ad aggravarsi. A questo punto è necessario ricordare che la gestione INA-Casa è nata come «Piano incremento occupazione operaia» e trarre una precisa conclusione: questo piano viene meno alla sua funzione in due direzioni, quella relativa alla occupazione operaia e quella relativa allo sviluppo dell'edilizia popolare.

Perchè? Quali sono le ragioni che rallentano e burocratizzano tale sviluppo? Le ragioni sono molte, e sarebbe impossibile elencarle in questa sede. Ma vi è una ragione di fondo, contro la quale deve essere condotta una battaglia politica energica, ed è la politica provvisoria ed elettoralistica praticata dai governi democristiani: la gestione INA-Casa ha tutte le deficenze che derivano da questa politica. Dei ritardi nell'attuazione dei piani sono stati responsabili i precedenti governi, è responsabile questo governo che non ha saputo dare, alla Gestione INA-Casa, un assetto organico e preciso, capace di portare veramente un contributo decisivo alla soluzione del problema della casa in Italia. E a Roma.

ORRIBILE SCIAGURA IN UN CANTIERE EDILE A CENTOCELLE

Un bambino di tre anni ucciso da un autocarro

Il piccolo stava giocando a palla con altri coetanei quando il camion, in retromarcia, lo ha travolto — L'autista è stato fermato dai carabinieri

IL LUOGO DELLA SCIAGURA — Il cantiere edile di via dei Castani dove il camion (a sinistra) ha travolto il bambino. Il cadaverino è stato pietosamente coperto con un telo

Un bambino di tre anni è stato stritolato ieri mattina da un camion in retromarcia, a Centocelle, mentre rincorreva la palla.

Verso mezzogiorno il piccolo Giuseppe Tallarico, abitante in via dei Castani 144, stava giocando con altri coetanei poco distante dalla sua abitazione in un cantiere edile dove sono in corso lavori di sterro. Nello stesso luogo c'era un camion in sosta, targato Roma 243625, condotto da Basilio Giammei di 32 anni abitante in via Castel Paterno 28.

Ad un tratto l'autista ha messo in moto il pesante veicolo ed ha cominciato a retrocedere lentamente per effettuare una manovra. I bambini non si sono accorti del pericolo ed hanno continuato a giocare tranquillamente, il conducente d'altro canto non si è reso conto della presenza dei piccoli.

La sciagura è stata inevitabile. Giuseppe Tallarico, che per raccogliere la palla lanciatagli era andato proprio presso le ruote del camion, è stato abbattuto e schiacciato sotto gli occhi terrorizzati degli altri bambini. Le grida di costoro hanno infine avvertito l'autista della tragedia facendo accorrere numerosi passanti.

Sconvolti per l'accaduto si sono precipitati fuori dell'abitazione anche i familiari della vittima.

Poichè ogni soccorso è apparso subito vano, il corpo del piccino è stato piantonato fino all'arrivo del magistrato che ha autorizzato la rimozione.

Le indagini per l'accertamento delle responsabilità sono condotte dai carabinieri di Centocelle, che hanno fermato e interrogato il Giammei.

Una quattordicenne intossicata dal gas

Una ragazza di 14 anni, Elena Falconi abitante in via Giuseppe Andreoli 2, è stata rinvenuta ieri semiasfissiata dal gas nella cucina del suo appartamento.

Il portiere dello stabile, richiamato dall'acre odore, ha sfondato la porta di casa Falconi ed è giunto in tempo per strappare alla morte la giovane.

Domenica il congresso della Lega romana dei Comuni democratici

Domenica 12 gennaio, con inizio alle ore 8,30, nella sala del Circolo della Stampa (Palazzo Marignoli - Via del Corso 184) si terrà il Congresso della Lega romana dei Comuni democratici.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1) L'autonomia degli Enti locali nel quadro dell'ordinamento regionale e l'attività degli amministratori democratici per realizzarla;

2) elezione del Comitato direttivo della Lega provinciale.

Oltre a numerosi amministratori, tra cui i Sindaci di Subiaco, Nettuno, Guidonia, Monterotondo, Artena, Genzano, Ariccia, Castelmadama, Cerveteri, Colleferro, Genazzano, Mentana, hanno inviato la loro adesione l'on. Enrico Molè v. Presidente del Senato, l'avv. Giuseppe Bruno Presidente della Provincia di Roma, gli assessori provinciali prof. Natale Addamiano, sig. Nazzareno Buschi, avv. Achille Lordi e sig. Italo Maderchi, i consiglieri comunali di Roma on le Edoardo D'Onofrio v. Presidente della Camera, on. Aldo Natoli, on. Giulio Turchi, avv. Luigi Gigliotti, dott. Domenico Grisolia, dott. Nicola Licata, on. Oreste Lizzadri, il senatore Enrico Minio, l'on. Michele Lanzetta e l'on. Marisa Cinciari Rodano Presidente della UDI.

Lutti

E' deceduta la compagna Laodicini Brigida in Lancella, della sezione di Acilia. I funerali avranno luogo oggi alle 15,15, partendo dall'ospedale di San Camillo.

Ai familiari le condoglianze dei comunisti di Acilia e dell'Unità.

* * *

E' deceduto il signor Salvatore Perucca, padre del nostro compagno di lavoro Vittorio. I funerali avranno luogo stamane alle 8,30 muovendo da via Valerio Publicola 30. Al figlio e ai familiari le nostre condoglianze.

I problemi dell'assistenza sanitaria nel bilancio per il 1958 della Provincia

La discussione è proseguita ieri a Palazzo Valentini - L'intervento del compagno Fernando Di Giulio

L'esame del bilancio preventivo è proseguito ieri al Consiglio provinciale con lo intervento dei consiglieri Di Giulio, comunista, Arciprete, socialista, Poscetti, Maria Rubei e Sales, democristiani, Zanframundo, missino.

Il compagno Di Giulio ha iniziato ricordando i contrasti e la battaglia politica da cui l'attuale amministrazione democratica è nata realizzando la volontà degli elettori. La Giunta si formò intorno ad un concreto programma di opere e di intenti cui il bilancio in discussione va confrontato. Tale confronto è positivo poichè è evidente che le nuove proposte presentate tendono appunto a rendere operante quel programma. Esistono, è vero, dei limiti, ma non dipendono certo dalla volontà, quanto dai mezzi a disposizione e dalle difficoltà costantemente frapposte dal governo al libero svolgimento delle autonomie locali.

Di Giulio si è quindi soffermato su una particolare voce del bilancio che prevede lo stanziamento di 500 milioni per il decentramento dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà e di altri 600 milioni per un nuovo istituto per i minorati psichici. Si tratta, per la sua rilevanza, di un capitolo fra i fondamentali del bilancio che ottiene due importanti risultati: un ulteriore sviluppo nel settore dell'assistenza e la giusta attuazione di una politica di decentramento che potenzia economicamente le zone della provincia ove sorgeranno i nuovi istituti.

Sempre nel settore dell'igiene e sanità l'oratore ha rilevato che un fatto nuovo è rappresentato dai 30 milioni previsti per i servizi decentrati di profilassi. Tuttavia era auspicabile un maggiore sforzo proprio in conformità agli impegni programmatici.

Di Giulio ha concluso affermando che il bilancio, pur essendo perfettibile, rappresenta un nuovo e importante impegno nella giusta direzione, per il costante miglioramento cioè dei territori e delle popolazioni amministrati.

Anche il consigliere socialista Arciprete ha espresso la sua soddisfazione per le previsioni sottoposte al giudizio del Consiglio, indugiandosi quindi su quanto è stato fatto o predisposto per la zona di Civitavecchia.

I consiglieri Poscetti, Maria Rubei, Sales e Zanframundo hanno annunciato la loro opposizione al bilancio.

La discussione proseguirà oggi.

Sequestrati gioielli per dieci milioni

Gioielli per 10 milioni (perle, brillanti e orologi) nonchè polizze di pegno su preziosi per il valore di 2 milioni sono stati sequestrati dal dr. Migliorini della squadra mobile e dai suoi agenti nel corso di una battuta effettuata a piazza di Pietra. Quattro persone in possesso di polizze di pegno sono state invitate in Questura, interrogate e quindi rilasciate. Si tratta di: Alfredo Lepre di 60 anni, abitante in via Savoia 44; Cosimo Di Domenico di 39 anni, da Secondigliano (Napoli); Calogero Chiarenza di 51 anni, dimorante in via della Conciliazione 35; Pietro Bruni di 63 anni, domiciliato in via Principessa Clotilde 7.

Convocazioni

Partito

Le sezioni di Appio, Monte Mario Fiaminio, Marranella, Torpignattara, Monti, Monte Verde Vecchio, Porto Fluviale, Portuense, Ostiense, Monte Sacro, San Lorenzo, e le cellule dell'«Unità», Fiera delle Cooperative, Italia UESS, INCA, Camera del Lavoro, CGIL, ANPI, Poligrafico Gino Capponi, Poligrafico Piazza Verdi, sono invitate a far partecipare un compagno della segreteria alla riunione che si terrà venerdì 10 alle ore 15 nei locali della Federazione.

Presiederà la riunione il compagno Otello Nannuzzi.

Oggi, giovedì: Garbatella, ore 15,30, attivo femminile (F. Tonnarella); San Lorenzo, ore 16,30, attivo femminile (M. Incargiola); Cavalleggeri, ore 17,30, attivo femminile (V. Battigrami). Centocelle, ore 15,30, attivo femminile (M. Patriarca).

FGCI

Per discutere sulle «giornate del giovane comunista» indette per il 12 e il 19 gennaio, sono convocate le seguenti riunioni:

OGGI: **Monte Mario**: riunione del l'attivo; **Alessandrina**: riunione del comitato direttivo.

DOMANI: **Centocelle**: assemblea degli iscritti (Pietro Zatta); **Civitavecchia**: assemblea degli iscritti (Santino Picchetti); **Genzano**: assemblea degli iscritti (Maddalena Accorinti); **Ponte Milvio**: riunione dell'attivo (Santino Garofalo).

Sindacali

Ospedalieri: domani, venerdì 10 gennaio, alle ore 19, presso la sede del Sindacato (via Boccaccio 51) si riunirà l'attivo del sindacato provinciale ospedalieri. Alla riunione interverranno i componenti del Comitato direttivo del sindacato, i membri unitari delle CC.II. e gli attivisti stradali. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: «Regolamenti organici e tabelle salariali».

Consulte popolari

Per domani venerdì 10 c.m. alle ore 19 presso la sede di via Merulana 234 sono convocati i dirigenti dei Consorzi e dei Comitati dei nuclei edilizi fuori Piano Regolatore.

Il convegno cittadino sulla situazione delle case e del mercato edilizio

La conclusione pubblica domenica alle ore 10 al cinema teatro Reale

Domani alle 18, nel salone dell'UDI in via Conservatorio 55, si apriranno i lavori del «Convegno cittadino sulla situazione delle abitazioni e del mercato edilizio nella Capitale». Vi prenderanno parte tecnici, architetti, urbanisti, uomini politici, dirigenti sindacali. Domenica mattina alle 10, al cinema teatro Reale in viale Trastevere, il Convegno sulla casa si riaprirà per concludersi, alla presenza di centinaia di lavoratori dell'edilizia, e dei rappresentanti di tutte le categorie interessate (costruttori, assegnatari dell'INA, piccoli proprietari). Fra i temi posti in discussione: i sintomi di crisi edilizia, i costi delle aree, il credito fondiario, i programmi costruttivi degli Enti Pubblici, la politica del Comune in tema di abitazioni.

Fatti recenti (il crollo finanziario di alcune grosse imprese) ed anche recentissimi (il gesto disperato di cui diamo notizia in questa stessa pagina, l'eterna tragedia dei baraccati rivelata ancora ieri sera dall'incendio a Campo Parioli) sono altrettanti campanelli d'allarme: il problema della casa non ha cessato di essere drammatico. Opportuna quindi l'iniziativa della C.d.L., delle Consulte popolari e della Federazione romana cooperative e mutue che hanno organizzato il Convegno.

Corona della C.d.L. alla Legazione romena

Una delegazione di sindacalisti romani, in rappresentanza della Camera del Lavoro e dell'INCA provinciale, della quale facevano parte i segretari camerali Mario Mammucari ed Angelo Crisman e il compagno Giuseppe Morra, direttore dell'INCA, si è recata ieri nel pomeriggio alla Legazione della Repubblica Romena per esprimere le profonde condoglianze della organizzazione sindacale unitaria per la immatura scomparsa del compagno Petru Groza, Presidente del presidium della Grande Assemblea nazionale della Repubblica popolare romena. I componenti della delegazione hanno recato un cuscino di fiori ed hanno apposto la loro firma nel registro situato all'ingresso della Legazione.

COSI' HA DETTO GIUSEPPE FALASCHI AI GIORNALISTI

"Penso che cento milioni mi saranno sufficienti,,

Giuseppe Falaschi, il fortunato vincitore dei cento milioni della Lotteria di Capodanno, è giunto a Roma ieri alle ore 17,55 a bordo dell'Alfa Romeo 1 900 del sen. Monaldi: naturalmente, era accompagnato dal parlamentare d. c. e dalla sua consorte, signora Giulia. Con un'agilità degna più di un ventenne che di un uomo ormai vicino alla cinquantina, il neo milionario è sfuggito alla caccia dei cronisti ed agli obiettivi del fotoreporter e si è rifugiato nell'appartamento del suo ex principale, in via Mangili 40. Qui l'ha raggiunto poco dopo sua moglie, che l'altro ieri aveva macchiavellicamente finto di partire per Napoli al fine di evitare la pubblicità, ed il padrone di casa ha stappato in loro onore due bottiglie di spumante commentando a mezza bocca: «In un giorno ho perduto l'autista e l'infermiera che aveva con me da 24 anni».

E' seguita una breve conferenza stampa, sempre sotto il patrocinio del prof. Monaldi, piuttosto pessimista per l'avvenire dei suoi ex dipendenti: «Avevano una vita serena, senza problemi — qualcuno lo ha sentito dire — Non vorrei che adesso tutto diventasse più difficile per loro».

Ed ecco le dichiarazioni di Giuseppe Falaschi: «Appena ho saputo della vincita, mi è sembrato di entrare in uno stato di sogno. Sono rimasto sorpreso. Mi sembrava impossibile. Sapevo che il mio biglietto era uno degli abbinati, ma non avrei pensato che fosse quello della squadra vincente L'Abruzzo, la regione nella quale mi sono recato un'infinità di volte per lavoro, mi ha portato fortuna: è stata grata ad uno dei suoi ammiratori. Naturalmente prima di entusiasmarmi ho aspettato l'esito finale con grande trepidazione. Adesso sono più morto che vivo. Mi sembra di essere un divo, mi sembra di essere diventato più importante della Callas. Quali sono i miei programmi? Innanzi tutto voglio farmi una casa, una bella casetta tutta mia e di mia moglie. Poi voglio aiutare i numerosi fratelli miei e di mia moglie e mia madre, che hanno molto bisogno. Intendo anche riposarmi molto. In questi ultimi tempi, ho lavorato intensamente e poi queste giornate di emozioni mi hanno sconvolto. Voglio anche coltivare la mia passione preferita, la caccia, e voglio comperarmi un cane e un fucile. Per il futuro non intendo, almeno per ora, fare delle speculazioni finanziarie. Prima di tutto perchè non ne sono capace e poi perchè non avendo figli, penso che siano sufficienti i milioni vinti».

L'udienza è stata chiusa dal sen. Monaldi: «Resteranno a cena in casa mia — egli ha detto spingendo verso la porta gli insaziabili cronisti —. E vi dormiranno anche. Sono stanchissimi e non vedono l'ora di rimanere soli per farsi le confidenze sui futuri programmi: da realizzare».

Nella foto: «Di quanto hai bisogno?» sembra dire scherzosamente Giuseppe Falaschi alla moglie.

OGGI
Scampoli Ariston Al corso
Occasioni nei reparti Confezioni

ODEVAINE
PELLI E PELLICCE
ESTERE E NAZIONALI
FACILITAZIONI
S. GIACOMO 42
TELEF. 323228 - NAPOLI

ANNUNCI SANITARI

ISTITUTO ENDOCRINE
Studio medico di via CARLO ALBERTO n. 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
LABORATORIO ANALISI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

V. CARRARA visitate «MOBILETERNI». Consegna ovunque gratis. Anche 60 rate, senza anticipo, senza cambiali. Chiedete Catalogo 15 L. 100.

PURIGOMMA - Gomma industriale - prezzi fabbrica - assortimento pronto - INDART - 171 451, Palermo 25-33 - Casilina 17-25 (accanto Pantanella).

VISONI da lire 16.000 - Breitschwans da 6000 - Persianer da 60° - Assortimento pellicce - pelli guarnizioni - Prezzi concorren Larghe facilitazioni — Odvaine: San Giacomo, 42 - telefono 323-223 - Napoli

3) AUTO-CICLI SPORT L. 2

V. PATENTATEVI Autoscuola NAL Ludovisi - via Marcello A (471-648) - pratiche auto

7) OCCASIONI L. 1

MACCHINA MAGLIERIA 8 Duplex - 7x70, 150.000 - 10x80, 200.000 - 5x80 - 12x100 - 14x100. Anche senza anticipo 10.000 mensili. Piazza dei Colosseo 9, Roma

17) ACQUISTI VENDITE APPARTAMENTI TERRENI

URGENTE necessità realizzo, vendo prezzo occasione lotto edificabile Lido Tor San Lorenzo, scrivere casella T. 3 via Parlamento n. 9.

IL CONTRIBUTO DEI CITTADINI D'OGNI CETO

Le generose offerte per la nostra Befana

Anche Mario Zicavo allo spettacolo di domenica al teatro Adriano - Gara di versamenti dei gruppi « amici dell'Unità »

Alfredo, Lucia e Maria Medini, che prenderanno parte domenica allo spettacolo per la Befana dell'Unità

Anche Mario Zicavo, della Radio TV, parteciperà domenica mattina allo spettacolo che accompagnerà la distribuzione a centinaia di bimbi romani dei pacchi-dono della Befana dell'Unità; egli presenterà il giuoco « Indovina-indovinello », con premi della ditta Cinzano offerti dal regista Renato Cortese.

Alla festosa mattinata, che si aprirà, come abbiamo già annunciato, alle 9 precise, prenderanno parte i noti artisti del circo: Domenico Tosi (« Memmo ») Daviso Medini (« Fiacca ») e il trio composto da Alfredo, Lucia e Maria Medini.

I pacchi-dono saranno quest'anno più numerosi e più ricchi degli anni scorsi: fin da domani gli incaricati dei gruppi Amici dell'Unità potranno ritirare gli appositi buoni presso l'Ufficio propaganda.

Proseguono intanto, generose e numerose come nei giorni passati, le offerte dei singoli cittadini e i versamenti delle somme raccolte dagli « Amici » in tutti i quartieri: la solidarietà con la nostra iniziativa è venuta e viene tuttora da cittadini di ogni ceto compagni o amici del Partito, o anche cittadini senza simpatie particolari, senza tessera (nemmeno la Befana, del resto, ne ha una).

Ieri il sarto Angelo Litrico (via Sicilia) ha offerto cinquemila lire; mille lire e tre tagli d'abito sono stati offerti dalla sartoria Antonelli di via Lucullo; la pellicceria Bertotti di via Nazionale ha offerto quattro pellicette; la pasticceria Viola, cinque chilogrammi di dolci.

Ed ecco le altre offerte:

Quarto versamento del Gruppo « Amici » di Ripa-Trastevere a mezzo del compagno Manlio Casini.

Cesare Carocci L. 200; Cooperativa Carni Forane L. 5000; Fratelli Cinti L. 1000; Vittorio Tanturri L. 1000; Gemma lire 500. **Totale versato L. 9.200.**

Secondo versamento della Sezione del PCI Italia (nella raccolta si sono distinte le compagne Porcari, Balice, Platone e Paris).

Cecchetti L. 500; Torri lire 300; Tonini L. 500; Nicchi (ottico) L. 1000; Freschi L. 300, Modelli L. 250; Valerio Buccirai L. 500; Morgante L. 905; N.N. L. 1000; N.N. L. 1000, Trilli, pacco dolci; Bolani v. Catanzaro 2 cappotti; Costarica, pacco dolci; Carile un secchiello, corda per saltare bambolina gomma, cucinetta annaffiatore ed altro; Lane Rossi, viale Ippocrate, indumenti lana; Nini Antonelli (sarta), 10 vestitini per bambina; Lodoli, 3 etti di caramelle; Maria Scocco, 2 vestitini, Guerdu, scampoli; Alvaro Moscati, 3 cravatte, 3 fazzoletti 6 paia di calzini; Olindo D. Mascolo, servizio posatine, 2 lettini, 1 armadio, un servizio di bicchierini, 3 bambolottini un xilofono; Emidio Morgante, 2 cinture da bambine; Brìechi fratelli, un paio scarpette da bambine; Bianca Fortunati, un paio scarpette da bambino; Lombardi, 10 torroni, Vateo, 6 paia di scarpe; Mautantonio, 2 pellicette; Feldetti, bottiglie. **Totale versato L. 6.235.**

TRE FAMIGLIE SENZA UN TETTO

Distrutta dalle fiamme una baracca al "Parioli,,

Un violentissimo incendio è scoppiato ieri sera a Campo Parioli distruggendo completamente una baracca nella quale vivevano tre famiglie per un totale di sei persone. I vigili prontamente accorsi sul posto con cinque autopompe al comando dell'ing. Mariani sono riusciti a domare le fiamme dopo un'ora di duro lavoro.

Verso le ore 23,10, Augusto Farinella di 17 anni e Nino Falasca di 19 stavano facendo ritorno a casa quando, nei pressi del Palazzetto dello Sport, hanno visto una colonna di fumo levarsi dalla baracca abitata dalla signora Angela Maria Di Mascio di 75 anni, dal figlio di costei Antonio di 45 anni, dai coniugi Verino ed Ines Falasca e Guido e Lina Falasca. I due giovani si sono subito precipitati verso la porta della costruzione, che era quasi interamente in legno, ed hanno svegliato le famiglie.

In preda al terrore, i Di Mascio si sono precipitati all'aperto quasi nudi, senza poter salvare neppure una piccola parte delle loro poche cose; i Falasca, invece, hanno fatto in tempo ad afferrare due valigie ed un po' di biancheria. Le due donne entrambe di 18 anni erano pazze di terrore: Ines è all'ottavo mese di gravidanza, e l'altra dormiva sola in quanto il marito fa il guardiano notturno in un garage: tutti i loro risparmi sono andati perduti.

Pochi minuti dopo, sono giunti i vigili. Le fiamme si elevavano alte sulla baracca e, nonostante i violenti getti degli schiumogeni e degli idranti, l'hanno in breve ridotta in cenere: fortunatamente, il pericolo che l'incendio si estendesse agli altri abituri è stato in breve scongiurato. Il fuoco è stato appiccato con tutta probabilità da una candela, lasciata accesa vicino ad una parete di legno rivestita di carta.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, giovedì 9 (9-356) S. Giuliano martire. Sole sorge alle ore 8,06, tramonta alle 16,57.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 60 femmine 52. Nati morti 2. Morti: maschi 35; femmine 26, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni 49.

— Meteorologico: Temperatura di ieri: min. 6,9, max. 12,7.

VI SEGNALIAMO

— Teatri: « Tutto il mondo ride » all'Arlecchino, « Un ragazzo di campagna » alle Arti; « L'impresario della Smirne » all'Eliseo, « Un paio d'ali » al Sistina.

— Cinema: « Il colosso d'argilla » all'Altieri; « Qualcosa che vale » all'Airone; « Quartiere dei lillà » all'Alce, « Calle Mayor » all'Ambasciatori, Ritz, « Il capitano di Koepenick » all'Appio « Il principe e la ballerina » all'Augustus, Mazzini; « Città sotto inchiesta » al Brancaccio, « Vittoria amara » al Capitol, Paris, Imperiale; « Le avventure di Robinson Crosuè » al Cicogna « Bambi » al Corso, « L'uomo del West » al Crisogono, « La segretaria quasi privata » all'Esperia « Il ricatto più vile » all'Euclide « Il mondo del silenzio » al Faro; « L'amore è una cosa meravigliosa » all'Impero; « L'aquila solitaria » al Boston; « Sfida all'O.K. Corral » all'Ottaviano; « Il giro del mondo in 80 giorni » al Quattro Fontane, « Una cadillac tutta d'oro » alla Sala Vignoli, « Le avventure di Arsenio Lupin » al Salone Margherita, « Guerra e pace » al Vittoria.

CORSI E LEZIONI

— L'Enal provinciale organizza per i propri iscritti, un corso gratuito di stenografia. Le iscrizioni si ricevono all'Enal dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio arte e cultura dell'Enal in via Piemonte 63, telefono 460.695.

PUBBLICAZIONI

— E' uscito il numero 11-12, anno 1957, della rivista « Rassegna del Lazio », edita dall'Amministrazione Provinciale che reca il seguente sommario: « Il decennale della Costituzione rievocata a Palazzo Valentini »; « Coordinamento urbanistico fra Roma ed i comuni minori », « Il preventivo del 1958 » di Nazzareno Buschi; « Per uno studio preliminare del piano regionale del Lazio » di Edoardo Perna, « Proteste per la esclusione della provincia dai benefici della legge speciale per Roma », « Turismo e regione » di Mario Montesi « La pianificazione come strumento per la difesa del paesaggio »; ecc.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO — Questi due bimbi sono stati fotografati ieri al mercato di Appio: in redazione potranno ritirare un dono dei Magazzini Ab.Ar. e una grande riproduzione della fotografia

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

CONCERTI

Steinberg-Mainardi all'Argentina

Al centro del programma, il Concerto in re magg., op. 101, per violoncello e orchestra, di Haydn. Enrico Mainardi è un concertista di fama internazionale, e l'attesa era grande. Ma ha incominciato la sedia: dapprima, a non andar bene; poi il cuscino, poi il leggio. Infine le corde del violoncello. Di nuovo tipo, queste corde non danno un bel suono, e ieri per giunta, almeno una doveva essere in pericolo. Così, i risultati sono stati inferiori alle aspettative, per quanto Mainardi si fosse impegnato con lo stile l'eleganza la compostezza che gli son propri. Il pubblico lo ha applaudito e chiamato al podio insieme con William Steinberg, direttore delle orchestre di mezzo mondo (di Colonia, di Praga, di Berlino, di Francoforte, della Palestina, di New York per invito di Toscanini, e finalmente di Pittsburg) sobrio e preciso.

Apertosi con la beethoveniana ouverture « Le creature di Prometeo », il concerto si è completato con una movimentata esecuzione della Sinfonia in sol min. K. 550 di Mozart e con i tre schizzi sinfonici « La mer » di Debussy, coloriti ben dosati, applauditissimi.

e. v.

Il Konzerthaus di Vienna alla Sala di S. Cecilia

Domani alle 17,30 alla Sala di Santa Cecilia terzo concerto in abbonamento (tagl. 3) con il Quartetto del Konzerthaus di Vienna che eseguirà il seguente programma: [illegible] Brahms « Sestetto in ... » op. 118 e « Quintetto in ... » op. 111. Biglietti all'Ufficio Concerti [illegible]

« Madama Butterfly » e « Norma » all'Opera

Oggi, alle 21, in abbonamento serale, prima di « Madama Butterfly » di G. Puccini (rappr. n. 3), diretta dal maestro Gabriele Santini e interpretata da Antonietta Stella, Rina Corsi, Ferruccio Tagliavini e [illegible]. Maestro del coro Giuseppe Conca e regia di Riccardo Moresco. La Sovrintendenza del Teatro dell'Opera [illegible] « Norma » [illegible] Cerquetti, Fedora Barbieri, Franco Corelli e Giulio Neri. Maestro direttore Gabriele Santini.

TEATRI

ADRIANO: Domani alle 17,30 e 21,30 concerti straordinari di Jazz con Eddie Calvert, Peter Crawford Trio, Il Gualdi. Prenotazioni 32153 - 32182

ARLECCHINO (telef. 68569): C.ia « T 58 ». Alle 21,15 « Tutto il mondo ride », con G. Agus, G. Bonagura, G. Dandolo, C. Hintermann, V. Moriconi, F. Rame, M. Tulli, M. Coen. (Ultimi giorni. Prezzi familiari).

ARTI: C.ia del Teatro Italiano con Peppino De Filippo. Alle 17 (familiare): « Un ragazzo di campagna » di P. De Filippo

ARTISTICO OPERAIA: Domenica 12 alle 17: « Gli uomini non sono ingrati » 3 atti di A. De Stefani

CONDOTTIERI (v. Luchino dal Verme 50, tel. 276875): C.ia D'Orlela Palmi. Alle 15: « Il principe A... » 3 atti e 10 quadri di G. Lungo. Commenti musicali. Prezzi familiari.

DELLE MASCHERE: Alle 21: « Il barbiere di Siviglia »

DELLE MUSE (via Forlì): C.ia di prosa Domenici, Caltani, Sletti, Ghilardi, Garrone, Principe. Alle 17,30 (familiare): « La poltrona 47 » di Verneuil

ELISEO: L. Visconti presenta R. Morelli e P. Stoppa. Alle 17: « L'impresario delle Smirne » di C. Goldoni

NUOVO CHALET (viale Libia): C.ia Castellani con Veronese e Platone. Riposo. Domani venerdì alle 21,15 « La tua ... » di Amel

PALAZZO SISTINA: C.ia Rascel nella commedia musicale di Garinei e Giovannini: « Un paio d'ali ». Questa sera alle 21,15

PIRANDELLO: C.ia stabile diretta da Tieri con Croccolo, Gregorio, Gra..., Zacchetti. Alle 21,15: « Bonjour ... » - Via Veneto 202 » di V. Calvino

QUIRINO: Domani venerdì alle 21,15 prima rappresentazione di « Oreste » di Vittorio Alfieri con Vittorio Gassman, Elena Zareschi, Mario Feliciani, Edmonda Aldini, Gino Bo...

RIDOTTO ELISEO: C.ia spettacoli diretta da C. ... Alle 17: « Assoluto ... » di I. Wal...

ROSSINI: C.ia C. Durante. Alle 17,15 (familiare) 21,15 « ... » di Martini (... Petrolini) e « 47 morto che parla » di ... Petrolini

CINEMA-VARIETA'

Altieri: Il colosso d'argilla, con H. Bogart e rivista

Ambra Jovinelli: Totò, Vittorio e la dottoressa e rivista

Principe: Totò all'inferno e rivista

Volturno: Totò, Vittorio e la dottoressa e rivista Marie Brezza

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: La banda degli angeli con C. Gable

Alhambra: I dritti

America: Passaggio di notte con J. Stewart

Archimede: I dritti

Arcobaleno: The Vicious Circle (alle 18, 20, 22)

Aston: Passaggio di notte con J. Stewart

Aventino: Cenerentola a Parigi con F. Astaire (alle 15,45, 16,45, 18,45, 20,45, 22,45)

Barberini: Cenerentola a Parigi con A. Hepburn (alle 15,45, 17,45, 20, 22,30)

Capitol: Vittoria amara (alle 14,25, 16,15, 18,30, 20,30, 22,45)

Capranica: Off Limits (Proibito ai militari)

Capranichetta: La donna del destino con L. Bacall

Corso: Bambi di W. Disney (alle 15,15, 16,50, 18,45, 20,40, 22,45)

Europa: Off Limits (Proibito ai militari) Apertura alle 15,45

Fiamma: I 10 comandamenti con Y. Brynner (alle 14, 17,50, 21,20)

Fiammetta: Black Patch con George Montgomery (alle 17,30, 19,45, 21)

Galleria: La banda degli angeli con C. Gable

Imperiale: Vittoria amara

Maestoso: Off Limits (Proibito ai militari)

Metro Drive-In: Allegri eroi (apertura alle 19)

Metropolitan: Passaggio di notte con J. Stewart (alle 15,15, 17,15, 20,15, 22,30)

Mignon: I dritti

Moderno: Passaggio di notte con J. Stewart

Moderno Saletta: La donna del destino con L. Bacall

New York: Passaggio di notte con J. Stewart

Paris: Vittoria amara (alle 14,25, 16,15, 18,30, 20,30, 22,45)

Plaza: Orgoglio e passione

Quattro Fontane: Il giro del mondo in 80 giorni con D. Niven

Quirinetta: La donna del destino con L. Bacall (alle 15,30, 17,30, 20,22,50)

Rivoli: Tè e simpatia con D. Kerr (alle 15,15, 17,50, 20,25, 23)

Roxy: Off Limits (Proibito ai militari)

Salone Margherita: Le avventure di Arsenio Lupin con L. Lamoureux

Smeraldo: La donna del destino con L. Bacall

Splendore: Belli ma poveri con M. Allasio

Supercinema: La banda degli angeli con C. Gable (alle 15,15, 17,05, 19,50, 22,45)

Trevi: Vacanze a Ischia con M. Brazzi (alle 15,30, 17,40, 19,55, 22,30)

ALTRE VISIONI

Airone: Qualcosa che vale con Rock Hudson

Alba: Poveri ma belli con M. Allasio

Alce: Quartiere dei lillà con Henry Vidal

Alcyone: Il giglio nero

Alessandrino: Tra due bandiere

Ambasciatori: Calle Mayor, con B. Blair

Aniene: La settima onda con Tyrone Power

Apollo: Carovana verso il West, con E. Parker

Appia Antica: Riposo

Appio: Il capitano di Koepenick, con H. Ruhmann

Aquila: La bella mugnaia, con Sophia Loren

Arenula: La principessa delle Canarie con S. Pampanini

Ariel: 10.000 camere da letto, con D. Martin

Arizona: Le avventure e gli amori di Omar Khayyam con C. Wilde

Arlecchino: Una parigina, con Brigitte Bardot

Astoria: Totò, Vittorio e la dottoressa

Astra: Prima dell'uragano con Van Heflin

Atlante: Drango con J. Chandler

Atlantic: L'idolo vivente, con Sally Forrest

Augustus: Il principe e la ballerina con M. Monroe

Aurelio: La prigioniera della torre di fuoco con M. Vidale

Aureo: Desirée con J. Simmons

Aurora: Il prezzo della gloria con R. Ross Drago

Ausonia: La meteora infernale, con G. Williams

Avila: La pistola che canta, con G. Montgomery

Avorio: Mogambo con A. Gardner

Bellarmino: Allez con F. Interlenghi

Belle Arti: Quel certo non so che con G. Sanders

Belsito: Un solo grande amore, con F. Novak

Bernini: La ragazza che ho lasciato con H. Wood

Boito: L'uomo che era solo, con W. Holden

Bologna: Fuoco sullo Yangtsè, con R. Todd

Boston: L'aquila solitaria con James Stewart

Brancaccio: Petrolio rosso

Bristol: Il ... primo amore

Broadway: ... e nobiltà con S. Loren

California: Santa Cruz

Capannelle: Operazione Valkiria con ... Reess

Casalotti: ... a Valle Chiara

Cassio: ... con D. Bogarde

Castello: Drago con J. Chandler

Centrale: Il capitano della ... con Fernandel

Chiesa Nuova: Il grido del sangue

Cicogna: Le avventure di Robinson Crosuè con D. O'Herlihy

Cine Star: Totò, Vittorio e la dottoressa

Clodio: Drango, con J. Chandler

Cola di Rienzo: La diga sul Pacifico con S. Mangano

Colombo: Buongiorno, miss Dove! con J. Jones

Colonna: Il tenente dinamite con A. Murphy

Colosseo: Criminale sull'asfalto con A. Steel

Columbus: Riposo

Corallo: La lunga del quadrato

Crisogono: L'uomo del West con G. Cooper

Cristallo: La canzone del Mississipi

Degli Scipioni: Madame Butterfly con K. Tachenasa

Dei Fiorentini: Esca per uomini

Dei Piccoli: Riposo

Della Valle: Solo per te Lucia e il vascello stregato

Delle Mimose: L'ombra sul tetto con D. Gelin

Delle Terrazze: Il principe coraggioso con J. Mason

Delle Vittorie: Colpo di mano a Creta con D. Bogarde

Del Vascello: L'uomo tre volte con S. Koscina

Diamante: Guardia, guardia scelta brigadiere e maresciallo con A. Sordi

Doria: I cavalieri della tavola rotonda con R. Taylor

Due Allori: La settima onda con T. Power

Due Macelli: Totò cerca pace

Edelweiss: Combattimento al pozzo apaches con A.M. Alberghetti

Eden: La donna che venne dal mare con S. Milo

Esperia: La segretaria quasi privata con K. Hepburn

Espero: Creature del male con Ella Conting

Euclide: Il ricatto più vile con Glenn Ford

Excelsior: Il passo dell'avvoltoio con D. Morgan

Farnese: La donna che viene dal mare con S. Milo

Farnesina: Riposo

Faro: Il mondo del silenzio (doc.)

Flaminio: Destinazione Parigi con G. Kelly

Fogliano: Show Boat

Garbatella: Invasione degli ultracorpi con D. Winter

Gardenia: La ragazza che ho lasciato con N. Wood

Giovane Trastevere: Uragano su Yalu con J. Holden

Giulio Cesare: Petrolio rosso con M. Crew

Golden: Sponsali a Tokio con J. Collins

Guadalupe: La tortura con Spencer Tracy

Hollywood: Due notti con Cleopatra con A. Sordi

Impero: L'amore è una cosa meravigliosa, con J. Jones

Induno: Totò, Vittorio e la dottoressa

Ionio: Giovanni dalle bande nere con V. Gassman

Iris: Duque all'eredità

Italia: Totò, Vittorio e la dottoressa

La Fenice: Un solo grande amore con K. Novak

Leocine: Mi dovrai uccidere con A. Lansbury

Libia: La valle degli uomini rossi con L. Ball

Livorno: Violette imperiali con Carmen Sevilla

Manzoni: La monaca Sabella con Lina Pica

Marconi: La belva del Colorado con C. Craig

Massimo: Scanderbeg eroe albanese

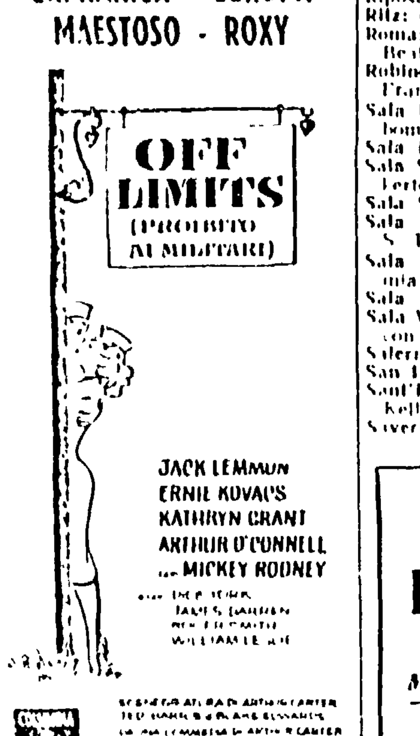
Mazzini: Il principe e la ballerina con M. Monroe

Medaglie d'oro: Riposo

Mondial: La ragazza che ho lasciato con N. Wood

Nascè: Sangue sul sagrato

Niagara: La tragedia di Rio Grande con J. Chandler



OGGI una « Prima » di eccezione ai Cinema

CAPRANICA - EUROPA MAESTOSO - ROXY

Nomentano: La pistola non basta con A. Quinn

Novocine: La più grande corrida

Nuovo: La diga sul Pacifico con S. Mangano

Odeon: Avventure sul mare, con Elton Mann

Odescalchi: Il giglio nero

Olympia: Una donna ... con D. Clot

Orione: ... con Nino ...

Orione: Ti ho tradito

Ottaviano: Sfida all'O.K. Corral, con K. Douglas

Ottavilla: Nessuno ho tradito, con R. Russo

Palazzo: I violenti, con C. Heston

Palestrina: L'avventuriero della Luisiana con T. Power

Parioli: Le ali delle aquile, con John Wayne

Pax: La lunga mano con John Hawkins

Planetario: Mod... in maschera con M. Benvenuto

Platino: La preda umana con Richard Widmark

Preneste: Cavalca vaquero con Ava Gardner

Prima Porta: Mondo senza fine, con H. Marlowe

Puccini: L'idolo vivente, con Sally Forrest

Quirinale: Totò, Vittorio e la dottoressa

Quiriti: I giganti uccidono con Van Heflin

Radio: Quello dei avrei dovuto sposare

Reale: Il suo angelo custode, con L. Ball

Regilla: Fra una spia americana, con A. Dvorak

Rex: Riposo

Rex: La meteora infernale, con G. Williams

Rialto: Il ragazzo sul delfino con S. Loren

Riposo: La rivale con A.M. Ferrero

Ritz: Calle Mayor, con B. Blair

Roma: L'amante di Paride, con R. Beatty

Rubino: Rivolta al molo n. 6, con A. Franz

Sala Eritrea: Diciannovesimo stormo bombardieri, con R. Ryan

Sala Piemonte: Tosca con P. Duval

Sala S. Spirito: Agente speciale Pinkerton con R. Scott

Sala Saturnino: Volo su Marte

Sala Sessoriana: La montagna, con S. Tracy

Sala Traspontina: Papà, mammà mia moglie ed io, con L. Lamoureux

Sala Umberto: Destinazione Tunisi

Sala Vignoli: Una cadillac tutta d'oro con J. Holliday

Salerno: Pepote con P. Calvo

San Felice: Pepote con P. Calvo

Sant'Ippolito: Brigadoon con Gene Kelly

Saverio: Fantasia di Charlot

Savoia: Fuoco sullo Yangtsè, con R. Todd

Sette Sale: Riposo

Silver Cine: Proiettile in canna, con J. Simmons

Splendid: Il grande amore di Elisabetta Barret, con J. Jones

Stadium: Piena di vita, con J. Holliday

Sultano: Eravamo sette fratelli, con B. Hope

Tevere: Riposo

Tirreno: Mi dovrai uccidere, con A. Lansbury

Tiziano: Sogno d'amore, con J. Dru

Tor Sapienza: Il maggiore Brandon

Trastevere: I quattro del getto tonante, con D. Addams

Trianon: Il fattaccio

Trieste: Carovana verso il West, con E. Parker

Tuscolo: Mondo senza fine con H. Marlowe

Ulisse: Caccia ai diamanti con B. Lee

Ulpiano: Quando eravamo giovani, con W. Holden

Ventuno Aprile: La città nera

Verbano: La finestra di fronte, con B. Bardot

Virtus: Noi peccatori, con A. Nazzari

Vittoria: Guerra e pace con A. Hepburn

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE A G I S - E N A L : Attualità, Ambra Jovinelli, Apollo, Atlantic, Brancaccio, Bristol, Colosseo, Cristallo, Farnese, Flaminio, Golden, Imperiale, Lux, Odescalchi, Planetario, Ritz, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Chalet, Delle Muse, Pirandello, Rossini, Satiri.

PARENTI EDITORE

MILANO - PIAZZA CAVOUR, 2 - TELEF. 793.107

L'ULTIMO ECCEZIONALE SUCCESSO DI

ROGER PEYREFITTE

CAVALIERI DI MALTA

« Cinque anni di insidie, di astuzie, di perfidie, di calunnie, con commissioni e tribunali, estorsioni di chirografi e spiegamento di porpora ».

90.000 COPIE VENDUTE IN POCHI MESI NELLA SOLA FRANCIA

« Testimonianze del tempo » Vol. XXVIII. Sovracoperta in quadricromia, pp. 400 a L. 1.400.

Per ordinazioni rivolgersi alla PARENTI EDITORE - Piazza Cavour 2 - MILANO, oppure alla E.D.A. - Via Andegari 6 - MILANO

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6,40: Previsioni del tempo per i pescatori, 7: Segnale orario - Giornale radio, 8: Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana, 8,40-9: Lavoro italiano nel mondo, 11: La Radio per le Scuole, L'Antenna, 11,30: Musica sinfonica, 12,10: Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da Angelo Brigada; 12,50: 1, 2, 3 ... via!, 13: Segnale orario - Giornale radio; 13,20: Album musicale, 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche, 16,15: Previsioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri; 16,30: Gino Conte e la sua orchestra. Cantano Gloria Christian, Claudio Terni e Luciano Glori, 17: Programma per i ragazzi. La geografia della bontà a cura di Anna Maria Pomagnoli e Silvio Gigli, 17,30: Vita musicale in America. Strawinski: La Sagra della primavera, 18,15: I moderni di Shakespeare, 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi - Gennaro Perrotta: Vitalità di Antologia Palatina, 19: Concerto del tenore Tommaso Frascati e del pianista Renato Josi: Brahms, 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti. Rubrica di quesiti legali; 20: Ritmi e canzoni, 20,30: Segnale orario - Giornale radio, 21: Passo ridottissimo. Varietà musicale - Maria di Rohan. Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano. Musica di Gaetano Donizetti, con Nicola Zaccaria, Anselmo Colzani, Rina Stran..., Nelo Romanato, Giorgio Giorgetti. Direttore Fulvio Gracis. Orchestra e Coro del Teatro Donizetti di Bergamo - Negli intervalli: 1) Posta aerea - II) Conversazione, 23,15: Giornale radio - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

11: Appuntamento alle dieci, 12: Le nuove canzoni italiane. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli. Cantano Roberto Altamura, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Tonina Torrielli, 13,30: Segnale orario - Giornale radio, 13,45: Scatola a sorpresa, 13,50: Il discobolo, 13,55: La tromba di Eddie Calvert, 14,30: Schermi e ribalte. Rassegna degli spettacoli; 14,45: Dall'Appennino alle Ande. Canzoni di Rino Salviati; 15: Segnale orario - Giornale radio, 16: Terza pagina. **17: Concerto di musica operistica, diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Maria Meneghini Callas e del tenore Gianni Raimondi**, 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Aria lena musicale; 20: Segnale orario - Radiosera, 20,30: Passo ridottissimo - Il Firmamento di Radiofortuna 1958; 20,45: I Concerti del Secondo Programma - Stagione sinfonica « Primavera ». Pianista Charaltera Pastorelli. Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore (Gli addii): a) Allegro assai b) Adagio c) Allegretto (Minuetto) d) Presto. Adagio (Finale); Mozart: Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra: a) Allegro b) Larghetto c) Allegretto. Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi. Al termine: Ultime notizie, 22: Palcoscenico del Secondo Programma - Mostra personale - Franca Valeri, 23,15-23,30: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici, 19,30: Vita culturale. L'Istituto di studi filosofici, 20: L'indicatore economico, 20,15: Concerto di ogni sera. 21,20: Madame Mère e i napoleonidi, 22,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti.

TELEVISIONE

Bruno Dossena, il « ballerino », e Enzo Cambi sono i primi due personaggi di « Lascia o raddoppia? » a tornare alla ribalta per la « Sfida al Campione », che da oggi costituirà una « coda » del « telequiz » del giovedì. Terreno e materia di scontro, naturalmente, sarà la geografia. Sfidante Bruno Dossena, che, come si ricorderà, a differenza del suo antagonista, non raggiunse la vetta dei 5 milioni.

11,30: **XX Concorso Internazionale femminile di sci** - ripresa da Grindelwald (Svizzera) delle gare di slalom gigante

15,45: **Pomeriggio sportivo** - ripresa diretta di un avvenimento agonistico

17: **La TV dei ragazzi** - « Zorro » ...

18,30: **Telegiornale** - edizione del pomeriggio

18,45: **Vecchio e nuovo sport**

19: **Passaporto n. 1** - lezione di ...

19,25: **Una risposta per voi** - colloqui del prof. Cutolo

19,40: **Viaggi musicali** - canzoni e ritmi di tutto il mondo

20: **La TV degli agricoltori**

20,30: **Telegiornale**

20,50: **Carosello**

21: **Lascia o raddoppia?** - programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Fronteggeranno stasera due nuovi concorrenti, entrambi romani: il dott. Giovanni Lerda, ... direttore di ... ed esperto in storia romana e papale dal ... al ... La prima ... Margherita ... Cortese, che si presenta ... teatro italiano ... In cabina entreranno Mariano Cavalli (storia dell'America Latina) per 640.000 lire, Sante Ottaviani (Olimpiadi invernali) per 2.560.000 lire. Elisabetta Canz (storia ...) per la stessa somma. Prende inoltre il via da stasera ... la « Sfida al campione » ... fra vecchi e nuovi ... telequiz. Oggi sono di scena Enzo Cambi e Bruno Dossena per la geografia

22: **Le nostre navi per il mondo** - servizio giornalistico

22,30: **Ritratto d'attore** - dedicato stasera a Gino Cervi.

23: **Telegiornale**

con le arance di Sicilia

fate scudo alla salute

La salute è un bene supremo che va gelosamente conservato. Le arance di Sicilia, per il loro alto contenuto di Vitamina C, sono un prezioso alleato per chi vuole conservare salute e bellezza. Un'arancia di Sicilia al giorno è la più sana e la più gradevole delle abitudini

ARANCE DI SICILIA

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A

NEL RECUPERO DI IERI A TORINO

Charles scatenato: travolta la Samp la Juventus è campione d'inverno (4-1)

● *Corradi ha segnato su calcio di rigore nei primi 45 minuti poi, nella ripresa, Charles ha realizzato una «tripletta» - Per i blucerchiati ha marcato Ocwirk.*

SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Martini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Mora.
JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini
ARBITRO: Grillo di Napoli
RETI: nel primo tempo al 28 Corradi (rigore) Nella ripresa al 15', al 18' e al 27' Charles, al 37' Ocwirk.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 8 — *John Charles ha battuto la Samp come già aveva fatto con l'Alessandria Ha dominato dalla cintola in sù tutti, compagni ed avversari, il gallese: ha segnato tre dei quattro gol juventini e quello che manca nel conto lo ha fatto realizzare da Corradi su rigore: infatti, il gallese, era stato atterrato in area al momento del tiro conclusivo.*

John Charles di purissima scuola inglese è il giocatore di classe che tutti ormai, in Italia, conoscono, ma oggi ha brillato, come non mai perchè la partita era infrasettimanale. Come tutti i professionisti di scuola anglosassone Charles ha il fisico che tiene e se giocasse domani sarebbe ancor più grande di quanto è stato oggi. Quando tutti sono stanchi, individui come John, tipi «superman», vengono fuori e Charles è venuto fuori oggi contro la Samp battuta per 4-1.

La Samp, che ha avuto lo svantaggio di Firmani infortunato al 1', è partita con cautela, piena di riverenza, attentissima. Solo nella ripresa si sono visti i liguri lanciati, privi di soggezione e di fifa. Forse se la partita l'avessero presa immediatamente con un altro ritmo il risultato, sarebbe stato diverso con meno reti a svantaggio. Diciamo forse, che oggi, con un Charles scatenato a quel modo, pochi avrebbero resistito.

Si parte a piccolo trotto, e subito i liguri mostrano una cautela eccessiva Firmani al 1' si fa uno strappo Lo intuiscono i suoi compagni, abituati a vedere in lui un attivissimo realizzatore e un po' di depressione serpeggia tra le file della Samp Al 20' su punizione quasi al limite, «Boni» tocca e Charles che spara una cannonata, Bardelli prontissimo annulla Al 21' egli è di nuovo chiamato in causa da Sivori e se la cava egregiamente.

Al 26' l'azione forse determinante di tutta la partita Stacchini crossa dall'ala. Colombo, prende e lancia Sivori. Questi serve Charles che mette fuori, Charles, il gigante diventa rosso di vergogna, non gli era mai successo di sbagliare un tiro in questo modo disdicevole Da questo momento per sventura dei liguri, ce la metterà tutta Poco dopo, infatti, per la precisione al 29', lanciato da Stacchini, prende la palla e scende, supera Bernasconi, sta per tirare, ma Marocchi lo fa cadere Grillo decreta la massima punizione e Corradi tramuta in gol.

La reazione della Samp tarda a venire. Troppi i passaggi laterali Ocwirk è in ogni punto, ma Firmani è assente, vagola impossibilitato a far qualcosa di sostanzioso nei momenti cruciali

Al 40' un primo tentativo di Charles che si aggiusta la mira sfiorando un palo Al 44' una triangolazione notevole dei liguri con tiro finale di Ocwirk E il primo tempo è finito

Non male per entrambe, ma nel secondo ecco Charles, Charles scatenato, che manda in visibilio il pubblico, che fa cadere le ultime resistenze della Samp In questo secondo tempo i liguri hanno giocato molto meglio del primo, hanno fatto del gioco, hanno perso il timore che li teneva Forse lo ripetiamo, se non ci fosse stato il gallese, le cose, per loro, sarebbero finite altrimenti e non con tale secco punteggio a sfavore.

Ma c'era Charles, e tutto è cambiato Tre gol notevolissimi. Dietro di Charles la Juve, ma come in sordina, come di appoggio all'azione scintillante del grosso e potente centro attacco Zoppica Emoli. Stacchini si lancia in scorribande straordinarie, fulminee Sivori fa dei passaggi al millimetro. Boniperti sgobba disperatamente, ma chi brilla e Charles che al 15' segna il primo gol della Juve pur essendo sbilanciato e fatto cadere da Bernasconi.

Quattro minuti dopo Charles ripete la prodezza. Questa volta un gol eccezionale, che raramente capita di vedere. Ancora una lotta gomito a gomito fra il centro attacco juventino e lo stopper ligure. Esce Bardelli, prende il pallone, lo perde; il primo tiro di Charles è stato violentissimo, Charles salta Bardelli, riprende il pallone e lo mette dentro definitivamente. Entusiasmo sugli spalti, la Samp, un po' depressa, si capisce però non demorde, ora anzi gioca il suo migliore football e Ocwirk, decisamente all'attacco, è il migliore.

Al 24' egli spara un bolide che Mattrel riesce a deviare fortunosamente in corner, ma è soltanto Ocwirk nella Samp che tira in porta

Al 26' gol di Charles Nicolè scende, tira, Bardelli intuisce, para a metà, il pallone batte sul palo e ritorna in gioco, Charles da due metri mette dentro Al 36' Ocwirk ricevendo un pallone che gli spedisce di testa Firmani si gira e segna, in sospetta posizione di fuori gioco; poi al 45' un palo. Charles ancora e così si chiude

GIULIO CROSTI

Gli «azzurri» da ieri a Casalecchio

BOLOGNA, 8. — Gli azzurri sono ritornati per la terza volta a Bologna per completare la preparazione in vista del nuovo incontro di Belfast, che sarà questa volta decisivo, agli effetti dell'ammissione alla Coppa del Mondo. Dei sedici convocati solo undici hanno risposto all'appello di Foni: mancavano infatti gli juventini Corradi e Ferrario e il sampdoriano Firmani, che hanno giocato oggi nel ricupero di campionato Juventus-Sampdoria, oltre a Pivatelli e Robotti che si alleneranno domani con la nazionale militare a Firenze. Tutti e cinque raggiungeranno direttamente i compagni a Casalecchio nella giornata di domani. Tutti gli altri godono ottima salute, compreso Segato ora completamente sfebbrato.

Per domani sono in programma la visita medica generale al mattino e al pomeriggio la prima seduta di allenamento allo stadio di Bologna. Nella foto a fianco MONTUORI

Italia-Irlanda in «eurovisione»

L'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia (15 gennaio a Belfast) sarà teletrasmesso in «eurovisione» con inizio alle 15,25 (ora italiana). Telecronista sarà Nicolò Carosio.

La partita sarà anche radiotrasmessa. La RAI stabilirà il collegamento con lo stadio di Belfast alle ore 15. Radiocronista sarà Nando Martellini.

SPORT FLASH

MONACO DI BAVIERA, 8. — Il centauro inglese Geoff Duke, parteciperà ai campionati del mondo di quest'anno pilotando una BMW.

Duke, che negli ultimi anni si è aggiudicato per sei volte il titolo mondiale per le classi fino a 350 cc. e fino a 500 cc., l'anno scorso aveva corso con una Gilera quattro cilindri.

• • •

NEW YORK, 8. — Il campione olimpionico dei massimi Peter Rademacher ed altri ex campioni dilettanti (Sun Boyd Harry Floyod e Paul Wright) effettueranno, con inizio il 15 febbraio a Francoforte, una tournee nelle principali città d'Irlanda, Inghilterra, Francia, Germania, Svezia, Norvegia ed Olanda, sedi di unità dell'esercito americano

• • •

Si è appreso ieri che nei prossimi giorni il CONI esaminerà il problema relativo alla sede delle olimpiadi remiere del 1960, nei suoi aspetti tecnici, economici e logistici, e secondo le possibilità prospettate

• • •

L'European Boxing Union ha indetto l'asta per l'aggiudicazione dell'incontro tra Artemio Calzavara (Italia - detentore) e Willi Hoepner (Germania - sfidante) valevole per il campionato d'Europa dei pesi medio-massimi.

Il Consiglio della FPI nella sua ultima riunione ha deciso di condonare le punizioni disciplinari (sei mesi per le sospensioni e L. 50 000 per le ammende) I campionati italiani dilettanti avranno inizio nel mese di febbraio secondo la formula già in atto per i tornei novizi (competizioni regionali, interregionali e finali)

Pietrangeli-Sirola vincono a Parigi

PARIGI, 8 — Pietrangeli e Sirola hanno battuto ieri sera nel doppio del torneo «Gillou» su campi coperti il francese Mej e il danese Ulrich per 7-5; 6-8; 6-3. Oggi nel singolo invece Sirola è stato battuto dal francese Viron per 2 6; 6-2; 6-8 mentre Pietrangeli ha piegato Grinda per 6-3, 1 6, 6-3 e Maggi è stato sconfitto da Urlich per 6-3 e 6-2. Nella foto: gli azzurri PIETRANGELI e SIROLA.

DALLA LEGA CALCIO

Ratificata *la squalifica* a David

MILANO, 8 — La commissione giudicante della Lega professionale ha così deliberato: gara Torino-Lanerossi Vicenza: si ratifica il provvedimento di squalifica per tre giornate di gara inflitto al giocatore David (A. C. Lanerossi), per grave manifestazione di dispetto nei confronti dell'arbitro, dall'ufficio di presidenza della Lega nazionale.

Gare del 1., 4, 5 e 6 gennaio 1958. Preso atto che il campionato di serie A sarà sospeso domenica prossima, la commissione giudicante ha rinviato l'esame dei rapporti ufficiali relativi alle gare disputate dalle società di serie A, deliberando unicamente nei confronti dei tesserati che hanno preso parte alle gare dei campionati di serie B e C.

Provvedimenti disciplinari. Ammenda di L. 70 000 alla Biellese; di L. 55 000 al Lecco; di L. 30 000 al Novara

Giocatori espulsi: squalifica per due giornate: Quoiani (Lecco); squalifica per una giornata: Grossi (Modena).

Giocatori non espulsi: squalifica per una giornata: Darni (Parma), Orlando (Vigevano), Quaiattini (Reggina): sanzioni condizionalmente sospese

Ammonizione con diffida: Candiani (Siena), Malighetti (Salernitana), Ottavianelli (Livorno), Ariagno (Catanzaro), Facelli (Vigevano)

Ammonizione: Gelio (Catania), Azimonti (Pro Patria), Pedemonte (Siena), Pizzi (Carbosarda), Valli (Fedit), Magni (Reggina), Tellini (Vigevano). Rosini (Reggiana).

Torneo cadetti: gare del 31 dicembre 1957 e 1-2 gennaio 1958 Reclamo: Reggiana (gara Ravenna-Reggiana del 1-1): si delibera che la gara del torneo cadetti Ravenna-Reggiana del 1 gennaio 1958 viene data vinta alla Reggiana per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari. Giocatori espulsi. Squalifica a tutto il 16 gennaio 1958: Quadrini (Fedit) e Chirico (Modena): sanzioni condizionalmente sospese.

Giocatori non espulsi Revoca sospensione condizionale: Grainer (Brescia): squalifica per tre giornate effettive di gara e pertanto dovrà complessivamente scontare la squalifica per quattro giornate effettive di gara.

Ammonizione: Pellis (Torino) Gatti (Brescia), Rumignani (Marzotto).

Gara amichevole Forlì-Parma del 1. gennaio 1958. Esaminati gli atti ufficiali trasmessi per competenza dalla Lega regionale emiliana, si delibera di squalificare per tre giornate Mazzoni (Parma).

Ratifica provvedimenti disciplinari proposti dalle società Denuncia A C. Verona, giocatore Cardano: si ratifica il provvedimento proposto dalla società in data 9-11-1957.

IN VISTA DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA LEGA NAZIONALE DEL 25 GENNAIO

Ai "grandi presidenti,, il C.F. della Federcalcio dovrebbe ricordare i limiti legali da rispettare

Il C.F. dovrebbe far ciò nella sua riunione anticipata dal 27 al 20 gennaio

La riunione del Consiglio Federale della FIGC, già in programma per il 27 gennaio è stata anticipata al 20 per «la necessità di tempestiva trattazione di alcuni urgenti argomenti iscritti all'o.d.g.». Gli «urgenti argomenti» sarebbero le elezioni del nuovo presidente e del C.D della Lega Nazionale di calcio alle quali le società di serie A, B e C procederanno nella riunione del 25 gennaio.

In vista di questa assemblea straordinaria i «grandi presidenti» delle maggiori società di serie A, stanno «lavorando» per assicurarsi il completo controllo del nuovo Consiglio Direttivo attraverso il quale iniziare poi l'attacco al C.F. della Federcalcio per raggiungere i seguenti obiettivi:

a) cancellazione di molti dei «14 punti della riforma calcistica» (14 punti che non sono certo il toccasana per il nostro calcio, ma che rappresentano pur sempre qualcosa);

b) mandare all'aria gran parte del regolamento interno della Lega Nazionale, regolamento che, tra l'altro, non è stato ancora ratificato per legittimità dal Consiglio Nazionale;

c) togliere all'A.I.A. (la Associazione degli arbitri) la maggioranza dei componenti nelle commissioni arbitrali che hanno il compito di designare i direttori di gara per le partite di campionato;

d) rivedere il meccanismo (ed il numero) delle promozioni e delle retrocessioni per i campionati in corso

Queste sono le mire diciamo così «ufficiali» dei «grandi presidenti», ma una altra ancora, più ambiziosa e assai più grave, ve n'è: i «grandi presidenti», una volta riusciti ad ottenere il controllo della Lega, punteranno allo sganciamento (non autonomia essi vogliono, ma indipendenza) della Lega stessa dalla Federcalcio con l'intento (ci auguriamo illusorio) di mettere le mani sui proventi del totocalcio

«Dimissionato» l'ex presidente della Lega Giulini, «reo» di non aver saputo opporsi ai 14 punti della riforma ed al «ritorno» di Barassi alla direzione della Federcalcio dopo la debâcle di Lisbona i «grandi presidenti» hanno scelto nel signor Pasquale (scelta confermata dai «grandi» nella riunione elettorale di ieri a Milano) il loro uomo ma quando hanno fatto i conti si sono accorti che l'elezione di Pasquale a presidente è tutt'altro che sicura, così come incerto è il fatto di riuscire ad ottenere la maggioranza in seno al nuovo Consiglio

I voti di cui dispongono le società della Lega nazionale sono 216 così ripartiti:

Serie A (18 x 5)	90
Serie B (18 x 4)	72
Serie C (18 x 3)	54

Pasquale, l'ex vice presidente Federale che un tempo accusava Barassi di non opporsi con sufficiente energia ai voleri della Lega contrari agli interessi generali del calcio ed ora uomo di fiducia dei «grandi presidenti», può contare su 110 voti così suddivisi:

Serie A (14 x 5)	70
Serie B (7 x 4)	28
Serie C (4 x 3)	12

Giulini invece godrebbe la fiducia di 29 presidenti per un totale di 106 voti così ripartiti:

Serie A (4 x 5)	20
Serie B (11 x 4)	44
Serie C (14 x 3)	42

Poichè il numero di voti necessari per la elezione è di 109 (216/2+1) Pasquale con i suoi 110 voti è tutt'altro che sicuro di spuntarla, chè a Giulini basterà conquistare, la «simpatia» di un solo presidente di Serie C per rovesciare la situazione.

Per assicurare l'elezione di Pasquale i «grandi presidenti» hanno preparato il loro piano: far approvare l'allargamento del Consiglio della Lega con una delibera da prendere pochi istanti prima della votazione. Tale allargamento attraverso una opportuna opera di «distribuzione» delle nuove poltrone permetterebbe ai «grandi» di «conquistare» quei voti che oggi come oggi mancano loro per avere la sicurezza di ottenere il completo controllo dell'Ente.

All'allargamento del Consiglio, contrario al regolamento, come a tutte le altre mire, dovrà opporsi il Consiglio Federale il quale, Carte Federali alla mano, ha, può e deve, esercitare la sua autorità su tutti gli organismi del calcio italiano per fare in modo che essi antepongano ai particolari interessi di categoria, quelli più generali del prestigio del nostro sport

Per il momento l'ing. Barassi sembra deciso a non mollare di fronte all'offensiva dei «grandi» e ad imporre il rispetto dei regolamenti e delle Carte Federali.

Egli, infatti, ha espresso l'opinione che: «La nuova regolamentazione della Lega Nazionale ha accusato imperfezioni dovute alla troppa fretta con la quale essa venne deliberata. Però i riformatori sembrano animati da una fretta ancora maggiore che non può non preoccupare seriamente Con troppa disinvoltura si intenderebbe superare termini e norme procedurali che sono alla base della vita federale alla quale non può sottrarsi menomamente nessun settore del calcio nazionale, per quante potente esso sia Autonomia funzionale non vuol dire affatto indipendenza e la dipendenza non è questione solamente formale Il Consiglio Federale esercita la sua autorità su tutte le società comprese quelle della Lega Nazionale poichè si tratta di Federazioni di Società ad essa affiliate».

«Secondo alcune indiscrezioni — ha continuato Barassi — si vorrebbero togliere di mezzo i legami fondamentali con la Federazione, ponendo a base l'interesse sociale e lo spettacolo sportivo. Ora, è bene si sappia, che la cosa non potrà realizzarsi non intendendo la Federazione abdicare ai suoi doveri ed ai suoi diritti nei riguardi del calcio italiano. Anch'io sono stato favorevole, e lo sono tuttora, alla collaborazione attiva degli esponenti diretti delle maggiori società ma "cum grano salis" e nella certezza che questi Grandi — diciamolo con una espressione di moda — apportino un elevato contributo di idee sportive e *non solo di impegni economici*, talora controproducenti».

Sull'elezione del CD della Lega, e più esattamente se se ne può eleggere uno nuovo in base a dispositivi elettorali che non erano in vigore al momento della convocazione della nuova Assemblea generale della categoria, Barassi ha spiegato: «L'assemblea straordinaria di Lega, essendo stata convocata in applicazione all'articolo 7 dello Statuto, non può riguardare che le elezioni del nuovo Consiglio in base ai regolamenti vigenti Così come è avvenuto per il Consiglio Federale nello scorso mese di ottobre».

Queste le dichiarazioni di Barassi; ora si tratta di vedere se egli vorrà veramente imporre ai dirigenti delle più grandi società la legge calcistica Si tratta di affermare il principio che una volta conquistata la maggioranza nel CD i «grandi presidenti» possono sì governare la Lega (con l'augurio che nell'amministrare l'Ente siano più equilibrati e accorti di quanto non lo sono nello amministrare le proprie società i cui bilanci troppo spesso sono paurosamente deficitari) ma non possono assolutamente rivoluzionare l'ordinamento dei campionati, o allargare un organismo per propria convenienza, o ancora modificare i punti della riforma operando contro le Carte Federali e poichè invece è proprio questo che il 25 gennaio essi tenteranno di fare sarà bene che il 20 gennaio il C F «ricordi» con fermezza ai «grandi presidenti» i limiti legali entro i quali, e assolutamente non oltre, essi possono muoversi. Affermando con chiarezza che il Consiglio delle Leghe non potrà essere allargato, che l'ordinamento dei campionati non potrà essere toccato, il C F. tra l'altro toglierà ogni illusione di elezione a quei presidenti di serie B o C che in questi giorni i «grandi» si stanno opportunamente «lavorando» per aggregarli al proprio carro ed usarne quindi i voti per i loro principali interessi

FLAVIO GASPARINI

GRINDELWALD, 8 — I 18 cm. di neve, caduti durante la nottata, hanno scongiurato il pericolo di rinvio dell'attesa riunione sciistica internazionale femminile, che avrà inizio domani con la prova di fondo di 10 km. Parteciperanno alle gare sciatrici di 16 Paesi con 80 iscritte alle prove alpine e 35 in quelle nordiche. Nella stessa giornata di domani, alle 13,30, sarà disputato lo slalom gigante al quale parteciperanno la Marchelli e la Schenone (la gara verrà teletrasmessa in Eurovisione), venerdì lo slalom (ore 10,30), sabato (ore 10,30) la discesa libera La staffetta nordica (3×5 km.) avrà luogo sabato alle 9,30. (Nella foto la Marchelli).

NEL TORNEO JUNIORES

I tennisti dell'U.R.S.S. in gara a Wimbledon

LONDRA, 8. — I tennisti sovietici parteciperanno per la prima volta quest'anno al torneo di tennis di Wimbledon. Il torneo, che viene considerato come il campionato mondiale di tennis per dilettanti, si svolgerà dal 23 giugno al 5 luglio. Due settimane fa i dirigenti sportivi sovietici inviarono una lettera alla Federtennis inglese per sollecitare alcuni particolari sullo svolgimento del torneo, e stamane Radio Mosca ha annunciato la partecipazione alle gare degli atleti dell'URSS la cui iscrizione, tuttavia, non è ancora giunta agli organizzatori della manifestazione.

La Federtennis sovietica ammessa nella Federazione Internazionale di Tennis nel luglio 1956, ha condotto una intensa campagna per la popolarizzazione del gioco del tennis nell'URSS, gioco che ha raggiunto già un buon livello tecnico. Appreso l'annuncio della partecipazione sovietica a Wimbledon lo «Star» di Londra ha telefonato a Victor Kolegorsky, capo della sezione tennis dell'Unione Sovietica, chiedendogli delucidazioni sui nominativi dei tennisti stessi.

Secondo lo «Star» Kolegorsky ha reso noto che l'Unione Sovietica intende partecipare ai campionati di Wimbledon facendosi rappresentare dalle migliori speranze del tennis sovietico. Egli ha aggiunto che i colori sovietici saranno probabilmente difesi dalla sedicenne Anna Dimitrieva di Mosca e da Andre Patanin di Leningrado

Kolegorsky ha precisato che i tennisti dell'URSS parteciperanno al torneo juniores di Wimbledon

GLI INCONTRI DEL CAMPIONATO RISERVE

La Lazio B domina il Sarom (6-1) La Fedit vittoriosa a Prato per 2-0

Oggi i rincalzi della Roma di scena al «Comunale» di Firenze contro i viola

SAROM RAVENNA: Mantovani (Casadio), Brotto, Bonetti, Lama, Vaini, Costanzo, Rossi, Marconi, Sentimenti, Vannucci, Emerani.
LAZIO: Orlandi, Natali, Di Veroli, Castellazzi, Napoleoni, Moltrasio, Lucentini, Pozzan, Cocciuti, Burini (Bravi, Severini), Chiricallo.
ARBITRO: Piantoni di Terni.
MARCATORI: nel primo tempo: al 18' Chiricallo ed al 40' Lucentini; nella ripresa, al 25' Sentimenti (rigore), al 28' Chiricallo, al 29' ed al 43' Cocciuti ed al 44' Pozzan.

La Lazio ha facilmente e nettamente avuto ragione della mediocre compagine del Sarom Ravenna. Eppure il risultato, così come si è presentato al trillo finale, fino al 25' della ripresa non solo non era apparso possibile, ma neppure lontanamente pensabile

I biancoazzurri, infatti, avevano sino allora giocato al rallentatore, badando più che altro ad allenarsi Essi, più che impegnarsi a fondo, preferivano sfruttare i numerosi errori degli avversari

Così avevano segnato il loro primo goal, mentre la loro seconda rete era stata frutto di una prolissa azione di tutto il quintetto avanzato, azione che una maggiore decisione dei difensori ospiti avrebbe potuto felicemente stroncare. Per il resto, solo l'ultimo quarto d'ora del primo tempo aveva fatto vedere qualcosa di buono, e precisamente nel settore destro dell'attacco, ove Lucentini e Pozzan si trovavano alla perfezione, impostando delle cose egregie

Ma al 25' della ripresa, l'episodio quasi .. giallo: un intervento rude della difesa locale, e l'arbitro accordava ai giallorossi un rigore: batteva, dopo che Moltrasio si era fatto ammonire per le sue vivaci proteste, Sentimenti, che realizzava con un pallonetto a fil di palo La Lazio, forse perchè sentendosi ingiustamente colpita, forse perchè «scottata» dal raccorciamento delle distanze si svegliava.

E in due minuti erano due goals Che, nel proseguo, avrebbero potuto essere molti di più, se Cocciuti (il quale, ciononostante 2 ne ha sempre realizzati) non avesse mancate alcune facili palle-goals E nel finale di partita, di nuovo nel breve volgere di due giri delle lancette, gli uomini di Monza arrotondavano ancora il loro già pingue bottino

Quattro erano i giocatori in prova oggi nella Lazio Burini, Pozzan, Lucentini e Moltrasio. Dei quattro è sopratutto piaciuto Moltrasio, che, in quanto a fiato ed a preparazione, è perfettamente a posto La sua partita è stata magnifica, tenace, gagliarda, insieme allo straordinariamente vivace Chiricallo, egli è stato il miglior uomo in campo. Pozzan e Lucentini, pur giocando a sprazzi, hanno avuto spunti degni delle loro imprese migliori, mentre Burini si è fatto vedere solo raramente.

Discreto l'arbitraggio.

NANDO CECCARINI

• • •

FEDIT: Ranucci; Mosca (Mantovani), Garzelli; Cosi, Panizza, Di Napoli; Berro (Quadrini), Tomassoni, Berbabella, Genero Nuoto.
PRATO: Bastiani; Bini, Targioni; Robbiati (Fabbris), Somigli, Corradini (Nesti); Remondi (Fioravanti), Fabbris (Corradini), Fioravanti (Trasmundi), Nesti (Remondi), Spinelli.
ARBITRO: Taraboni di Lucca.
RETI: Nella ripresa al 12' Tomassoni e al 15' Barbabella.

PRATO, 8. — Il risultato di 2 a zero in favore della Fedit non fa una grinza ed avrebbe potuto essere anche più vistoso senza che ci fosse stato niente da eccepire

Più solida e veloce, la squadra romana si è imposta ai biancazzurri, che sono scesi in campo con una formazione mosaico (Robbiati mediano destro e Nesti interno sinistro).

Installati con autorità nella metà campo, i rossoverdi romani hanno attaccato per tutto il primo tempo ma hanno segnato nella ripresa con Tomassoni e Barbabella.

• • •

Infine oggi le riserve giallorosse saranno di scena al comunale di Firenze contro i cadetti viola

I convocati per questo incontro sono:

ROMA: Tessari, Bonifazi, Losi Giuliano, Pontrelli, Pellegrini Ferranti, Cavazzuti, Luna, Guarnacci, Ferraro Riserve Grapassoni, Scaratti, Leonardi

FIORENTINA Toros, Gonfiantini, Fiaschi, Pini (Scaramucci), Orzan (Biagi), Prini (Biagi), Bizzarri, Julinho, Greatti; Taccola, Morosi Riserve, Nervo, Tognon, Golfarini Zorzo, Aimoni, nonchè dagli juniores Martinelli, Sianzi e Antoniaconi.

SERIE A
La classifica

Juventus	16	12	1	3	34	20	25
Napoli	16	9	3	4	35	20	21
Padova	16	8	5	3	25	16	21
Fiorent.	16	8	5	3	27	17	21
L. Rossi	16	7	4	5	22	16	18
Roma	16	5	8	3	20	16	18
Alessan.	16	6	5	5	20	16	17
Inter	16	6	4	6	14	11	16
Verona	16	6	4	6	22	25	16
Bologna	16	5	5	6	22	24	15
Sampd.	16	3	8	5	21	26	14
Torino	16	4	6	6	15	18	14
Lazio	16	4	6	6	21	31	14
Milan	16	3	8	5	25	20	14
Spal	16	4	5	7	16	28	13
Udinese	16	3	5	8	25	30	11
Atalanta	16	2	6	8	12	29	10
Genoa	16	2	6	8	20	30	10

■ La Juventus è da considerarsi campione d'inverno con una giornata di anticipo.

Il 24 gennaio al Cairo Italia-Egitto militari

IL CAIRO, 8 — Le autorità militari egiziane e italiane hanno deciso le sedi delle due partite eliminatorie del Torneo internazionale militare di calcio.

La partita di andata si disputerà al Cairo il 24 gennaio: il ritorno a Napoli il 4 febbraio.

Il Premio Orvieto oggi a Villa Glori

La odierna riunione di trotto all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio Orvieto dotato di 600 mila lire di premi sulla distanza di 2000 metri al quale sono rimasti iscritti ben dodici soggetti tra i quali la scelta non è facile

Diaspro, ben comportatosi a Villa Glori, ci sembra meritare comunque una leggera preferenza, malgrado il campo numeroso che potrebbe farlo incappare nella solita rottura in partenza; i suoi avversari più pericolosi dovrebbero essere Corea, assai temibile avendo la possibilità di attuare la tattica di testa malgrado la distanza eccedente i suoi mezzi. L'O di Giotto, Battifiacca, Negus e Girifalco Rostro non ha una forma apprezzabile mentre Liston malgrado la distanza un po' lunga potrebbe farsi valere

La riunione avrà inizio alle 14. Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: *Pinza, Barna*, 2 corsa: *Dosso Bello, Festrailina, Arcampo*; 3. corsa: *Metro, Mecca, Bartola*; 4. corsa: *Pek, Calvero, Tigellino*; 5. corsa: *Diaspro, Negus, Battifiacca*; 6. corsa: *Priverno, Vanesio*; 7. corsa: *Cantastorie, Giramondo, Wagner*, 8. corsa: *Polito, Quitroga*.

DALLA FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

Un primo gruppo di 39 atleti designato per le Olimpiadi

Tra i PO/60 figurano trentadue uomini e sette donne

La presidenza della FIDAL ha compilato il primo elenco degli atleti che costituiranno un gruppo che sarà designato con la sigla PO 60 (probabili olimpiaci 1960).

La Federazione ricorda che «essere inclusi nell'elenco PO 60 significa assumere un impegno d'onore verso se stessi e verso lo sport italiano, per raggiungere il più ambito traguardo: indossare la maglia azzurra nelle Olimpiadi che per la prima volta si celebrano in Italia». A tutti coloro che sono inclusi nell'elenco PO 60 sarà inviato dal CONI uno speciale distintivo

Ecco gli atleti inclusi nel gruppo PO. 60: Ballotta, Baraldi, Berruti, Bonaiuto, Bravi, Cavalli, Chiesa, Consolini, Cordovani, D'Asnasch, Bordoni, Galbiati, Gatti, Giacobbo, Giovanetti, Lavelli, Lievore Carlo, Lievore Giovanni, Loddo, Lombardo, Massacessi, Mazza, Meconi, Morale, Paccagnella, Pamic, Panciera, Rado, Roveraro, Scalo, Zamboni, Volpi e le seguenti atlete: Bertoni, Giardi, Greppi, Leone, Musso Paternoster, Ricci.

Battuto da Vigorito il record di Vallelunga

Ieri il motociclista Roberto Vigorito ha battuto il primato sul giro della pista di Vallelunga in 1'05"8 alla media di chilometri 92 816. Primato precedente: Mantovani (vettura Osca 1100) 1'10"7.

Oggi la «militare» si allena a Firenze

FIRENZE, 8. — Sono giunti stasera a Firenze i calciatori convocati per l'allenamento della nazionale militare. I militari giocheranno domani pomeriggio allo stadio di Campo di Marte contro una formazione della «Pro Firenze».

Del gruppo fanno parte: portieri: Sarti, Cuman; terzini: Robotti, Corsini, Orlando; mediani: Piquè, Eufemi, Ferretti, Radice; attaccanti: Bicicli, Cacciavillani, Pivatelli, Fontana, Arrigoni, Carminati, Carpanesi.

Sacchi Morettini e Ogna vittoriosi a Melbourne

MELBOURNE 8 — I corridori italiani Enzo Sacchi, Marino Morettini e Giuseppe Ogna hanno vinto oggi le rispettive gare al velodromo di Melbourne, mentre Giuseppe Chiesa ha ceduto al forte australiano Sid Patterson. I vincitori sono entrati nelle semifinali che si disputeranno sabato prossimo A marzo, i quattro corridori italiani parteciperanno alla «Sei Giorni» australiana — la prima dal 1913 — per la quale saranno in palio diecimila sterline australiane, pari a circa 14 milioni di lire. Nella foto: ENZO SACCHI.

I saltatori «azzurri» l'11 e 12 a Le Brassus

MILANO, 8 — I fondisti e i saltatori azzurri, che prenderanno parte alle gare di Le Brassus l'11 e il 12 gennaio, sono partiti stamane dalla stazione centrale Il gruppo degli azzurri è composto dai fondisti Schenatti, Fattor, De Dorigo, Di Bona, De Florian, Della Sega e dai saltatori Perin, De

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

UN ANNUNCIO UFFICIALE DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Nel 1958 l'URSS raggiungerà l'America nella produzione del latte

Gli Stati Uniti ancora avanti nell'incremento annuo della produzione di frutta e di cotone ma largamente superati in quello di lana, patate e zucchero — Quattrocentomila specialisti lavorano nell'agricoltura

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 8. — *L'Unione Sovietica prevede di raggiungere entro il 1958 gli Stati Uniti nella produzione assoluta di latte. Così ha dichiarato il ministro dell'agricoltura dell'URSS Matskievic in una conferenza stampa tenuta stamane nella sede del comitato per le relazioni culturali con l'estero.*

Nel 1957 la produzione sovietica di latte è stata di 55 milioni di tonnellate e quella americana di 57,6 milioni di tonnellate. Nel 1953 la produzione sovietica ammontava a 36 milioni e 500 mila tonnellate e nel 1956 a 49 milioni e 100 mila; dal 1953 al 1956 la produzione americana è aumentata del 4,50% e quella sovietica del 35%; nel '56-'57 l'aumento è stato rispettivamente dell'1% e dell'11%. La base fondamentale di questo aumento nell'URSS è dovuta ai colcos e ai sovcos (23%): vi sono alcune zone che toccano e superano il 40% (regione di Kiev, 40%; Lituania 49%); l'aumento della produzione di carne rispetto all'anno scorso è invece del 14%.

Il ministro ha poi affermato che mentre per quanto riguarda la frutta e il cotone gli Stati Uniti superano l'URSS anche nell'incremento annuo (nel '57 l'aumento della produzione di cotone è stata del 21% negli Stati Uniti e del 14 per cento nell'URSS) settore della lana, patate, zucchero, la URSS produce già più degli Stati Uniti sia in assoluto che per abitante.

Matskievic ha poi annunciato che nei confronti del periodo 1950-53, nel periodo 1954-'57 le campagne sovietiche hanno prodotto il 22% in più di grano, il 30% in più di barbabietole, l'11% di cotone, il 26% di patate, l'81% di legumi, il 46% di carne, il 62% di latte, il 42% di lana, il 22% di uova.

Questi aumenti sono successivi al Plenum del Comitato centrale del settembre 1953 che segnò una svolta nella politica agricola poichè vennero mutati i concetti informatori della pianificazione dell'agricoltura, furono dati maggiori poteri alle organizzazioni locali e ai colcos nella scelta della coltura e si decise di fornire alle campagne più macchine e più specialisti.

Matskievic ha poi affermato che sia gli organi centrali che locali del ministero dell'agricoltura, sia l'accademia «Lenin» delle scienze agricole studiano problemi concernenti il miglior sviluppo dell'agricoltura.

Stante la grande diversità delle terre e del clima derivante dalla sua enorme estensione, l'URSS è stata divisa in 39 zone secondo il grado di produttività delle varie colture. Si cerca ora di elaborare un piano per dotare ciascuna zona di un parco di macchine specificatamente adatto.

Sulla base di questi studi generali, il ministero della agricoltura e il Gosplan potranno provvedere a una distribuzione delle colture più appropriata. Il ministro ha poi dichiarato che partecipano all'attività agricola circa quattrocentomila specialisti.

Rispondendo alle domande dei giornalisti il ministro ha poi detto che la coltivazione delle nuove terre ha avuto un aspetto benefico su tutta l'agricoltura sovietica poichè la creazione di nuove basi granarie all'est permette di incrementare la specializzazione della produzione all'ovest (in particolare la produzione di latte e carne delle repubbliche baltiche, di Bielorussia e della Russia nord occidentale). Ha dato le cifre della produzione mercantile di grano per il 1953 (3.58 miliardi di pud, un pud equivale a 16 kg., e per il '56, 6,12 milioni di pud) e della superficie coltivata a grano del 1953 (157,2 milioni di ettari) e del '56 (194,7 milioni di ettari) e ha affermato che le perdite registrate nel '56, dovute a deficienza di macchinario, di specialisti e di organizzazione, si ritiene di poterle ridurre nel 1958 e praticamente eliminarle nel 1959.

GIUSEPPE GARRITANO

Il 62% degli uomini favorevole all'incontro Eisenhower-Krusciov

NEW YORK, 8. — Una recente inchiesta Gallup ha rivelato che l'opinione pubblica mondiale è in gran maggioranza a favore di un incontro ad alto livello fra Eisenhower e Krusciov.

In dodici diverse città del mondo, alla domanda «Sareste favorevole ad un incontro fra Eisenhower e Krusciov», il 62 per cento degli intervistati ha risposto affermativamente.

U.R.S.S.

In un teatro di Riga le «Avventure di Cipollino»

RIGA, 8. — Il teatro «Daugavpils» ha messo in scena un nuovo lavoro teatrale per ragazzi: una fiaba dello scrittore italiano Gianni Rodari intitolata «Le avventure di Cipollino». E' questa la prima volta che la fiaba viene messa in scena in Lettonia.

Il Cancelliere Raab in aprile nell'URSS

VIENNA, 8. — Il cancelliere austriaco Julius Raab si recherà in visita ufficiale nell'URSS nel corso del prossimo mese di aprile. Ne dà l'annuncio il *Neuer Kurier* di Vienna, il quale precisa che, nel corso di questa sua visita, il cancelliere austriaco cercherà di ottenere una riduzione delle indennità di guerra che l'Austria deve pagare in base al trattato di Stato del 1955.

Secondo quanto era stato stabilito in un primo tempo, la visita del cancelliere austriaco nell'URSS avrebbe dovuto avere luogo nell'autunno del 1957, ma Raab è stato costretto a rimandare il viaggio in seguito alla sua recente malattia.

Successivamente un portavoce del governo austriaco ha confermato che Raab effettuerà probabilmente il viaggio a Mosca durante la primavera, «sebbene non sia stata ancora fissata una data definitiva».

IL RETROSCENA DI UN MANCATO ANNUNCIO DA HARWELL

Affannosa ricerca in America di un qualche successo scientifico

Foster Dulles conferma la sua opposizione a trattative con l'U.R.S.S.

WASHINGTON, 8. — Il presidente della commissione atomica americana, ammiraglio Lewis Strauss, ha preannunciato oggi che tra poche settimane sarà data notizia di importanti progressi attuati negli Stati Uniti in merito al controllo della reazione termonucleare, cioè dell'energia della bomba all'idrogeno. La dichiarazione di Strauss ha destato sensazione, soprattutto per il fatto che, circa un mese fa, analoghi preannunci da parte britannica furono dallo stesso Strauss negati, e i giornali di Londra affermarono che il governo degli Stati Uniti aveva impedito che fosse data comunicazione ufficiale dei risultati ottenuti nel centro atomico inglese di Harwell. Il fatto che oggi Strauss abbia affermato che inglesi e americani collaborano strettamente in questo campo, e che i risultati ottenuti sono comuni, conferma dunque quanto già si era compreso, cioè che egli e il suo governo hanno preteso assolutamente di essere associati ai successi britannici, dei quali hanno fatto ritardare la notizia per il tempo necessario a esserne messi al corrente.

Una altra manifestazione del furore con cui gli americani cercano un qualsiasi successo che restauri il loro prestigio scientifico, è che essi stanno preparando in fretta il lancio di alcuni missili sperimentali, fra i quali l'«Atlas», che dovrebbe nelle intenzioni dei progettisti percorrere da cinquemila a ottomila chilometri. Anche il «Vanguard» sarebbe nuovamente lanciato, forse con il suo piccolo satellite artificiale.

Tutto ciò servirebbe naturalmente a sostenere che gli Stati Uniti possono ancora sperare di negoziare «da posizioni di forza» con l'URSS, come Foster Dulles ha nuovamente sostenuto oggi nella commissione per gli esteri della Camera dei Rappresentanti confermando la propria ostilità a ogni negoziato in questo momento.

Le dichiarazioni del segretario di Stato, che ha parlato per circa tre ore durante la seduta a porte chiuse della commissione, sono state rese note ai giornalisti dal deputato democratico Barrat O'Hara, il quale ha detto: «Il segretario ha affermato di essere decisamente contrario a un incontro ad altissimo livello con i russi nell'attuale situazione, in quanto tale incontro sarebbe inutile».

Il deputato Wayne Hays ha aggiunto che il segretario di Stato è dell'opinione che una conferenza ad altissimo livello sarebbe auspicabile «se ne potesse derivare qualcosa di positivo», ma non vede però alcuna probabilità che si possano ottenere tali risultati.

STATI UNITI

Una nuova pista per l'assassinio di Albert Anastasia

NEW YORK, 8. — Tutta la polizia degli Stati Uniti è alla caccia di due uomini ricercati in relazione all'assassinio di Albert Anastasia.

I due ricercati sono Joseph Silesi, alias Jose Rivera, di 61 anni, di New York e Santon Traficanti, alias Louis Santos, di 43 anni di Tampa, Florida. Santos era uno dei gangster che parteciparono alla famosa riunione dei capi della malavita americana ad Apalachin, New York, lo scorso novembre.

Il procuratore distrettuale Frank Hogan ha detto di volere i due uomini per rinviarli al giudizio di un Grand Jury. Egli ha detto ai giornalisti: «Sono ricercati per essere interrogati relativamente ai negoziati riguardanti la concessione di una casa da giuoco all'Avana. Noi riteniamo che la loro testimonianza possa gettare luce sul movente dell'omicidio Anastasia».

SIRIA

Verso l'unione tra Siria ed Egitto

DAMASCO, 8. — Il ministro siriano degli esteri Salah Bitar ha dichiarato ai giornalisti: «Nei prossimi mesi gli arabi assisteranno alla nascita di un nuovo Stato arabo, formato dall'Egitto e dalla Siria, con un unico presidente, un unico governo, un unico parlamento ed un unico esercito».

NORVEGIA

INCENDIO A BORDO VENTI MORTI

BODOE (Norvegia), 8. — Una ventina di persone sono morte oggi in seguito all'incendio scoppiato a bordo della nave «Eling Jarl», ancorata nel porto di Bodoe.

L'incendio, scoppiato verso le undici di stamane, è stato domato soltanto dopo cinque ore di sforzi e con la partecipazione di tutti i mezzi antincendio portuali. In una cabina sono stati trovati i cadaveri di sei persone asfissiate dal fumo prodotto dall'olio combusto.

In tutti i settori della nave vengono rinvenuti corpi inceneriti di persone che avevano cercato scampo nella fuga.

NORVEGIA

Sospeso lo sciopero dei poliziotti di Oslo

OSLO, 8. — I poliziotti di Oslo riprenderanno servizio domani, dopo uno sciopero determinato da una controversia salariale che si protraeva dallo ultimo giorno dello scorso anno.

Intanto la associazione dei poliziotti di Oslo ha intentato causa al governo per avere questi dichiarato illegale lo sciopero.

Lo sciopero è stato sospeso ora in attesa della decisione del tribunale.

VENEZUELA

ONDATA DI TERRORE

BARRANQUILLA, 8. — Il presidente della commissione per la libertà di stampa della associazione panamericana della stampa, Jules Dubois, cittadino degli Stati Uniti, ha dichiarato in una conferenza, tenuta al ritorno da un viaggio nel Venezuela, che in quel paese una ondata di arresti si è scatenata dopo il tentativo di insurrezione militare di cui furono attori gli aviatori di Maracay una settimana fa. Tremila sarebbero i militari arrestati, cui si aggiungono numerosi civili, fra i quali numerosi sacerdoti cattolici. Dubois ha affermato che la situazione della stampa nel Venezuela è «abominevole», e che la dittatura di Perez-Jimenez «è la più spaventosa del Sud-America».

Altre notizie precisano che fra gli arrestati si trovano il sacerdote Jesus Maria Pellin, direttore del giornale «La Religion», il vice direttore dello stesso giornale, Jesus Hernandez Capellin, il rettore della università cattolica di Caracas, José Bagnaola, i parroci Hortensio Carillo, Delfin Moncada e qualche altro.

In realtà i due milioni di dollari al giorno, che equivalgono all'ammontare delle *royalties* petrolifere pagate allo stato venezuelano dalle compagnie USA, vengono spesi a beneficio di pochi ricchi, sotto forma di autostrade, alberghi, piscine, ecc., mentre la popolazione soffre la miseria più abietta. Ora Jimenes tenta di servirsi della pressione popolare — che si è estesa fino alle gerarchie cattoliche — per ricattare i petrolieri degli Stati Uniti, inducendoli a portare le *royalties* dal 50% fino al 60% dei profitti. Cosa difficile da ottenere perchè la cifra complessiva sarebbe assai forte, stante il fatto che 200 compagnie USA hanno investito non meno di tre miliardi di dollari nei campi petroliferi del Venezuela, che è il secondo paese produttore di petrolio del mondo.

GRAN BRETAGNA

Attacchi laburisti al governo Macmillan

LONDRA, 8. — Il Partito laburista non ha perso tempo a passare all'attacco contro il governo conservatore, scosso nuovamente dalle improvvise dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere Thorneycroft. Il gruppo parlamentare ha deciso di chiedere un dibattito ai Comuni sulla situazione politica ed economica perchè, come si dice in un comunicato diramato al termine di una riunione del «gabinetto ombra», «le dimissioni rassegnate dal Cancelliere dello Scacchiere e da altri due ministri della Tesoreria costituiscono un avvenimento grave e senza precedenti. Seguendo le dimissioni di altri importanti ministri negli ultimi due mesi, esse forniscono ulteriori dimostrazioni della progressiva disintegrazione del governo. La realtà è che il governo non è più in condizioni di dare al paese quella guida coerente e precisa di cui esso ha urgente bisogno. Il parlamento attende un esauriente resoconto delle circostanze che hanno portato a questa situazione di crisi e delle sue conseguenze sulla politica economica e sociale del governo».

Che la crisi governativa sia grave non lo mette in dubbio nemmeno la stampa conservatrice che, per dirla con la «Yorkshire Post», ammette «sarebbe sciocco sottovalutare l'importanza della crisi». Anzi, osserva il «Daily Sketch», siamo appena all'inizio di un processo che si aggraverà.

La stampa americana, dal canto suo, crede di individuare nelle dimissioni di Thorneycroft la spiegazione delle iniziative prese in politica estera da Mac Millan.

E' della «Washington Post» l'ipotesi che il «flirt di corta durata» del Premier con la idea di un patto di non aggressione con l'URSS possa aver avuto lo scopo di distogliere l'attenzione della opinione pubblica inglese dalle dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere. Altri invece definiscono il gesto come un «biglietto da visita» gradito per il viaggio nel Commonwealth che Mac Millan ha iniziato, facendo tappa prima di tutto a Nuova Delhi.

Il Premier britannico è giunto oggi nella capitale indiana, dove è stato ricevuto all'aeroporto da Nehru.

Mac Millan e Nehru avranno importanti colloqui sui problemi mondiali e, inevitabilmente, sulla proposta di un patto di non aggressione con l'URSS, idea cui l'India si è mostrata «particolarmente interessata».

D'ACCORDO CON L'EX MARESCIALLO MESSE

Lauro ha iniziato il rastrellamento per formare la sua grande destra

La riunione presso Zoli dei capi partigiani in una dichiarazione di Lombardi

Il Consiglio dei ministri si riunisce domani per ascoltare la relazione di Pella sulla recente riunione parigina, che ha portato Campilli alla presidenza della Banca europea degli investimenti. Il neo-nominato dovrebbe pertanto rassegnare le dimissioni da ministro senza portafogli e Zoli dovrebbe assumere l'incarico della Cassa per il Mezzogiorno. Non si esclude che venga decisa anche la procedura da adottare per soddisfare la richiesta dei parlamentari di sinistra in merito alla convocazione della Commissione Difesa della Camera e della Commissione Esteri del Senato. E', infine, prevista una comunicazione di Zoli sul colloquio che avrà in serata con gli esponenti della Resistenza Parri, Boldrini, Cadorna. «La decisione di Zoli — ha dichiarato in proposito il compagno Lombardi — è una giusta soluzione che devolve alle tre associazioni partigiane di organizzare le celebrazioni per il decennale della Costituzione».

L'avvenimento che, nel frattempo, riscuote il maggior interessamento da parte dei circoli giornalistici di maggior uza è quello dell'unificazione monarchica. Secondo alcuni si tratta semplicemente di un bluff di Lauro, il quale, al tirar delle somme (e non soltanto in senso metaforico) si troverebbe nella impossibilità di dar vita alla «grande destra» sotto il suo controllo per mancanza di fondi. Dato che tutto si ridurrebbe a una questione di [illegible], i nemici della fusione PN PMP sostengono che, sul più bello, si sfascerà tutto.

Lauro, però, sta letteralmente bruciando le tappe per realizzare il suo disegno, e punta non soltanto sui monarchici di Covelli, ma anche sui fascisti. Una certa impressione ha destato ieri la notizia del passaggio a Lauro del noto fascista milanese Piero Parini, ex prefetto del Regno, ex «capo degli italiani all'Estero», ex ispettore del PNF e residente di Sua Maestà il re e imperatore in Albania. Una figura di primo piano insomma, che starebbe per trascinarsi dietro il fior fiore del fascismo monarchico.

Lauro ha inoltre accelerato il processo di intesa coi «combattenti» di Messe. Nella giornata di ieri si sono avute numerose riunioni fra l'ex maresciallo e il fiduciario del comandante napoletano, on. Fiorentino. L'intesa politica ed elettorale fra i due gallonati esponenti della destra verrebbe firmata oggi.

Di fronte a questa incalzante offensiva laurina, che investe ormai tutti i settori della destra estrema, i missini fanno buon viso a cattivo gioco. Secondo il segretario Michelini «l'unificazione monarchica potrà essere un passo in avanti verso lo schieramento di destra, giacchè cadrebbe una delle più importanti pregiudiziali che ha reso finora difficile tale schieramento: il contrasto fra i due partiti di Lauro e di Covelli». Le preoccupazioni, in ogni modo, sono tali che da due giorni Michelini, Gray, Di Marzio, Romualdi Ferretti e Almirante siedono praticamente in permanenza per seguire lo sviluppo della situazione, che non pare sia molto ben controllata dal MSI. In effetti, i dirigenti missini subirebbero una situazione di fatto con la speranza che si arrivi a una «adunata generale» di tutte le destre per potersi presentare al prossimo Parlamento in una situazione di forza che, [illegible] incontro al sogno di Fanfani, sia determinante ai fini della formazione di una nuova maggioranza governativa. Di questo parere, però, non sono due giovani membri della direzione del MSI — Enzo Erra e David Brocani — i quali si sono dimessi in segno di protesta per il pateracchio che Michelini e i suoi camerati stanno tentando con Lauro.

Fuchs continua la sua marcia al Polo

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 8. — Il dr. Vivian Fuchs ha comunicato oggi che la sua colonna transantartica ha attraversato l'86 parallelo e si trova ora a 480 chilometri dal Polo dopo avere per la terza giornata consecutiva compiuto una marcia di 50 chilometri o anche più.

«Ora che stiamo riducendo il numero dei veicoli e che la zona dei crepacci è alle nostre spalle, stiamo facendo maggiori progressi», ha radiotelegrafato Fuchs alla Base Scott.

Sir Edmund Hillary, il capo della spedizione neozelandese che, dopo aver raggiunto il Polo, ha fatto ritorno in aereo alla Base di Scott, ha intanto comunicato che raggiungerà in volo il deposito 700, situato a circa 500 chilometri dal Polo in direzione della Base di Scott, per guidare la spedizione di Fuchs nel suo viaggio di ritorno dal Polo alla base della spedizione, per una distanza di circa 1120 chilometri. Sir Hillary recherà con sè carburante e rifornimenti.

Secondo i piani originari, Hillary con la sua spedizione doveva attendere con rifornimenti supplementari al deposito 700 la spedizione di Fuchs, alla quale spettava il compito di raggiungere il Polo.

POLONIA

Il sindaco di Venezia è giunto a Varsavia

VARSAVIA, 8. — Il sindaco di Venezia, Roberto Tognazzi, è giunto oggi a Varsavia dove si è recato su invito del Consiglio municipale della capitale polacca e del Ministero polacco della cultura e dell'arte. Il sindaco è accompagnato da una delegazione del Consiglio municipale di Venezia.

LONDRA — L'attrice Ingrid Bergman al termine di un faticoso ballo scozzese con l'attore Gary Grant, durante le riprese del film «Indiscreto» ha perduto l'equilibrio e sarebbe finita in terra se l'attore Cecil Parker non fosse stato pronto a sorreggerla. A sinistra l'attrice inglese Phillis Calvert (Telefoto)

Una catena di satelliti artificiali può illuminare a giorno le città

Il progetto illustrato in una conferenza tenuta a Milano dal prof. Zagar - Lune artificiali per diffondere i programmi T.V.

MILANO, 8. — Satelliti artificiali illumineranno le città in futuro? L'interrogativo potrà diventare una realtà, allorchè in un tempo non molto lontano basterà che un satellite artificiale, capace di diffondere di una meravigliosa luce da aurora, giri con la stessa velocità di rotazione della terra e che in una determinata ora possa apparire in un punto fisso. Se si tratta, poniamo, di Milano, per esempio allo zenit.

E ancora, verrà tempo che non serviranno più le stazioni e i ripetitori della TV. Basteranno tre satelliti ad altezza opportuna e a una distanza di 120 gradi l'uno dall'altro per trasmettere i programmi televisivi a ogni punto della terra.

Queste e altre meraviglie — sorprendenti risultati, che sembrano, quasi tolti da un libro di fantascienza — sono state annunciate dal professor Francesco Zagar, ordinario di astronomia e direttore degli Osservatori astronomici di Milano e Merate, in una conversazione che ha pronunciato, ieri sera, durante una riunione del «Lyons Club» e che aveva per titolo «Moderne esplorazioni spaziali: L'importanza scientifica dei satelliti artificiali». Il professor Zagar ha ricordato il 4 ottobre e il 2 novembre, le due date fondamentali, quando per la prima volta un ordigno, lanciato dagli uomini, s'è messo a girare attorno alla terra come fa da secoli la luna e ha parlato dei complicatissimi, delicati apparecchi che servono per la conservazione dei satelliti artificiali e per la trasmissione nei messaggi e dei preziosi dati raccolti nel loro andare attorno al nostro vecchio mondo.

LA DISCUSSIONE SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO

Presenti ieri le aziende statali alle trattative per i siderurgici

La FIOM ribadisce la necessità di incontri separati - Solo in via eccezionale le riunioni proseguono presso la Confindustria

Ieri sono proseguite a Roma le trattative per la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico.

All'inizio della riunione è stato affrontato il problema delle aziende controllate dallo Stato.

I rappresentanti delle aziende siderurgiche a partecipazione statale hanno fatto una dichiarazione comunicando la costituzione della rappresentanza sindacale autonoma di dette aziende composta, per le trattative in corso per la riduzione dello orario di lavoro nel settore siderurgico, dai signori Bariletti dell'Ilva, Buschi della Dalmine, Bazzurro dello SCI, Crisi della Terni, Cuttica della Cogne, Di Lorenzo della Breda e Gramigna della SIAC.

I rappresentanti della FIOM prendendo atto di tale dichiarazione hanno chiesto, in conformità all'indirizzo espresso in proposito dalla CGIL per le aziende siderurgiche a partecipazione statale, una trattativa distinta, cioè in sede diversa, da quella della Confindustria.

I rappresentanti dell'UILM hanno dichiarato che la loro organizzazione si riserva di far conoscere la propria posizione in merito a detta questione nelle prossime sedute.

I rappresentanti della FIM-CISL hanno dichiarato che la questione delle trattative sindacali in relazione al distacco delle aziende controllate dallo Stato dalla Confindustria esiste ma, in considerazione del fatto che le trattative per la riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico erano già in corso al momento del «distacco», prendevano atto della costituzione della rappresentanza autonoma delle aziende stesse non sollevando eccezioni circa la continuazione delle trattative in sede confindustriale.

A seguito delle dichiarazioni predette s'è sviluppata una discussione nella quale la FIOM ha ribadito fermamente la propria posizione dichiarando peraltro di accedere alla continuazione della trattativa con le due rappresentanze, delle aziende private e di quelle controllate dallo Stato, nella stessa sede in via del tutto eccezionale senza che ciò possa in nessun modo costituire precedente per future trattative. La FIOM ha preso questa decisione tenendo conto dello stadio avanzato della trattativa in corso per la riduzione dello orario ma sottolineando la incompatibilità della presenza stessa della rappresentanza delle aziende a partecipazione statale nella sede della Confindustria.

Nel pomeriggio le parti hanno continuato a discutere sull'entità della riduzione dell'orario, sul suo campo di applicazione, in particolare per quanto riguarda gli impiegati e gli equiparati ed infine sulla decorrenza.

Le trattative riprenderanno questa mattina alle 10.30.

U.R.S.S.

Studio aereo del ghiacciaio del Pamir

TASCKENT, 8 — Uno studio del ghiacciaio del Pamir da un aereo, che volava ad una altezza di 7.500 metri sul «tetto del mondo», è stato completato da membri della Accademia delle Scienze usbeca. Il noto scalatore sovietico Vladimir Ratsek ha partecipato al volo.

Egli è membro dell'Associazione geografica sovietica ed ha scalato più volte il Pamir.

Nuovi orari in lingue europee di Radio Cairo

E' stato annunciato che la Radio Egiziana, a partire dal 4 gennaio 1958, trasmette sulla lunghezza d'onda di m. 25,02 pari a 11.990 kc., i seguenti programmi europei:

1) Programma francese dalle ore 19 alle 20 G.M.T. (20-21 ora locale).

2) Programma tedesco dalle ore 20 alle 21 G.M.T. (21-22 ora locale).

3) Programma inglese dalle ore 21 alle 22 G.M.T. (22-23 ora locale).

Un quartiere residenziale sulle scuderie di Tom Mix

Si chiamerà «20 th Century City» e avrà un viale dei «Campi elisi»

HOLLYWOOD, 8 — Il vasto terreno su cui il famoso attore del cinema Tom Mix teneva i suoi cavalli verrà trasformato dalla casa cinematografica *20Th Century Fox* in un lussuoso quartiere mediante l'investimento di 400 milioni di dollari.

I progettisti hanno previsto una serie di palazzi di abitazione, con uffici e negozi, che si estenderanno su un'area di 70 ettari, con una sala da 4.000 posti per le grandi prime cinematografiche, un museo del cinema e un grande albergo con 1.000 camere.

Attraverserà la zona un magnifico viale con fontane e sculture, denominato «Campi Elisi». Su esso si affacceranno palazzi di 20 piani e un edificio per uffici di 30.

Trentatre anni fa il terreno di Westwood serviva a Tom Mix per i cavalli, e l'unica costruzione erano le stalle. Oltre a essere situato in una zona privilegiata di Los Angeles, esso cela il petrolio. Le perforazioni non verranno interrotte con la costruzione del nuovo quartiere, che sarà chiamato *20 Th Century City*. La costruzione, il finanziamento della quale è prontamente disponibile, durerebbe sette anni.

DUE CACCIA A REAZIONE supersonici del tipo «F. 100» dislocati presso la base aerea americana di Landstuhl sono precipitati ieri, probabilmente dopo essersi scontrati in volo, investendo un gruppo di boscaioli tedeschi intenti al loro lavoro. Nella sciagura sono morti tre dei boscaioli e i due piloti americani.

Andrà in Inghilterra il soldato viareggino atteso dalla fidanzata

COMO, 8 — Giulio Comparini, l'ex cameriere d'albergo di Viareggio, attualmente militare presso il III CAR di Como, a giorni potrà riabbracciare a Portchester, nella contea di Hants, la giovane inglese amata. Infatti, grazie all'attenzione del colonnello Ascensione, comandante della caserma «De Cristoforis», il quale ha interessato il ministero della Difesa, quest'ultimo ha concesso al Comparini una licenza, un passaporto speciale (data la sua posizione di militare), cinquantamila lire e un biglietto di andata e ritorno in aereo.

Shirley Holmes, la ragazza inglese di ventidue anni affetta da un foro interventricolare che le impedisce di vivere come tutte le altre persone, e per la quale i medici, quando nacque sentenziarono una vita non superiore ai sette anni, conobbe il Comparini l'estate scorsa a Viareggio, quando prese alloggio all'Hotel «Garden».

Il Comparini, nativo di Pontedera, fisicamente prestante, alto un metro e settantadue, biondo, occhi cerulei, prestava servizio in quell'albergo toscano da circa dodici anni; lei conosceva qualche parola di italiano, lui l'inglese, si conobbero subito e la semplice simpatia che nasceva fra i due presto si tramutò in un sentimento più profondo. E prima che la ragazza tornasse in Inghilterra Giulio chiese alla madre la mano di Shirley e la signora mise al corrente delle condizioni fisiche della figlia il Comparini. Nonostante le gravi condizioni fisiche della donna amata il giovane manifestò il proposito di celebrare le nozze.

Giorni fa il Comparini riceveva una lettera dalla signora Holmes che lo informava che Shirley, dopo essere stata sottoposta a una nuova operazione, aveva intenzione di ritornare nel nostro paese, ma i suoi medici le hanno assolutamente sconsigliato di sottoporsi ad un viaggio i cui disagi potrebbero essere anche mortali.

Stamani Sukarno e Macmillan si incontrano nella capitale indiana

Ripetuti colloqui tra il presidente indonesiano ed il Pandit Nehru — Sukarno rinvia la sua partenza

NUOVA DELHI, 8. — Negli ambienti informati di questa capitale si ritiene quasi certo che il presidente Sukarno si incontrerà domani mattina con il primo ministro inglese MacMillan giunto stamane nella capitale indiana, prima tappa del suo viaggio nei paesi del Commonwealth. Si fa infatti notare che il presidente indonesiano, che doveva partire dalla capitale indiana alle 10 (ora locale), ha rinviato al pomeriggio la partenza, il che fa supporre che egli avrà un importante colloquio nella mattinata.

Si apprende inoltre che il presidente Sukarno si è intrattenuto ancora una volta con Nehru nel tardo pomeriggio di oggi. I due uomini di stato hanno poi continuato i loro colloqui durante e dopo il pranzo offerto dal presidente della repubblica indiana.

Questo colloquio non era previsto dal programma del soggiorno di Sukarno a Nuova Delhi e negli ambienti competenti vi si scorge l'importanza degli argomenti trattati tra i due statisti.

Pistole italiane per le guardie di Elisabetta

LONDRA, 8 — *Scotland Yard* ha deciso di dotare i propri *detectives*, addetti alla protezione della famiglia reale inglese, con pistole automatiche italiane «Beretta», in sostituzione delle vecchie rivoltelle «Webley Scott», di fabbricazione inglese.

La decisione è stata presa non tanto perchè la «Beretta» ha una potenza maggiore della rivoltella inglese, quanto per una ragione di vera e propria eleganza.

I detectives in borghese addetti alla famiglia reale hanno infatti fama di essere uomini elegantissimi, e per non rovinare la linea dei loro abiti essi erano costretti a tenere la voluminosa rivoltella inglese nella tasca del cappotto, invece che sotto l'ascella.

Con la «Beretta», di dimensioni minori della «Webley Scott», essi potranno ora conciliare gli obblighi delle loro funzioni con le ragioni dell'eleganza.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Pavolini direttore resp.
Iscritto al n. 548 del Registro Stampa del tribunale di Roma in data 3 novembre 1956
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4963 del 4 gennaio 1956
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

La pagina della donna

Donne comuniste all'avanguardia

A conclusione del 1957 facciamo il punto sui successi del movimento di emancipazione femminile e sulle sue prospettive cui le donne comuniste hanno dato un contributo sempre decisivo Pubblichiamo perciò una dichiarazione rilasciataci dalla compagna Nella Marcellino, responsabile della Commissione femminile del C.C. del P.C.I., ed i dati su quelle che allo stato dei fatti costituiscono le due direttrici fondamentali della lotta delle donne nel nostro paese: la parità salariale e la pensione alle casalinghe, riconoscimento del valore sociale del loro lavoro

Una dichiarazione di Nella Marcellino

Abbiamo chiesto alla compagna Nella Marcellino, responsabile della commissione femminile del C C del P C I, di fare il punto sulla realizzazione della politica del Partito tra le masse femminili Essa ci ha così risposto:

DURANTE IL 1957 il nostro Partito ha mantenuto e rafforzato la sua influenza tra le masse femminili: lo dimostrano i risultati delle elezioni parziali che si sono svolte in diverse provincie del nostro Paese e l'adesione sempre più alta che le donne hanno dato e danno alle rivendicazioni poste dal nostro Partito nella sua costante lotta per il rinnovamento del Paese e per l'emancipazione femminile.

La speranza democristiana di poter allontanare le donne dal nostro Partito con la violenta campagna anticomunista e antisovietica, che ha avuto il suo acme alla fine del 1956, è andata delusa. Malgrado il monopolio che la D.C. ha esercitato in modo sempre più pesante su tutti i mezzi di propaganda, anche su quelli che dovrebbero essere al servizio dei cittadini e non di un partito, e l'azione del clero, il quale si è assunto la grave responsabilità di porre la religione al servizio della politica dei monopoli e dei grandi agrari, la fiducia che le donne hanno nei comunisti non è venuta meno. Ne' sarebbe potuto accadere, per la dedizione incondizionata dimostrata da parte del nostro Partito alla causa del popolo, alla pace, alla lotta per il Socialismo.

Al nostro ottavo Congresso abbiamo presentato un programma di emancipazione delle donne che era il risultato di una ricca esperienza di lotte e di una elaborazione dei problemi di fronte ai quali le donne si trovano nel loro quotidiano contatto con la società italiana. Consideriamo un grande successo del nostro Partito il fatto che nel corso del 1957 due questioni essenziali, ai fini della lotta emancipatrice, abbiano trovato l'adesione di milioni di donne e si siano affermate nella pubblica opinione ed imposte nel dibattito parlamentare Queste due questoni sono: il riconoscimento del valore sociale del lavoro delle donne di casa attraverso l'assegnazione della pensione e il principio della parità di retribuzione tra uomini e donne.

Abbiamo così assistito negli ultimi mesi del 1957 ad una ripresa di combattività delle lavoratrici e delle casalinghe italiane; la loro azione rafforzata da un'unità più grande nelle fabbriche e nelle campagne e sotto il potente stimolo di una rinnovata fiducia nelle forze del socialismo e della pace dovuti ai grandiosi successi dell'URSS e del mondo socialista, ha permesso di ottenere dei risultati concreti rafforzando in tutte le donne la coscienza dei propri diritti e delle possibilità di ulteriori passi in avanti.

Queste esperienze hanno fatto comprendere sempre più alle donne italiane che per soddisfare le loro aspirazioni occorre cambiare le cose nel nostro Paese, impedire che il governo sia lo strumento degli agrari e degli inndustriali e ottenere l'applicazione della Costituzione così da rimuovere le strutture arretrate che oggi ostacolano in Italia anche la affermazione dei diritti delle donne.

Le masse femminili hanno manifestato in questi giorni la loro avversione alla volontà della d.c. di trasformare l'Italia in una base di lancio dei missili atomici. Esse hanno compreso che il pericolo più grave che ci sovrasta tutti, il pericolo di sterminio del nostro popolo, è frutto della politica democristiana e che nessuna prospettiva di rinnovamento del Paese potrà attuarsi finchè questo pericolo non sarà scongiurato. Di qui la nostra fiducia che le donne italiane sapranno confermare con le lotte avvenire e con il loro voto nelle prossime elezioni l'avanzata della democrazia italiana, rinnovando ancora più numerose, la loro adesione al nostro Partito.

Niente catenacci al Parlamento!

Documenti di una lotta: la manifestazione delle casalinghe a Roma davanti al Parlamento. In primo piano la compagna Marisa Rodano, presidente dell'UDI nazionale

SECONDO ZOLI ogni attività legislativa dovrebbe essere dichiarata oramai chiusa, fino a dopo le prossime elezioni. Fra i tanti problemi che in tal modo rimarrebbero insoluti, quello della legge per la pensione alle casalinghe appare, invece, tra i più maturi, sia nella coscienza e nella volontà popolare come per quanto riguarda la sua elaborazione legislativa. Alla riapertura della Camera, tra pochi giorni, la commissione che già ha iniziato l'esame dei progetti di legge per la pensione alle casalinghe, tornerà a riunirsi e si potrebbe rapidamente arrivare ad una positiva soluzione di questo problema, secondo le aspettative delle casalinghe italiane.

Già nel convegno nazionale tenuto lo scorso mese a Roma, l'U.D.I. che è stata la promotrice di una legge per la pensione alle donne di casa, ha proposto che i vari progetti all'esame della commissione della Camera, venissero unificati per arrivare rapidamente ad una positiva conclusione, prima della fine dell'attuale legislatura. Dopo quella proposta, che venne sostenuta vivacemente dalla manifestazione svoltasi sotto il Parlamento e dalla nuova raccolta di decine di migliaia di firme in tutta Italia, la commissione ha fatto notevoli passi avanti nella discussione. I giorni di vacanza parlamentare sono stati utilizzati per richiedere ed elaborare tutti i dati statistici occorrenti ad una valutazione esatta delle varie proposte concernenti l'entità della pensione, il pagamento delle quote previdenziali, la determinazione delle aventi diritto e così via.

La commissione parlamentare si trova, ora, in grado di prendere una rapida decisione. Il punto più controverso e sul quale particolarmente insistono i deputati comunisti appoggiando le richieste dell'U.D.I. è la concessione di un assegno vitalizio alle donne che non potrebbero pagare le quote previdenziali per la pensione. Si tratta di una misura di profonda giustizia sociale, tendente ad assicurare un minimo di pensione alla parte più povera delle donne italiane. Si pensi alla situazione di centinaia di migliaia di donne del Mezzogiorno, per esempio e si comprenderà l'importanza di questa proposta. Tra l'altro la concessione di un assegno vitalizio alle donne più povere verrebbe, nelle campagne, a correggere un'ingiustizia contenuta nella legge per la pensione ai contadini, la quale, come è noto, ha stabilito un minimo di giornate lavorative occorrenti per avere diritto alla pensione stessa con il risultato di escludere nella pratica le mogli dei contadini che a tale minimo di giornate lavorative non arrivano. I commissari democristiani che stanno esaminando le varie proposte di legge si sono dichiarati contrari a questa proposta contenuta nel progetto delle sinistre ma è da credere che anche su questa questione si potrebbe facilmente trovare un accordo.

L'importante è che non si dichiari chiusa l'attività legislativa del Parlamento italiano quando ancora è possibile approvare leggi che il popolo italiano attende da anni.

Il proposito di Zoli di porre subito termine all'attività legislativa delle Camere non può quindi trovare d'accordo le donne italiane, così come tutte le categorie di lavoratori che hanno una «loro legge» che da troppo tempo attende di essere votata.

Nei prossimi giorni le donne di tutta Italia dovranno di nuovo mobilitarsi per ottenere la legge per la pensione alle casalinghe, per impedire che sui portoni del Parlamento siano messi i catenacci, prima delle elezioni, così come vorrebbero il governo e il partito della Democrazia Cristiana. In questa loro azione le donne troveranno ancora una volta il pieno appoggio del P.C.I. e dei suoi deputati.

A che punto siamo con il "BIT 100„?

Presto riprenderanno le trattative per l'applicazione della parità di retribuzione tra uomini e donne. I risultati già raggiunti in numerose aziende di ogni settore produttivo sono però la miglior garanzia per gli ulteriori successi del movimento

Il convegno di Milano che riunì donne di tutte le tendenze nella discussione sul problema della parità salariale, fu una tappa importante nella lotta per il BIT 100

FRA POCHI GIORNI si inizieranno le trattative tra le Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria per l'applicazione della Convenzione numero 100 del BIT, la quale, come è noto, stabilisce che i contratti di lavoro e le leggi di ogni Nazione debbono essere adeguati al principio della parità salariale fra uomini e donne.

Già durante il 1957 questa questione è stata imposta all'attenzione dell'opinione pubblica mediante una larga azione dei Sindacati di categoria aderenti alla CGIL e dell'UDI. Attorno alla richiesta di applicazione della parità salariale per le lavoratrici, si sono ritrovate organizzazioni e personalità di diverso orientamento politico, come avvenne nel Convegno organizzato a Milano sotto l'egida della Società Umanitaria e con la partecipazione di numerose organizzazioni democratiche femminili. Le lotte che nelle aziende si sono svolte hanno trovato un'atmosfera favorevole e hanno permesso di realizzare i primi considerevoli successi.

La parità salariale e stata sancita da alcuni nuovi accordi sindacali, sottoscritti nel 1957, tra i quali ricordiamo gli accordi per le raccoglitrici di numerose provincie, l'accordo per le dipendenti dalle farmacie di Firenze, il nuovo trattamento per le dipendenti dall'Amministrazione provinciale di Roma. La parità salariale è stata anche sancita nella legge votata alla Camera sul trattamento delle addette alle portinerie. Ancora più numerosi i successi realizzati per diminuire la distanza tra le paghe femminili e quelle maschili, avvicinando così le varie categorie alla parità.

Ecco alcuni esempi in proposito:

Alla Geloso, dopo un'agitazione nei primi mesi dell'anno, è stato conseguito un aumento del 4.5% sulle paghe conglobate per gli operai e pari somma in cifre per le donne, diminuendo così le distanze retributive. Successivamente, nel mese di ottobre, dopo una lotta per complessive 33 ore di sciopero distribuite in 7 giorni, è stato ottenuto un aumento delle paghe pari al 5% per gli uomini e al 7% per le donne. Durante la lotta numerose delegazioni di operaie si sono recate presso gli enti e le associazioni interessate.

Nello stesso senso, di un ravvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili, hanno agito gli accordi per i grafici, i lattiero caseari, i liquoristi, le industrie delle calze e maglie, le lavoratrici addette alle industrie di conserve alimentari, le dipendenti dalle fabbriche di birra, e gli accordi per le raccoglitrici di oliva nelle provincie dove ancora non è stata sancita la parità salariale.

Questi successi, ai quali si aggiungono quelli delle lavoratrici tessili che riportiamo a parte, sono la base della lotta che continua in ogni luogo di lavoro, della città e della campagna, lotta che in definitiva deciderà sulla conclusione delle trattative sindacali, imposte finalmente al padronato da questo imponente movimento per la parità salariale.

Questa pagina è stata curata e redatta da Diamante Limiti.

Nelle fabbriche tessili

FRA LE CATEGORIE di lavoratori ove prevale la mano d'opera femminile una delle più importanti è quella dei tessili Ecco alcuni punti salienti delle lotte e delle rivendicazioni delle tessili italiane e dei successi da esse ottenuti nel corso del 1957

FILANDINE — Nel mese di ottobre si sono concluse le trattative sulle nuove tabelle salariali per le lavoratrici addette al settore della «trattura» della seta, con la stipulazione di un accordo nazionale valevole per la campagna serica che va dal 1 agosto 1957 al 30 giugno 1958 L'accordo stabilisce miglioramenti salariali che vanno dall'11 al 12 per cento, rispetto alle paghe del 1953.

BIELLA — Alla Manifattura di Borgosesia le lavoratrici che compongono la grande maggioranza delle maestranze hanno ottenuto un premio «una tantum» in uguale misura (in cifra e non in percentuale) degli uomini; il premio va da 1 500 lire per gli apprendisti e le apprendiste a L. 6 000 per operai ed operaie aventi fino a 5 anni di anzianità ed a L 10 000 per operai ed operaie con anzianità superiore ai 10 anni.

BERGAMO — Nel mese di maggio le operaie del reparto tessitura del Cotonificio Reich, dopo uno sciopero unitario, hanno ottenuto un aumento del cottimo che varia da 125 a 150 lire al giorno.

VARESE — Alla Cantoni di Castellanza le tessitrici hanno conquistato un aumento della paga oraria di 10 lire passando da 162 a 172 lire.

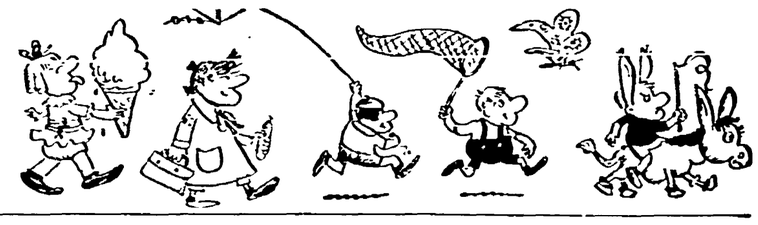
COMPLESSO CANTONI — L'accordo stipulato dopo la lotta del complesso, che ha visto la partecipazione totale delle lavoratrici, non ha ancora risolto il problema della parità fra uomini e donne circa il premio di produzione Questa questione verrà decisa dalla commissione tecnica prevista dall'accordo. Tuttavia tra le rivendicazioni già conquistate vi è quella delle due ore di indennità a favore delle lavoratrici madri (previste dal contratto ma non applicate) con sei mesi di arretrati.

BRESCIA — Le filatrici della Bernocchi di Cogozzo, dopo varie settimane di agitazione, hanno ottenuto un aumento di L. 6 sulla paga oraria e la diminuzione dei ritmi di lavoro attraverso la limitazione dei giri dei fusi.

PRATO — Tra le rivendicazioni più importanti contenute nella bozza di contratto integrativo provinciale presentato dal Sindacato tessili di Prato e per il quale sono attualmente in agitazione i lavoratori pratesi vi è la richiesta di riportare i salari femminili alla percentuale di scarto — rispetto ai salari maschili — esistente prima del conglobamento (7 per cento circa) come primo passo verso la parità salariale

Per i vostri bambini

La posta dei perchè



Questa filastrocca è dedicata ai bambini che domenica 12 gennaio, in Roma, al Teatro Adriano, riceveranno la Befana dell'«Unità».

A mezzanotte in punto
bussarono al portone,
destando nel portinaio
non poca indignazione.

«Chi è che picchia e ripicchia?
Vi pare l'ora di venire?
Da un pezzo gli inquilini
sono andati a dormire».

Ma i colpi continuavano
infaticabilmente,
e tra i colpi si udiva
un bip bip insistente.

Borbottando il portinaio
si affaccia sul marciapiede
e tra i cocci di Capodanno
indovinate chi vede?

Una vecchietta arzilla,
di cent'anni o giù di lì,
a cavallo di uno «sputnik»
che faceva bip bi.

«Chi siete»? — «La Befana,
non mi riconoscete»?
«Eh, no, cara signora,
la scopa non ce l'avete».

«Ma non fatemi ridere
— risponde la vecchina —
l'ho data alla mia domestica,
la scopa di saggina.

«Ci va a spasso la domenica
allo Zoo di villa Borghese,
o l'adopera per andare
al mercato a far le spese.

«Per girare il mappamondo
a distribuire regali,
io ormai trovo più comodi
i satelliti artificiali:

«in novanta minuti
tocco tutti i continenti,
il servizio è più rapido,
più soddisfatti i clienti.

«La Luna, che va più lenta
perché non segue il progresso,
mi guarda con una faccia
da accento circonflesso,

«e le Befane più vecchie,
che sono andate in pensione,
dicono che è uno scandalo,
una rivoluzione,

«dicono che non sta bene,
che per me non è bello,
mostrarmi su uno «sputnik»
con la falce e il martello.

«Ma io rispondo a quelle
che fan la voce più grossa:
care amiche, che volete,
la luna mi piace rossa.

«Scendi! Scendi, mi gridano,
è una luna maledetta:
io rispondo bip bip
e volo via più in fretta.

«La Befana che parla russo!
esclamano eccitate.
Bip bip, rispondo allora,
sù non vi spaventate:
«questo bip bip vuol dire
in lingua sputnikese,
pace a tutta la Terra,
pace ad ogni paese.

«Ed ecco qua i vostri doni:
non posso fermarmi più,
devo essere tra un minuto
dalle parti di Tumbuctù».

E a cavallo dello «sputnik»,
con un bip bip d'orgoglio,
la Befana scomparve
sorvolando il Campidoglio.

La vecchia Luna bianca
a quel bip bip giulivo
fece subito una faccia
da punto esclamativo.

I regali della Befana
certo vi piaceranno:
nella calza, se guardate bene,
troverete anche gli auguri di
[buon anno.

GIANNI RODARI